

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	13
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	25
FINANZE (VI)	»	33
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	53
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	55
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	61
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	66
AFFARI SOCIALI (XII)	»	75
AGRICOLTURA (XIII)	»	79

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 51.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	81
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	98
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	99
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	102
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	107

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.	
7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato</i>)	7
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni</i>)	9

RISOLUZIONI

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 9.10.

- 7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.**
- 7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.**
- 7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.**
- 7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.**

7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte è stata assegnata alle Commissioni la risoluzione n. 7-00648 Vallasca che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa, ove non vi siano obiezioni, congiuntamente alle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Ricorda che nella giornata di lunedì 13 aprile è stato inviato a tutti i componenti delle Commissioni il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni elaborato dai proponenti.

Invita, pertanto, i presentatori a illustrare il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Chiara BRAGA (PD), nel ricordare che sulla materia in esame è stato svolto un ampio ed articolato ciclo di audizioni, dal quale sono emersi ulteriori e rilevanti elementi istruttori, illustra, anche a nome degli altri presentatori, il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni (*vedi allegato 1*).

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL) esprime apprezzamento per il fatto che nel testo unificato in esame emerga chiaramente la volontà di favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia che è stata indicata anche nella Strategia energetica nazionale, come risorsa strategica. Ciò premesso, deve rilevare che nel testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni non emerge con chiarezza la necessità che siano fatti partire da subito i dieci impianti pilota sperimentali presenti sul territorio nazionale, sui quali sono stati fatti investimenti da parte del settore privato e che quindi non sarebbero a carico del bilancio dello Stato. Per tale ragione, non ha ritenuto di sottoscrivere il testo unificato in discussione, a meno che i primi firmatari, ovvero il Governo, non ritengano di integrarlo, nel senso di prevedere l'immediata attivazione degli impianti sperimentali senza aspettare l'emanazione delle linee guida.

Andrea VALLASCAS (M5S) sottolinea come il proprio gruppo ritenga rilevante l'inserimento, nel testo unificato in discussione, dell'impegno relativo alla moratoria sugli impianti geotermici. Riformula quindi il testo della risoluzione n. 7-00648 aggiungendo alla fine della parte dispositiva il seguente ulteriore impegno: «ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, ad eccezione di quelli finalizzati unicamente all'utilizzo diretto del calore, almeno fino alla emanazione da parte del Governo

degli «indirizzi e linee guida» e del quadro normativo, che permettano di valutare il rischio ambientale e sismico connesso alle attività antropiche effettuate in profondità, con particolare riferimento agli impianti geotermici pilota attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale presso Castel Giorgio (Umbria) e Montenero (Toscana) e agli impianti «flash» in Amiata (Toscana)». Evidenzia, inoltre, come anche sottolineato in altra sede dai colleghi della Commissione Ambiente, che occorre affrontare la questione dell'indipendenza dei componenti della Commissione VIA che non dovrebbero svolgere altre attività in conflitto d'interesse. Rileva, infine, l'opportunità di prevedere un termine entro il quale fissare l'emanazione delle linee guida da parte dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente.

Serena PELLEGRINO (SEL) dichiara di non comprendere le motivazioni per cui l'onorevole Abrignani non condivide il testo unificato illustrato dalla collega Braga, considerato che in esso sono affrontate tutte le questioni richiamate dallo stesso onorevole Abrignani. Quanto all'obiezione sollevata dal collega Vallascas circa i membri della Commissione VIA, fa presente che, a suo avviso, non si possa precludere a tali membri lo svolgimento della libera professione, fatta comunque salva l'astensione nei casi in cui possa determinarsi un conflitto di interessi.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea l'importanza che sia assicurata l'imparzialità dei componenti della Commissione competente per la valutazione di impatto ambientale. Anche sui tempi di emanazione delle «linee guida» da parte dei Ministeri competenti, ritiene necessario che sia indicato un termine ragionevole per scongiurare una situazione di estrema incertezza che potrebbe protrarsi anche molto a lungo.

Samuele SEGONI (Misto-AL), nel preannunciare il voto favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni, ri-

leva come lo stesso rappresenti il risultato di un difficile e faticoso lavoro di mediazione tra diverse forze politiche, che rischierebbe di essere posto in discussione nell'eventualità di inserimento di nuovi punti. In particolare, non ritiene condivisibile la proposta dei colleghi del M5S di impegnare il Governo ad adottare una moratoria sugli impianti geotermici, sulle trivellazioni profonde e sui progetti di impianti geotermici, evidenziando peraltro come tale proposta risulti contraria a quella avanzata dal collega Abrignani nell'atto di indirizzo a sua firma. Condivide invece la proposta dei colleghi del M5S, volta a inserire nel testo unificato delle risoluzioni uno specifico termine entro il quale i Ministeri competenti sono tenuti ad emanare le « linee guida ».

Marco DONATI (PD), nell'esprimere apprezzamento per lo sforzo compiuto dai firmatari delle risoluzioni, e in generale dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, per addivenire alla stesura di un testo unificato, sottolinea l'importanza di favorire lo sviluppo di un settore delle energie rinnovabili che potrebbe anche sviluppare risorse pari a mezzo punto di PIL. Dichiaro quindi di voler sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino e 7-00530 Segoni.

I deputati Tiziano ARLOTTI (PD), Enrico BORGHI (PD), Chiara SCUVERA (PD) e Angelo SENALDI (PD) dichiarano di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

Ermete REALACCI, *presidente dell'VIII Commissione*, nel sottolineare come la materia in esame sia stata oggetto di ampio dibattito in seno alle Commissioni riunite, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, del quale condivide pienamente i contenuti e le finalità. Non ritiene, invece, condivisibili la proposta del collega Abrignani in merito agli impianti pilota né quella avanzata dal gruppo M5S volta a preve-

dere l'impegno del Governo ad adottare una moratoria.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel condividere le osservazioni del presidente Realacci, dichiara di sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni.

La sottosegretaria Simona VICARI, nell'esprimere parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, evidenzia come esso sia espressione di una sensibilità rinnovata sul tema della geotermia, frutto di convergenza tra diverse posizioni politiche.

Con riferimento alla risoluzione 7-00519 Abrignani, esprime parere favorevole sul primo, sul secondo e sul quarto impegno, ritenendoli peraltro assorbiti dal testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni. Esprime invece parere contrario sul terzo e quinto impegno.

Prima di passare ad esprimere i pareri in ordine alla risoluzione 7-00648 Vallasca, manifesta perplessità circa la richiesta del M5S di inserire nell'atto di indirizzo tempi certi per l'emanazione delle linee guida, considerato che il coinvolgimento di altre amministrazioni nella predisposizione di tali linee guida potrebbe rallentare il relativo iter, non consentendo di garantire il rispetto dei tempi.

Davide CRIPPA (M5S) invita il rappresentante del Governo a valutare attentamente la richiesta del proprio gruppo di inserire nel testo unificato un termine certo, pari a sei mesi, per l'emanazione delle « linee guida », evidenziando come l'accoglimento di tale richiesta comporterebbe per il M5S la sottoscrizione del predetto testo unificato.

Chiara BRAGA (PD) accetta di riformulare il testo unificato nel senso proposto dal collega Crippa (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Simona VICARI, effettuato un supplemento di istruttoria, esprime parere favorevole sul testo unifi-

cato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni, come testé riformulato.

Davide CRIPPA (M5S) dichiara che il M5S sottoscrive il testo unificato in discussione.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), alla luce della riformulazione testé accolta dal Governo, rivedendo la posizione precedentemente espressa, dichiara di sottoscrivere il

testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallasca.

Le Commissioni approvano all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529, Pellegrino, 7-00530 Segoni e 7-00648 Vallasca, come riformulato, che assume il numero 8-00103.

La seduta termina alle 9.50.

ALLEGATO 1

**Risoluzioni nn. 7-00486 Braga, 7-00529 Pellegrino, 7-00530 Segoni:
Produzione di energia da impianti geotermici.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO**

Le Commissioni VIII e X,
premessi che:

quella « geotermica » è una forma di energia naturale che trova origine dal calore della terra e, tra le energie rinnovabili, ha un valore aggiunto che condivide soltanto con l'idroelettrico: la continuità della produzione. Per questo motivo, i progetti più interessanti affiancano oggi la geotermia alle altre fonti rinnovabili, per le quali verrebbe a costituire un importante sostegno nei momenti di scarsa produzione. La geotermia, quindi, può essere intesa come un elemento importante per la « *green economy* » e un sostegno significativo per sviluppare politiche « *low carbon* »;

lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé inoltre non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro;

l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate: secondo i dati forniti dall'unione geotermica italiana, le risorse geotermiche del territorio italiano potenzialmente estraibili da profondità fino a 5 km sono dell'ordine di 21 exajoule (21x10¹⁸ joule, corrispondenti a circa 500 mtep, ovvero 500 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). I campi geotermici ad alta entalpia, per il cui sfruttamento disponiamo di una tecnologia matura, e il cui utilizzo per la produzione di energia geotermoelettrica è oggi possibile a costi

competitivi con le altre fonti energetiche, si trovano nella fascia preappenninica – tra Toscana, Lazio e Campania –, in Sicilia e Sardegna così come nelle isole vulcaniche del Tirreno;

considerata quindi l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia,

impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare nel più breve tempo possibile « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici, comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

ad assumere iniziative volte a ridurre i tempi procedurali per le autorizzazioni, al fine di consentire lo sviluppo delle attività finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie per lo sfruttamento della risorsa geotermica, ad esclusivo onere finanziario dei privati, per poter riportare il settore a competere nel mondo come *leader* dell'energia rinnovabile;

a favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano;

ad assumere iniziative per rivedere gli attuali meccanismi incentivanti garantiti al geotermico, in quanto fonte rinnovabile, al fine di sostenere maggiormente quelle a minore impatto ambientale;

ad assumere iniziative dirette ad armonizzare i diversi regimi di incentivazione attualmente vigenti per gli impianti geotermici pilota e quelli ad autorizzazione regionale utilizzando le stesse tecnologie;

ad assumere iniziative per inserire nella regolamentazione, con opportune penali, l'obbligo della sigillatura del pozzo atta ad evitare la possibilità di scambio di fluidi tra falde idriche diverse e l'obbligo di evitare il depauperamento della risorsa idrica di falda e di superficie sia in termini quantitativi che qualitativi;

ad assumere iniziative dirette a subordinare il rilascio delle autorizzazioni alla stipula di una polizza fidejussoria a garanzia di eventuali danni all'ambiente, alla salute pubblica e alle attività produttive circostanti;

a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione;

ad assumere iniziative normative affinché per gli impianti già a regime e per quelli che eventualmente verranno realizzati sia previsto (pena la sospensione della concessione) un sistema di controlli ambientali effettuati dalla competente Agenzia Regionale per la Protezione ambientale, a spese del concessionario, volti a verificare (pena la sospensione della concessione) che le attività geotermiche non incidano sul chimismo delle acque destinate al consumo umano rispettando i requisiti del decreto legislativo n. 31 del 2001, che le altre matrici ambientali non risultino contaminate e che la micro sismicità non aumenti significativamente, prevedendo anche che i risultati dei controlli e dei monitoraggi supplementari, da realizzare secondo le linee guida emanate dal Ministero dello sviluppo economico, siano divulgati al pubblico tempestivamente dall'acquisizione per il tramite dei siti Internet del gestore, dell'autorità d'ambito e dell'agenzia ambientale competente per quel territorio.

Braga, Pellegrino, Segoni, Benamati, Arlotti, Artini, Borghi, Dallai, Ferrara, Mazzoli, Mucci, Prodani, Ricciatti, Scuvera, Senaldi, Terrosi, Zaccagnini, Zaratti.

ALLEGATO 2

Risoluzioni nn. 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino, 7-00530 Segoni, 7-00648 Vallascas: Produzione di energia da impianti geotermici.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VIII e X,
premessi che:

quella « geotermica » è una forma di energia naturale che trova origine dal calore della terra e, tra le energie rinnovabili, ha un valore aggiunto che condivide soltanto con l'idroelettrico: la continuità della produzione. Per questo motivo, i progetti più interessanti affiancano oggi la geotermia alle altre fonti rinnovabili, per le quali verrebbe a costituire un importante sostegno nei momenti di scarsa produzione. La geotermia, quindi, può essere intesa come un elemento importante per la « *green economy* » e un sostegno significativo per sviluppare politiche « *low carbon* »;

lo sviluppo corretto della geotermia porta con sé inoltre non solo benefici ambientali, contribuendo in maniera importante alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma offre anche importanti occasioni per la creazione di nuovi posti di lavoro;

l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche, ha risorse geotermiche importanti e poco sfruttate: secondo i dati forniti dall'unione geotermica italiana, le risorse geotermiche del territorio italiano potenzialmente estraibili da profondità fino a 5 km sono dell'ordine di 21 exajoule (21x10¹⁸ joule, corrispondenti a circa 500 mtep, ovvero 500 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). I campi geotermici ad alta entalpia, per il cui sfruttamento disponiamo di una tecnologia matura, e il

cui utilizzo per la produzione di energia geotermoelettrica è oggi possibile a costi competitivi con le altre fonti energetiche, si trovano nella fascia preappenninica – tra Toscana, Lazio e Campania –, in Sicilia e Sardegna così come nelle isole vulcaniche del Tirreno;

considerata quindi l'importanza e la rilevanza strategica della geotermia,

impegnano il Governo:

ad avviare le procedure di zonazione del territorio italiano, per le varie tipologie di impianti geotermici, identificando le aree potenzialmente sfruttabili in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei relativamente all'utilizzo della risorsa geotermica, e in linea con la strategia energetica nazionale;

ad emanare, entro sei mesi, « linee guida » a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che individuino nell'ambito delle aree idonee di cui al punto precedente anche i criteri generali di valutazione, finalizzati allo sfruttamento in sicurezza della risorsa, tenendo conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico complessivo, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

a rilasciare, a seguito dell'emanazione delle linee guida, tutte le autorizzazioni per i progetti di impianti geotermici,

comprese quelle relative ai procedimenti in corso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste;

a far sì che, nella valutazione di impatto ambientale (Via), si tenga conto in particolare delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità;

ad assumere iniziative volte a ridurre i tempi procedurali per le autorizzazioni, al fine di consentire lo sviluppo delle attività finalizzate all'utilizzo di nuove tecnologie per lo sfruttamento della risorsa geotermica, ad esclusivo onere finanziario dei privati, per poter riportare il settore a competere nel mondo come *leader* dell'energia rinnovabile;

a favorire lo sviluppo e la diffusione della geotermia a bassa entalpia, ossia ad impianti che sfruttano il calore a piccole profondità, per l'importante contributo che può dare alla riduzione del fabbisogno energetico del patrimonio edilizio italiano;

ad assumere iniziative per rivedere gli attuali meccanismi incentivanti garantiti al geotermico, in quanto fonte rinnovabile, al fine di sostenere maggiormente quelle a minore impatto ambientale;

ad assumere iniziative dirette ad armonizzare i diversi regimi di incentivazione attualmente vigenti per gli impianti geotermici pilota e quelli ad autorizzazione regionale utilizzando le stesse tecnologie;

ad assumere iniziative per inserire nella regolamentazione, con opportune penali, l'obbligo della sigillatura del pozzo atta ad evitare la possibilità di scambio di fluidi tra falde idriche diverse e l'obbligo di evitare il depauperamento della risorsa idrica di falda e di superficie sia in termini quantitativi che qualitativi;

ad assumere iniziative dirette a subordinare il rilascio delle autorizzazioni alla stipula di una polizza fidejussoria a

garanzia di eventuali danni all'ambiente, alla salute pubblica e alle attività produttive circostanti;

a prevedere nella fase prerealizzativa un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle popolazioni locali nel processo decisionale favorendo l'eventuale applicazione del principio di precauzione;

ad assumere iniziative normative affinché per gli impianti già a regime e per quelli che eventualmente verranno realizzati sia previsto (pena la sospensione della concessione) un sistema di controlli ambientali effettuati dalla competente Agenzia Regionale per la Protezione ambientale, a spese del concessionario, volti a verificare (pena la sospensione della concessione) che le attività geotermiche non incidano sul chimismo delle acque destinate al consumo umano rispettando i requisiti del decreto legislativo n. 31 del 2001, che le altre matrici ambientali non risultino contaminate e che la micro sismicità non aumenti significativamente, prevedendo anche che i risultati dei controlli e dei monitoraggi supplementari, da realizzare secondo le linee guida emanate dal Ministero dello sviluppo economico, siano divulgati al pubblico tempestivamente dall'acquisizione per il tramite dei siti Internet del gestore, dell'autorità d'ambito e dell'agenzia ambientale competente per quel territorio.

8-00103 Braga, Abrignani, Pellegrino, Segoni, Vallascas, Luciano Agostini, Albini, Arlotti, Benamati, Borghi, Cenni, Dallai, Donati, Giammanco, Gnechi, Giuliani, Manzi, Marchi, Mariani, Mazzoli, Moretto, Terrosi, Tentori, Castiello, Luigi Cesaro, Daga, Da Villa, Della Valle, De Rosa, Distaso, Fantinati, Ferrara, Nicchi, Marti, Martinelli, Polidori, Romele, Vella, Ricciatti, Zaccagnini, Zaratti, Bernini Massimiliano, Busto, Crippa, Lupo, Mannino, Micillo, Prodani, Terzoni, Tofalo, Zollezzi, Artini, Mucci.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	11
Nell'ambito dell'esame del progetto di legge C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1511-1514-1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-2038-bis-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, recante disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati.	
Audizione di esperti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
AVVERTENZA	12

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI indi del presidente Francesco Paolo SISTO. — Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, e i sottosegretari di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici e Luciano Pizzetti.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Nell'ambito dell'esame del progetto di legge C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1511-1514-

1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-2038-bis-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, recante disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati.

Audizione di esperti.

(Svolgimento e conclusione).

Giovanni GUZZETTA, *professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata*, Tommaso FROSINI, *professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università di Napoli « Suor Orsola Benincasa »*, Felice Carlo BESOSTRI, *esperto della materia*, Giuseppe CALDERISI, *esperto della materia*, Anna FALCONE, *esperta della materia*, Carlo FUSARO, *professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Firenze* e Lorenzo SPADACINI, *ricercatore di diritto costituzionale europeo presso l'Università degli studi di Brescia*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Enzo LATUCA (PD), Stefano QUARANTA (SEL), Danilo TONINELLI (M5S), Francesco SANNA (PD) e Giuseppe LAURICELLA (PD).

Felice Carlo BESOSTRI, *esperto della materia*, Anna FALCONE, *esperta della materia*, Carlo FUSARO, *professore ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Firenze*, Giuseppe CALDERISI, *esperto della materia*, e Lorenzo SPADACINI, *ricercatore di diritto costituzionale europeo presso l'Università degli studi di Brescia*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 15 aprile 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 16.25 alle 16.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi, recanti misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

Audizione di Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo (*Svolgimento e conclusione*) 13

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di Francesco Lo Voi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e di Cesare Vincenti, Presidente del Tribunale di Palermo e della Sezione G.I.P. del medesimo tribunale. (*Svolgimento e conclusione*) 14

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 C. 2977 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 14

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare. C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini e C. 350 Pes (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento C. 3019 Marzano*) 15

Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi. C. 831-892-1053-1288-1938-2200-B approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*) 15

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 15

ALLEGATO (*Emendamenti*) 17

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza
del Presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 9.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi, recanti misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori

delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

Audizione di Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Franco ROBERTI, *Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Davide MATTIELLO (PD), *relatore*, e Donatella FERRANTI, *presidente*.

Risponde ai quesiti posti Franco ROBERTI, *Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.35

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinare proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratojanni, C. 1604 Di Lello,

C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di Francesco Lo Voi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e di Cesare Vincenti, Presidente del Tribunale di Palermo e della Sezione G.I.P. del medesimo tribunale.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Francesco LO VOI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo* e Cesare VINCENTI, *Presidente del Tribunale di Palermo e della Sezione G.I.P. del medesimo tribunale*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 15.45.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.

C. 2977 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver ricordato che alle ore 16 scade il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge C. 2977 Governo (Legge europea 2014) nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.50.

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare.

C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini e C. 350 Pes.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento C. 3019 Marzano).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica che alle proposte di legge in esame è abbinata la proposta di legge C. 3019 Marzano vertente su materia identica a quella oggetto delle proposte già abbinata.

Alfonso BONAFEDE (M5S) preannuncia la presentazione di una proposta sulla medesima materia

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi.

C. 831-892-1053-1288-1938-2200-B approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 aprile 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul testo in esame, iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da martedì 21 aprile prossimo.

La Commissione delibera di conferire il mandato ai relatori, onorevoli Alessia Morani e Luca D'Alessandro, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.
C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° aprile 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti ed un articolo aggiuntivo al provvedimento in esame (*vedi allegato*).

Considerato che si tratta di un esame in seconda lettura da parte della Camera, gli emendamenti possono riferirsi unicamente alle parti del testo modificate dal Senato rispetto al testo approvato dalla

Camera ovvero a parti non modificate che comunque siano in stretta connessione con quelle modificate dal Senato.

Per tale ragione sono da considerare irricevibili le seguente proposte emendative:

Dambruso 1.1, che premette all'articolo 1 un comma avente ad oggetto il reato di traffico e abbandono di materie nucleari. Considerate le modifiche addotte dal Senato al pressoché identico reato di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività (articolo 454-*sexies*), l'emendamento è da considerare irricevibile in quanto nel suo complesso non è strettamente consequenziale alle modifiche apportate dal Senato al reato di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività;

Polverini 1.12, che, in attuazione della direttiva 2000/53/CE, prevede a carico dei

produttori di automezzi l'obbligo di ritiro dai demolitori delle parti dei veicoli non rottamabili. Si tratta di materia nuova rispetto ai testi di Camera e Senato;

Pastorelli 1.01 che prevede per il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della provincia ed il sindaco la possibilità di adottare ordinanze urgenti per lo svolgimento del servizio di polizia idraulica di navigazione interna.

Comunica che nella seduta odierna si procederà all'illustrazione degli emendamenti per poi esaminarli nella seduta di mercoledì prossimo, dopo l'espressione del parere da parte del relatore e del governo. Ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 27 aprile prossimo. Constatato che nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B,
approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

EMENDAMENTI

ART. 1.

Prima del comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1.0. Al capo I del titolo VI del libro secondo del codice penale, dopo l'articolo 437 è aggiunto il seguente:

« ART. 437-bis – (Traffico e abbandono di materie nucleari). – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque, abusivamente o comunque in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, utilizza, cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, trasforma, procura ad altri, detiene, trasferisce o disperde nell'ambiente materie nucleari di qualsiasi tipo idoneo a cagionare la morte o lesioni personali di una o più persone o rilevanti danni a cose o all'ambiente. Alla stessa pena soggiace il detentore che abbandona le materie di cui al periodo precedente o che se ne disfa illegittimamente.

Si applica la pena della reclusione da otto a venti anni e della multa da euro 80.000 a euro 500.000 se dal fatto di cui al primo comma deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

1) della qualità del suolo, del sottosuolo, delle acque o dell'aria;

2) dell'ecosistema, della biodiversità, della flora o della fauna selvatica.

Se dai fatti di cui al primo e al secondo comma deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà ».

3. Salvo che il fatto costituisca reato, il titolare di un'autorizzazione che non rispetti le disposizioni ivi contenute è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 20.000. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 9 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 8.000 a euro 50.000.

Conseguentemente al comma 5 dopo le parole: sono inserite le seguenti: « « sono aggiunte le seguenti: « 437-bis, ».

1. 1. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, primo capoverso « ART. 452-bis », primo comma, la parola: abusivamente è sostituita dalle seguenti: , in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, specificamente poste a tutela dell'ambiente e la cui inosservanza costituisce di per sé illecito amministrativo o penale,.

1. 2. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, primo capoverso « ART. 452-bis », sono apportate le seguenti modifiche:

1) dopo il primo comma, è aggiunto il seguente comma: « La pena di cui al

primo comma è ridotta di un terzo se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento.»;

2) al terzo comma, dopo le parole: « Quando l'inquinamento » sono inserite le seguenti parole: « o il pericolo di inquinamento » e le parole « è prodotto » sono sostituite dalle seguenti parole « si verifica ».

1. 3. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, terzo capoverso « ART. 452-quater », primo comma, le parole: Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque sono sostituite dalle seguenti: Chiunque, in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, specificamente poste a tutela dell'ambiente e la cui inosservanza costituisce di per sé illecito amministrativo o penale, o comunque.

1. 4. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, terzo capoverso « ART. 452-quater », sono apportate le seguenti modifiche:

1) dopo il primo comma, è aggiunto il seguente comma: « La pena di cui al primo comma è ridotta di un terzo, se dal fatto deriva il pericolo di disastro ambientale. »;

2) al terzo comma, dopo le parole: « Quando il disastro » sono inserite le seguenti parole: « o il pericolo di disastro » e le parole « è prodotto » sono sostituite dalle seguenti parole « si verifica ».

1. 5. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, quinto capoverso « ART. 452-sexies », inserire, nella rubrica e nel primo comma, in fine, dopo le parole: materiale ad alta radioattività, le seguenti parole: e materiale e radiazioni ionizzanti.

1. 6. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, l'ottavo capoverso « ART. 452-nonies » è soppresso.

1. 7. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1, modificare l'articolo 452-decies come segue:

a) al comma 1 sopprimere le parole: « prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado »;

b) al comma 2 sopprimere le parole: « comunque non superiore a due anni e prorogabile per un periodo massimo di un ulteriore anno »;

c) aggiungere il seguente comma 3:

« Le disposizioni di cui all'articolo 452-bis non si applicano nei confronti di chi abbia avviato di propria iniziativa procedure di messa in sicurezza, bonifica e ripristino dello stato dei luoghi previste da disposizioni di legge o regolamenti ».

1. 14. Chiarelli.

Al comma 1, nono capoverso « ART. 452-decies », sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1, sopprimere le parole: « , prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, »;

2) al comma 2, sopprimere le parole: « , comunque non superiore a due anni e prorogabile per un periodo massimo di un ulteriore anno, ».

1. 8. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Martarese, D'Agostino.

Al comma 1 capoverso ART. 452-decies c.p della proposta di legge C. 342 e abb. B. le parole: prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado sono soppresse.

1. 18. Sarro, Squeri.

Al comma 1, capoverso 452-decies c.p. della proposta di legge 342 e abb. B aggiungere le seguenti parole: Le disposizioni di cui all'articolo 452-bis c.p. non si applicano nei confronti di chi abbia avviato di propria iniziativa procedure di messa in sicurezza, bonifica e ripristino dello stato dei luoghi previsti da disposizioni di legge e regolamenti.

1. 16. Sarro, Squeri.

Al comma 1, capoverso 452-decies, secondo comma, le parole: comunque non superiore a due anni e prorogabile per un periodo massimo di un ulteriore anno sono soppresse.

1. 15. Sarro, Squeri.

Al comma 1, dodicesimo capoverso « ART. 452-terdecies », aggiungere in fine le seguenti parole: La pena della reclusione non si applica al soggetto che pur non risultando l'autore di taluno dei delitti previsti dal presente titolo è obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi e non vi provveda.

1. 9. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Matarrese, D'Agostino.

Al comma 1, capoverso « ART. 452-terdecies » aggiungere infine le seguenti parole: Al fine del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva Europea 2000/53/CE del 18 settembre 2000 recepita in Italia dal D.lgs. 24 giugno 2003, n. 209, i produttori di automezzi che hanno stabilimenti o luoghi di stoccaggio e distribuzione in Italia, sono tenuti a ritirare dai demolitori presenti sul territorio nazionale le parti dei veicoli non rottamabili e/o rottamate. Il Governo è delegato ad emanare i relativi decreti di attuazione del presente articolo.

1. 12. Polverini, Chiarelli.

Al comma 1, sopprimere il capoverso « ART. 452-quaterdecies ».

***1. 10.** Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Matarrese, D'Agostino.

Al comma 1, sopprimere il capoverso « ART. 452-quaterdecies ».

***1. 17.** Sarro, Squeri.

Al comma 1, sopprimere il capoverso « ART. 452-quaterdecies ».

***1. 13.** Pagano, Piso.

Al comma 1, capoverso « ART. 452-quaterdecies », dopo le parole: air gun sono aggiunte le seguenti parole: in difformità con le linee guida dettate dall'ACCOBAMS, *Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea, Mediterranean Sea and contiguous Atlantic area*, ratificato con Legge 10 febbraio 2005, n. 27.

1. 11. Dambruoso, Mazziotti Di Celso, Matarrese, D'Agostino.

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

ART. 1-bis.

1. Il Presidente della Giunta regionale o il Presidente della provincia ovvero il Sindaco, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed imminente pregiudizio per il minimo deflusso vitale, negli alvei sottesi all'insieme delle derivazioni idriche di rispettiva competenza e per la stabilità dei siti, e non si possa altrimenti provvedere, possono emettere, nei confronti dei privati i cui fondi insistono sulle aree di deflusso, ovvero attigue alle vie di comunicazione stradale e a luoghi abitati o caratterizzati da attività umane, ordinanze contingibili e urgenti per consentire lo svolgimento del servizio di polizia idraulica di navigazione interna e per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni e degli assetti idrogeologici.

2. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, agli atti emanati ai sensi del comma 1 si applicano le disposizioni sul potere di ordinanza di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

3. Entro centoventi giorni dall'adozione delle ordinanze di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale promuove e adotta le iniziative necessarie per fronteggiare stabilmente il dissesto idrogeologico di cui all'articolo 54, comma 1, lettera v) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152. In caso di inutile decorso del termine e di accertata inattività, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare diffida il Presidente della Giunta regionale a provvedere entro un congruo termine e, in caso di protrazione dell'inerzia, può adottare in via sostitutiva tutte le iniziative necessarie ai predetti fini.

4. Le ordinanze di cui al comma 1 indicano le norme a cui si intende derogare e sono adottate su parere degli organi

tecnici locali, che si esprimono con specifico riferimento alle conseguenze ambientali.

5. Le ordinanze di cui al comma 1 possono essere reiterate per un periodo non superiore ai 18 mesi per ogni specifica forma di gestione dei rifiuti. Qualora ricorrano comprovate necessità il Presidente della regione di intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può adottare, dettando specifiche prescrizioni, le ordinanze di cui al comma 1 anche oltre i predetti termini.

6. Chiunque non ottempera all'ordinanza di cui al comma 1 è punito con la pena dell'arresto fino ad un anno. Nella sentenza di condanna o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione di quanto disposto nella ordinanza di cui al comma 1 ».

1. 01. Pastorelli, Di Lello.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 21

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Andrea Deffenu, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-*novies* Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio, recanti « Disposizioni in materia di rappresentanza militare » 24

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Stefano Campus, presidente dell'Associazione italiana per l'informazione geografica libera, e di Giovanni Biallo, presidente dell'Associazione OpenGeoData Italia, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00413 Frusone 24

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.30.

Documento di economia e finanza 2015.

Doc. LVII, n. 3 e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Elio VITO, *presidente*, avverte che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi nella giornata di ieri si è convenuto di iniziare l'esame del Documento di econo-

mia e finanza nella seduta odierna, rinviando ad altra seduta l'espressione del parere.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, introducendo l'esame, ricorda che il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale atto di programmazione della politica economica e di bilancio, il quale traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche e gli indirizzi sul versante delle diverse politiche pubbliche adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e il conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e solidale definiti nella Strategia Europa 2020. Pertanto, il DEF enuncia le modalità e la tempistica attraverso le quali l'Italia intende conseguire il risanamento strutturale dei conti pubblici e perseguire gli obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale,

energia e sostenibilità ambientale definiti nell'ambito dell'Unione europea.

Rileva, poi, che il documento – che s'inquadra al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il Semestre europeo – è presentato alle Camere, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di Stabilità e del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

Quanto alla struttura, il DEF si compone di tre sezioni e di una serie di allegati. In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo codice di condotta sull'attuazione del Patto di Stabilità e Crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico.

Nella seconda sezione sono indicate le regole generali sull'evoluzione della spesa delle amministrazioni pubbliche, in linea con l'esigenza, evidenziata in sede europea, di individuare forme efficaci di controllo dell'andamento della spesa pubblica.

La terza sezione reca, infine, lo schema del Programma Nazionale di Riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla nuova Strategia « Europa 2020 ».

In tale ambito sono indicati sia lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti, sia gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, nonché le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attua-

zione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità ed, infine, i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Nello specifico, il Programma Nazionale di Riforma (PNR), contenuto nella Sezione III del DEF, ha, da un lato, la funzione di verificare – in termini di effetti, portata e conformità con gli obiettivi europei – le riforme intraprese dopo l'approvazione del PNR dello scorso anno, e, dall'altro, di prospettare un'agenda di interventi per il futuro funzionali al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e all'attuazione degli indirizzi sulle politiche pubbliche che le istituzioni comunitarie, nel quadro della nuova *governance* economica europea, hanno diretto all'Italia. Con riferimento al Programma Nazionale di Riforma in esame, tali indirizzi sono individuabili nelle Raccomandazioni (le cosiddette *Country Specific Recommendation* – CSR) rivolte all'Italia dal Consiglio UE lo scorso 8 luglio 2014, a chiusura del semestre europeo 2014, sulla base delle valutazioni della Commissione sul Programma Nazionale di Riforma e sul Programma di Stabilità contenuti nel DEF 2014.

Nel delineare le politiche caratterizzanti l'azione del Governo nel settore della Difesa, il DEF 2015 è focalizzato sul completamento delle azioni avviate nel corso degli ultimi anni finalizzate alla riduzione ed al miglioramento dell'efficacia della spesa pubblica e recanti un ampio numero di iniziative la cui comune finalità è il contenimento e la razionalizzazione degli oneri a carico della finanza pubblica.

In particolare, il Documento considera necessario, nel prossimo futuro, rimodulare la spesa per la Difesa in modo che sia migliore per efficacia ed efficienza « al fine di perseguire la migliore tutela della sicurezza e della stabilità del continente europeo e degli spazi transatlantici, nonché degli interessi nazionali primo tra tutti quello economico ».

In vista di tale obiettivo, particolare risalto viene dato all'attuazione delle misure di razionalizzazione delineate dalla legge sulla revisione dello strumento militare (legge n. 244 del 2012).

Osserva, infatti, che la citata legge si inserisce nell'ambito di quei provvedimenti normativi che si sono susseguiti negli ultimi anni nel settore della difesa e che hanno inciso profondamente sul funzionamento e l'organizzazione delle nostre Forze armate con l'obiettivo di realizzare uno strumento militare di dimensioni più contenute, ma più sinergico ed efficiente nell'operatività e pienamente integrato e integrabile nel contesto dell'Unione europea e della NATO. In sostanza, si intende perseguire uno strumento più piccolo, ma capace di esprimere un'operatività più qualificata rispetto al passato, sostenuto da risorse per l'operatività, per il mantenimento, l'addestramento e la preparazione del personale, che li deve gestire.

Queste misure sono dirette a conseguire sia una riduzione generale a 150.000 unità del personale militare delle tre Forze armate dalle attuali 190.000 unità, da attuare entro l'anno 2024, sia una riduzione delle dotazioni organiche del personale civile della difesa dalle attuali 30.000 unità a 20.000 unità, da conseguire sempre entro l'anno 2024, ma anche il riequilibrio generale del Bilancio della « Funzione difesa », ripartendolo orientativamente in quote del 50 per cento per il settore del personale, del 25 per cento per quello dell'esercizio e del restante 25 per cento per quello dell'investimento. Infine, un altro effetto sarebbe quello di una contrazione complessiva del 30 per cento delle attuali strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche della difesa, anche attraverso la loro soppressione e il loro accorpamento, con la finalità non solo di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, ma anche di contenere il numero delle infrastrutture in uso al Ministero della difesa.

Tali misure di razionalizzazione si sommano alle misure già contemplate dal decreto-legge n. 92 del 2012, il quale, nell'individuare una serie di iniziative

volte alla revisione della spesa pubblica anche nel settore della difesa aveva previsto una riduzione dell'organico complessivo del personale militare a 170.000 unità e di quello civile a 27.800, da attuare entro il primo gennaio del 2016.

Proprio in considerazione di tale scadenza il DEF per l'anno 2015, nella parte relativa alle spese per redditi della pubblica amministrazione, fa presente che in termini assoluti « si riducono maggiormente le spese di personale del Ministero della difesa », per effetto della graduale riduzione del personale necessaria a contenere, al 1° gennaio 2016, le richiamate unità massime di personale militare e civile.

Analogamente, nella parte del DEF relativa alle spese in conto capitale si legge che « i pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 6.077 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2013, di 253 milioni (- 4 per cento). La variazione negativa è ascrivibile alle minori erogazioni del settore della difesa ».

Sempre nell'ambito della Revisione dello strumento militare, nel DEF per l'anno 2015 si procederà a utilizzare il minor numero di immobili per contenere le relative spese, nonché a rendere disponibili risorse infrastrutturali per altre finalità, quali la riduzione del debito pubblico, l'abbattimento della spesa per fitti passivi e il recupero di fondi integrativi per le Forze armate. In caso di alienazione, le infrastrutture non più utilizzate saranno preventivamente valorizzate allo scopo di attribuire loro una destinazione urbanistica compatibile con le esigenze del territorio e idonea ad essere immesse sul mercato in modo appetibile.

Si cercherà, inoltre, di delineare una nuova e moderna politica degli alloggi al fine di assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità del medesimo personale.

Per quanto riguarda, invece, il più generale processo di privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare il programma di Governo relativo alle privatizzazioni prevede la cessione di quote

di partecipazione in imprese direttamente e indirettamente controllate dallo Stato attraverso piani annuali per il periodo 2015-2018. Grazie a tale programma lo Stato realizzerà maggiori entrate per 0,4 punti percentuali di PIL nel 2015, 0,5 nel 2016 e 2017 e 0,3 nel 2018.

Ricorda, inoltre, che nel gennaio 2015 il Governo ha disciplinato le modalità di realizzazione del programma di dismissione dei beni mobili fuori uso non riutilizzabili, obsoleti e beni in esubero. A tale riguardo, Consip assume il ruolo di soggetto realizzatore delle procedure di dismissione dei beni mobili, effettuate anche mediante l'impiego di strumenti telematici ed il Ministero dell'economia e delle finanze mantiene la funzione di indirizzo strategico e supervisione del programma. Nella prima fase saranno gestiti gli immobili dell'Amministrazione della Difesa. I proventi delle procedure di dismissione saranno riassegnati per l'80 per cento all'Amministrazione della Difesa per la realizzazione di "progetti innovativi". A titolo esemplificativo il Documento fa riferimento a progetti di dematerializzazione e digitalizzazione dell'attività amministrativa, di riduzione dell'impatto ambientale delle attività dell'Amministrazione. Nell'ambito della rimanente quota del 20 per cento, viene invece effettuata la riassegnazione al MEF, nei limiti delle risorse necessarie per la copertura dei costi.

Ciò premesso, si riserva di presentare una proposta di parere anche alla luce degli elementi di riflessione che dovessero emergere nel corso del dibattito. Quanto ai tempi, ritiene, anche al fine di consentire al relatore e ai gruppi di poter adeguatamente approfondire il documento, che la

seduta per la discussione e votazione della proposta di parere potrebbe tenersi direttamente la prossima settimana.

Elio VITO, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni rispetto alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata per la prossima settimana.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 aprile 2015.

Audizione del professor Andrea Deffenu, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-novies Governo, C. 2748 Pretrenga e C. 2776 Palmizio, recanti « Disposizioni in materia di rappresentanza militare ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 aprile 2015.

Audizione di Stefano Campus, presidente dell'Associazione italiana per l'informazione geografica libera, e di Giovanni Biallo, presidente dell'Associazione OpenGeoData Italia, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00413 Frusone.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.55.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012. C. 2796 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 25

Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 26

RISOLUZIONI:

7-00619 Fassina e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione anche al fine di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi.
7-00637 Marcon e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione per far fronte ai debiti conseguenti alla realizzazione del Nuovo palazzo dei congressi (*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00104*) 26

ALLEGATO (*Risoluzione approvata*) 30

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 15.15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012.

C. 2796 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 aprile 2015.

Bruno CENSORE (PD), *relatore*, ricorda che nella precedente seduta la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti sulle questioni evidenziate.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, posto che allo stato non sono ancora pervenuti da parte delle amministrazioni competenti tutti i necessari elementi informativi, chiede un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.

Nuovo testo unificato C. 263 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 aprile 2015.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI avverte che è tuttora in corso un'interlocazione tra i competenti uffici del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, volta tra l'altro a verificare l'idoneità di una diversa ipotesi di copertura finanziaria degli oneri complessivi derivanti dal provvedimento. Alla luce di ciò, auspica che, una volta acquisita la positiva verifica della Ragioneria generale dello Stato sugli aspetti di natura finanziaria del provvedimento, la Commissione possa essere posta nelle condizioni di pervenire all'espressione del parere di competenza entro pochi giorni.

Edoardo FANUCCI (PD), nel ricordare come il provvedimento in titolo riguarda una questione di particolare delicatezza, come tale meritevole di essere affrontata con la necessaria serietà, accoglie con favore l'auspicio testé manifestato dalla rappresentante del Governo di pervenire in tempi quanto più possibile ravvicinati ad una positiva conclusione dell'esame del testo presso la Commissione bilancio, esprimendo al contempo apprezzamento per l'impegno sin qui assicurato dal relatore, dal Governo medesimo e dalle Commissioni direttamente interessate.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Fanucci circa la particolare delicatezza del provvedimento in discussione, non essendovi obiezioni, ne rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 15.25.

7-00619 Fassina e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione anche al fine di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi.

7-00637 Marcon e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione per far fronte ai debiti conseguenti alla realizzazione del Nuovo palazzo dei congressi.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00104).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta dell'8 aprile 2015.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che la Commissione, in data 8 aprile 2015, ha avviato la discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00619 Fassina e altri e 7-00637 Marcon e altri. Poiché nel frattempo è stata presentata anche la risoluzione n. 7-00655 Prestigiacomo e altri, che verte sul medesimo argomento, comunica che la discussione delle tre risoluzioni avrà luogo congiuntamente.

Fabio RAMPELLI (FdI-AN), nel rilevare come sulla vicenda oggetto delle risoluzioni in discussione i gruppi parlamentari abbiano già presentato, nella loro quasi totalità, atti di sindacato ispettivo a testimonianza di una pressoché unanime sensibilità rispetto alla particolare delicatezza della vicenda medesima, richiama in sintesi i contenuti principali della risoluzione Prestigiacomo n. 7-00655, di cui è cofir-

matario. In particolare, pone preliminarmente l'accento sul fatto che la società EUR Spa, prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione del Nuovo centro congressi di Roma, i cui costi risultano interamente addebitati alla società stessa, fosse un ente con una situazione di bilancio in attivo, come tale capace di distribuire agli azionisti pubblici dividendi anche di notevole entità. Esprime quindi piena contrarietà rispetto all'ipotesi che la società EUR Spa, al fine di fronteggiare la difficile situazione finanziaria conseguente ai costi di realizzazione delle opere connesse al Nuovo centro congressi di Roma, possa procedere alla alienazione, sia pure parziale, degli edifici di particolare pregio architettonico la cui gestione e valorizzazione è stata ad essa attribuita dalla legge n. 304 del 1999, istitutiva dell'ente medesimo. Rileva, inoltre, come la facoltà di alienare parte del proprio patrimonio, risultante da una modifica dello statuto deliberata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 16 febbraio 2015, appaia chiaramente in contrasto con il dettato della legge istitutiva e, come tale, suscettibile di annullamento da parte dei competenti organi giurisdizionali. A suo giudizio, infatti, tale ipotesi costituirebbe solo il primo passaggio del progressivo smantellamento del patrimonio, non solo architettonico, ma anche di risorse umane e professionali, del citato ente. Ritiene viceversa che l'unica soluzione percorribile, in grado di preservare intatto tale significativo patrimonio, sia esclusivamente quella di una ricapitalizzazione della società EUR Spa, come peraltro già previsto dalla legge di stabilità. A tale ultimo riguardo, esprime il dubbio che il ripensamento del Governo rispetto all'ipotesi di ricapitalizzazione possa essere dipeso dalle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto, a vario titolo e livello, l'amministrazione del comune di Roma.

Laura CASTELLI (M5S) evidenzia la contrarietà del MoVimento 5 Stelle sulle risoluzioni in esame, non ritenendo condivisibile il mancato riferimento, nella parte dispositiva, alla necessità di fare

piena luce, anche eventualmente attraverso l'istituzione di una apposita Commissione di indagine, sugli illeciti e sulle connesse responsabilità, tanto amministrative quanto politiche, che hanno caratterizzato la gestione poco trasparente dell'intera vicenda relativa alla realizzazione del Nuovo centro congressi di Roma.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che le risoluzioni in discussione, previo assenso unanime dei rispettivi presentatori, sono state riformulate in un testo unificato, che è posto in distribuzione (*vedi allegato*).

Stefano FASSINA (PD) illustra, anche a nome dei cofirmatari, il testo unificato delle risoluzioni in discussione, che auspica il Governo possa accogliere. In particolare, pone l'accento sugli impegni indirizzati al Governo, che sono rispettivamente volti:

1) a garantire la continuità aziendale e la tutela dei lavoratori;

2) a verificare in tempi rapidi i costi e la trasparenza delle procedure di realizzazione del Nuovo centro congressi noto come « la Nuvola », e dell'albergo « La Lama », e a definire tempi rapidi e certi per la conclusione delle opere in corso;

3) a definire in tempi rapidi insieme al *management* dell'azienda la redazione del piano di ristrutturazione;

4) ad escludere e scongiurare la vendita a privati del patrimonio monumentale ed unitario di EUR spa anche a seguito della chiara ed inequivocabile presa di posizione del Ministro per i beni e le attività culturali;

5) a valutare nuove iniziative, ove non fosse percorribile il trasferimento/vendita a soggetti pubblici ipotizzata dal Ministero, per permettere, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la continuità operativa e la conclusione dell'opera pubblica del Palazzo dei Congressi detto « la

Nuvola », al fine di permettere successivamente l'alienazione dell'albergo detto « la Lama »;

6) a sollecitare conseguentemente il Comune di Roma ad attivare le procedure per la rigenerazione urbanistica e ambientale.

In particolare, ritiene che l'impegno di cui al punto 2) possa corrispondere anche alle giuste sollecitazioni formulate dall'onorevole Castelli in merito all'esigenza di chiarire pienamente eventuali illeciti legati alle attività di realizzazione del Nuovo centro congressi di Roma e di identificare in modo rigoroso le connesse responsabilità, fermo restando che la magistratura ha comunque già avviato le indagini di propria competenza, che stanno seguendo il loro naturale corso.

Fabio MELILLI (PD), pur esprimendo condivisione sul testo unificato delle risoluzioni testé illustrato dall'onorevole Fassina, in quanto volto ad assicurare una positiva soluzione della vicenda relativa alla realizzazione del Nuovo centro congressi di Roma, che riveste indubbiamente un carattere strategico per la città, evidenzia tuttavia come, a suo parere, la soluzione ottimale dovrebbe consistere nella liquidazione della società EUR Spa, come del resto previsto anche da una proposta di legge di iniziativa parlamentare della quale è cofirmatario, conseguentemente provvedendosi al conferimento del personale e delle relative funzioni al comune di Roma. Rileva, infatti, come la decisione a suo tempo compiuta dal legislatore di attribuire la gestione e la manutenzione di un determinato quartiere della città di Roma ad una società istituita *ad hoc*, peraltro partecipata al 90 per cento del capitale dal Governo e solo nella misura residua dal comune interessato, rappresenti una sostanziale anomalia nel quadro delle esperienze degli altri Paesi europei. Con riferimento alla pregressa situazione di un bilancio in attivo della società EUR Spa, richiamata dall'onorevole Rampelli, osserva come tali ricavi

fossero in realtà il frutto dei proventi per gli immobili concessi in locazione dall'ente medesimo, il quale, disattendendo in ciò anche ai propri compiti statutari, ha esteso l'ambito di attività anche nelle zone limitrofe al quartiere Eur propriamente inteso. Ritiene, infine, che sull'intera vicenda della realizzazione del Nuovo centro congressi di Roma sarebbe auspicabile da parte del Governo, in qualità di azionista di maggioranza della società EUR Spa, procedere alla redazione ed alla presentazione al Parlamento di una relazione volta a fare piena luce sui diversi aspetti dell'intera vicenda, anche con specifico riguardo alla trasparenza delle procedure seguite ed ai costi complessivi di realizzazione.

Massimo Enrico CORSARO (Misto), considerata la natura non giuridicamente vincolante degli impegni al Governo contenuti nel testo unificato delle risoluzioni illustrato dall'onorevole Fassina, chiede alla rappresentante del Governo di valutare, nell'ambito delle nuove iniziative da assumere ai sensi del punto 5) della parte dispositiva, la possibilità di prevedere, tra le ipotesi eventualmente percorribili, anche quella di una ricapitalizzazione della società EUR Spa.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, precisando come non si possa prescindere da un fabbisogno finanziario residuo per il completamento del Nuovo centro congressi pari a circa 170 milioni di euro, ricorda che il Governo, dopo aver attentamente valutato le possibili soluzioni per far fronte a tale necessità finanziaria, abbia di fatto escluso la ricapitalizzazione della società.

Invitando l'onorevole Melilli a considerare quanto da lei stessa dichiarato nella seduta dell'8 aprile scorso, e fermo restando che l'accertamento di eventuali responsabilità penali nella gestione della società EUR Spa spetta all'autorità giudiziaria, evidenzia che l'attuale piano di ristrutturazione è finalizzato a garantire la continuità aziendale e il completamento dell'opera.

Con riferimento agli atti di indirizzo in discussione, ritiene che la formulazione del dispositivo del testo unificato delle risoluzioni in oggetto sia sufficientemente possibilista su vari fronti, in maniera tale da lasciare un margine di manovra al Governo, come previsto in particolare dal punto 5), in base al quale si impegna il Governo a valutare nuove iniziative, ove non fosse percorribile il trasferimento o la vendita a soggetti pubblici degli immobili della società EUR Spa.

Esprime quindi una valutazione favorevole sul testo unificato delle risoluzioni proposto, il quale affronta anche le questioni di carattere occupazionale e urbanistico.

La Commissione approva il testo unificato delle risoluzioni, che assume il n. 8-00104.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO

7-00619 Fassina e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione anche al fine di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi.

7-00637 Marcon e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione per far fronte ai debiti conseguenti alla realizzazione del Nuovo palazzo dei congressi.

7-00655 Prestigiacoemo e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione per far fronte ai debiti conseguenti alla realizzazione del Nuovo palazzo dei congressi.

RISOLUZIONE APPROVATA

La V Commissione,

premessi che:

l'EUR spa è una società pubblica di interesse nazionale in quanto proprietaria di un grande patrimonio storico monumentale nella città di Roma, partecipata per il 90 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze e per il restante 10 per cento da Roma Capitale;

a seguito dell'Assemblea straordinaria della società EUR spa del 24 novembre 2014, aggiornata al 2 dicembre 2014, e di nuovo rimandata al 9 dicembre 2014, e quindi dichiarata deserta non essendosi presentati gli azionisti (Ministero dell'economia e delle finanze 90 per cento, Roma Capitale 10 per cento), gli amministratori hanno chiesto al Tribunale Fallimentare di Roma l'ammissione al Concordato in bianco il 12 dicembre 2014;

in data 15 febbraio 2015, l'assemblea degli azionisti di EUR spa ha deliberato l'approvazione delle modifiche all'articolo 4 dello statuto sociale, prevedendo « la gestione del complesso di beni di cui è titolare, al fine di massimizzarne la redditività nel rispetto comunque del particolare valore storico e artistico dei singoli beni;

nell'ambito di tali attività è compresa l'utilizzazione dei beni immobili per la promozione ovvero per l'organizzazione di iniziative nel campo congressuale, espositivo ed artistico, sportivo e ricreativo »;

l'EUR spa ha chiuso gli ultimi bilanci sempre in attivo e possiede un patrimonio immobiliare di grande valore e prestigio, frutto della trasformazione in spa dell'Ente EUR (Esposizione universale di Roma), creato per terminare e preservare il progetto neo classicista, razionalista e futurista di un quartiere esempio della capacità urbanistica di un gruppo di architetti di grande prestigio nazionale ed internazionale come: Pierluigi Nervi, Adalberto Libera, Marcello Piacentini, Ernesto Lapadula, Achille Ventura e altri;

la funzione che svolge per la gestione e manutenzione degli edifici, il decoro urbano, la gestione delle aree verdi è a rischio, così come il mantenimento del posto di lavoro della squadra tecnica che assicura le funzioni di cui sopra e che è composta di circa 120 persone, per la maggior parte tecnici qualificati;

i tempi di intervento degli azionisti sono brevissimi e legati a quelli della procedura concordataria in corso, che do-

vrà concludersi entro il 24 aprile con la definizione di un piano di ristrutturazione della società concordato con gli azionisti;

le difficoltà finanziarie della Società non derivano dalla gestione ordinaria e straordinaria degli immobili dell'E42, ma dall'aver messo a carico dell'EUR spa la costruzione del Nuovo palazzo dei congressi, definito «La Nuvola», progettato dall'architetto Massimiliano Fuksas, e dell'albergo detto «La Lama»;

tale opera avviata con un concorso internazionale di progettazione nel 1998, di concerto con il sindaco Francesco Rutelli ed il Governo Prodi, per i costi di realizzazione non è mai stata compatibile con il solo bilancio della società EUR spa, per cui sono stati sempre garantiti fondi nazionali e comunali per la sua realizzazione;

i costi dell'opera ed i relativi aumenti, sicuramente da verificare nel dettaglio, sono cresciuti negli anni, sia per motivi progettuali che per l'allungamento dei tempi di costruzione, e dovevano essere in buona parte coperti dalla vendita dell'edificio destinato ad albergo detto «La Lama», ma a causa della crisi economica sopraggiunta tale alienazione non è ancora andata a buon fine;

tale opera comunque è strategica per la città di Roma ed andrà a definire insieme al vecchio Palazzo dei Congressi progettato da Adalberto Libera uno straordinario polo congressuale nel quartiere a vocazione direzionale della Capitale d'Italia e candidata alle Olimpiadi del 2024;

la non soluzione positiva, non solo produrrebbe un grave danno per l'amministrazione dello Stato, in quanto si produrrebbe una nuova «incompiuta» sprestando le risorse già investite, ma metterebbe inoltre a rischio i cantieri in essere, oltre al Nuovo centro congressi detto «la Nuvola» ed al completamento dell'albergo detto «La Lama», ossia il nuovo parco divertimenti «Luneur», il nuovo acquario di Roma, Picar, i parcheggi previsti a piazzale Sturzo e Civiltà Romana;

già in sede di approvazione del decreto-legge detto «Sblocca Italia», il Governo aveva evidenziato, anche attraverso un apposito emendamento, che non ha avuto esito nell'esame del decreto, la volontà di ricapitalizzare la Società EUR spa, proprio con l'obiettivo di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi;

tale volontà di ricapitalizzazione della Società al fine di completare tali opere è stata più volte ribadita sia con norme già approvate dal Parlamento sia da ordini del giorno ed interpellanze parlamentari;

sarebbe ancor più grave, anche per l'Erario, dover svendere in questo momento di crisi del mercato il cospicuo patrimonio immobiliare dell'EUR spa, peraltro in gran parte vincolato dalle norme per la tutela dei beni architettonici e monumentali;

in data 17 febbraio 2015, il Ministro Dario Franceschini ha dichiarato: «Sarebbe sbagliato vendere per fare cassa non immobili qualsiasi ma edifici vincolati e di grande valore storico e architettonico che contengono al proprio interno l'Archivio centrale dello Stato e musei di grande importanza come il Museo delle tradizioni popolari, il Pigorini, il Museo dell'alto medioevo»,

impegna il Governo:

- 1) a garantire la continuità aziendale e la tutela dei lavoratori;
- 2) a verificare in tempi rapidi i costi e la trasparenza delle procedure di realizzazione del Nuovo centro congressi noto come «la Nuvola», e dell'albergo «La Lama», e a definire tempi rapidi e certi per la conclusione delle opere in corso;
- 3) a definire in tempi rapidi insieme al *management* dell'azienda la redazione del piano di ristrutturazione;
- 4) ad escludere e scongiurare la vendita a privati del patrimonio monumentale ed unitario di EUR spa anche a seguito

della chiara ed inequivocabile presa di posizione del Ministro per i beni e le attività culturali;

5) a valutare nuove iniziative, ove non fosse percorribile il trasferimento/vendita a soggetti pubblici ipotizzata dal Ministero, per permettere, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la continuità operativa e la conclusione dell'opera pubblica del Palazzo dei Congressi detto « la Nuvola », al fine di permettere successiva-

mente l'alienazione dell'albergo detto « la Lama »;

6) a sollecitare conseguentemente il Comune di Roma ad attivare le procedure per la rigenerazione urbanistica e ambientale.

8-00104 Fassina, Marroni, Marcon, Zaratti, Melilla, Prestigiacomo, Rampelli, Abrignani, Sammarco.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio</i>)	33
ALLEGATO 1 (Proposta di relazione del Relatore)	35
ALLEGATO 2 (Proposta di parere del Relatore)	36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.	
Audizione del professor Donato Masciandaro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
AVVERTENZA	34

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.25.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.

C. 2977 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 14 aprile scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che il relatore, Petrini, dopo aver illustrato, nella seduta di ieri, il contenuto dei provvedimenti, ha formulato una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2977 – Legge europea 2014 (*vedi allegato 1*) e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (*vedi allegato 2*), le quali sono già state inviate via e-mail a tutti i componenti della Commissione nella mattinata odierna e saranno poste in votazione la prossima settimana.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto.

Intervenendo quindi sui lavori della Commissione, informa che il disegno di

legge C. 3012, recante la legge annuale per il mercato e la concorrenza, è stato assegnato in sede referente alla Commissione, in congiunta con la X Commissione Attività produttive. In proposito avverte che nel corso della prossima settimana sarà convocata una riunione congiunta degli Uffici di presidenza, integrata dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, al fine di definire una prima organizzazione dei lavori sul provvedimento.

La seduta termina alle 14.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Audizione del professor Donato Masciandaro.
(Svolgimento e conclusione).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Donato MASCIANDARO, *Professore ordinario di economia politica presso l'Università Bocconi di Milano*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Filippo BUSIN (LNA), Giovanni PAGLIA (SEL), Daniele PESCO (M5S), Carla RUOCCO (M5S), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) e Daniele CAPEZZONE, *presidente*, cui risponde Donato MASCIANDARO, *Professore ordinario di economia politica presso l'Università Bocconi di Milano*, nel corso della cui replica intervengono ulteriormente Giovanni PAGLIA (SEL) e Daniele PESCO (M5S).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il professor Masciandaro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00597 *Lodolini: Sospensione del pagamento dei canoni relativi alle concessioni di beni del demanio marittimo ubicate in aree colpite dagli eventi meteorologici del febbraio 2015.*

7-00599 *Pagano: Sospensione del pagamento dei canoni relativi alle concessioni di beni del demanio marittimo ubicate in aree colpite dagli eventi meteorologici del febbraio 2015.*

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. (C. 2977 Governo).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2977, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014;

segnalata la rilevanza del provvedimento, il quale rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare il corretto recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale, in quanto esso apporta all'ordinamento giuridico italiano le integrazioni e modifiche necessarie a consentire la chiusura di procedure di pre-infrazione e di infrazione avviate dagli organismi dell'Unione europea nei confronti dell'Italia;

evidenziato come l'unico aspetto del disegno di legge rilevante per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze sia costituito dall'articolo 11, il quale modifica il trattamento fiscale applicabile ai servizi accessori relativi alle piccole spe-

dizioni a carattere non commerciale, nonché alle spedizioni di « valore trascurabile » di cui alle direttive 2006/79/CE e 2009/132/CE, estendendo la franchigia IVA all'importazione, attualmente applicabile alle suddette spedizioni, anche alle relative spese accessorie, a prescindere dal loro ammontare;

rilevato come le modifiche recate dal predetto articolo 11 all'articolo 9, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 siano finalizzate a ottenere l'archiviazione della procedura di infrazione n. 2012/2088, avviata in relazione alla disciplina IVA italiana dei costi accessori quali i costi di trasporto, relativi ad invii di valore modesto, che la Commissione europea ritiene incompatibile con gli articoli 143 e 144 della direttiva 2006/112/CE, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE**

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. (Doc. LXXXVII, n. 2).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2);

preso atto del contenuto della Relazione, la quale affronta diverse tematiche di competenza della Commissione Finanze, in particolare per quanto riguarda i temi all'Unione bancaria, della regolazione dei mercati finanziari, della lotta alla frode e all'evasione fiscale, della tassazione del risparmio, del rafforzamento e della semplificazione del sistema dell'IVA, dell'informatizzazione e del miglioramento dell'efficacia del sistema doganale nell'UE, nonché dello scambio automatico di informazioni tra le autorità fiscali;

evidenziato come alcuni degli interventi legislativi prefigurati dalla Relazione siano già stati esaminati dalla Commissione;

rilevato come il tempo intercorso rispetto al periodo cui si riferisce la Relazione ne riduca notevolmente la rilevanza, sia sotto il profilo politico sia sotto quello conoscitivo;

segnalata la necessità che in futuro sia assicurato un più puntuale rispetto dei termini di presentazione della Relazione consuntiva, al fine di fornire in tempo utile al Parlamento gli elementi conoscitivi circa le attività svolte e le posizioni assunte dal Governo nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea, necessari per consentire alle Camere di svolgere efficacemente la loro funzione di controllo *ex post* in materia;

ribadita l'esigenza di proseguire con determinazione nel miglioramento dei processi di adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria,

esprime

NULLA OSTA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	38
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	40
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo) (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2). (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizione sul disegno di legge C. 2977. Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2</i>)	40
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	45
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	46

INTERROGAZIONI:

5-04825 Simone Valente: Sull'emanazione delle linee guida previste dalla legge n. 128 del 2013 in materia di produzione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico multimediale per piattaforme <i>open source</i>	40
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	47
5-05040 Palmieri: Su un progetto di sensibilizzazione proposto ai bambini di 45 scuole dell'infanzia di Trieste	41
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	49
5-04616 Binetti: Sugli esami di accesso alle scuole di specializzazione in medicina	41
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

SEDE REFERENTE:

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41
---	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.05.

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di martedì 14 aprile 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Roberto SIMONETTI (LNA) svolgerà alcune considerazioni sul piano assunzionale, sull'autonomia scolastica collegata al potere dei dirigenti degli istituti e sulle deleghe attribuite dall'articolo 21.

In primo luogo, rileva che le assunzioni cui si darà realmente luogo saranno solo 55.000, ossia molte di meno rispetto a quelle che erano state inizialmente annunciate. Esprime preoccupazione per le disposizioni di cui all'articolo 12, che prevedono la non rinnovabilità dei contratti a tempo determinato per la copertura di posti vacanti e disponibili che superino la durata complessiva di 36 mesi, con una opinabile interpretazione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Osserva, poi, che di fatto il piano di assunzioni risulta annuale e che coloro che ne restano al di fuori dovranno superare un concorso pubblico, nonostante le esperienze acquisite anche a seguito di

corsi di formazione a pagamento, che sono stati finora richiesti e incentivati dallo Stato. Reputa opportuno rendere almeno triennali le graduatorie che verranno predisposte, prorogando tutte le graduatorie attualmente aperte, permettendo così una valorizzazione delle competenze acquisite dai docenti. Ritiene, inoltre, singolare che si attribuiscono 500 euro annui agli insegnanti anche per poter accedere a musei, cinema o teatri invece che con una formazione professionale qualificante.

Con riferimento all'articolo 21, osserva che diverse materie contenute nelle 13 deleghe sono oggetto della disciplina degli articoli precedenti, quasi che si voglia dettare con questi un assetto fissato dal Parlamento che, però, sarà superato dall'attività normativa del Governo. Il provvedimento in esame declina l'autonomia scolastica esclusivamente come potenziamento delle prerogative del dirigente scolastico, scartando l'ipotesi del federalismo scolastico – che creerebbe, viceversa, sinergie tra le scuole, con la valorizzazione delle loro articolazioni collegiali, enti locali e realtà lavorative territoriali per favorire l'alternanza scuola-lavoro, studenti e famiglie – e tornando a una sorta di centralismo statale, che vede il dirigente scolastico dipendere solamente dal MIUR, con un rapporto che assomiglia a quello tra prefetto ed Esecutivo.

Segnala, infine, che sarebbe opportuno inserire nell'articolato disposizioni specifiche per l'inclusione scolastica degli studenti non udenti.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) rileva che il piano della « Buona scuola » non si esaurisce nel piano di assunzioni di oltre 100.000 docenti, ponendosi come scopo il raggiungimento della serenità e della soddisfazione degli studenti. Precisa che la rideterminazione al ribasso del numero delle assunzioni rispetto alla previsione iniziale è dovuta alla verifica effettuata dal MIUR, che ha evitato di includere più di una volta docenti inseriti in più graduatorie. Segnala, inoltre, i seguenti aspetti positivi del provvedimento, che esaltano l'autonomia, la libertà didattica e la pro-

grammazione nelle scuole: assunzione di docenti, che costituisce una chiara inversione di tendenza rispetto agli ingenti tagli di organico operati a seguito della riforma Gelmini; organico funzionale, che consente a ciascuna istituzione scolastica di disporre di un numero adeguato di docenti per tutte le proprie attività; programmazione delle attività, con la conoscenza delle risorse sia umane sia finanziarie, per mezzo di piani triennali che garantiscono anche la continuità didattica, senza sminuire il ruolo degli organi collegiali della scuola, anche con il coinvolgimento degli enti territoriali, delle famiglie e degli studenti; introduzione di un *bonus* di 500 euro per l'arricchimento culturale degli insegnanti; digitalizzazione del mondo della scuola. Segnala, poi, che, nel corso delle audizioni informali, la gran parte delle associazioni degli studenti ha valutato favorevolmente diversi aspetti della riforma, come il metodo di consultazione adottato, la flessibilità del *curriculum*, le disposizioni sull'alternanza scuola-lavoro, auspicando una sempre maggiore partecipazione attiva degli studenti agli organi collegiali.

Simone VALENTE (M5S) reitera la richiesta, avanzata ieri dal collega Gallo, di assicurare la pubblicità dei lavori delle sedute in sede referente dedicate al presente provvedimento anche tramite la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, deve chiarire che la Giunta per il Regolamento e la Presidente della Camera, rispettivamente in un parere del 14 luglio 2004 e in una lettera del dicembre 2014, hanno escluso la possibilità di trasmettere in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati le sedute in sede referente.

Luigi GALLO (M5S) considera tale risposta improntata a burocratismo.

Giancarlo GIORDANO (SEL) evidenzia la necessità di intervenire nel settore della scuola con un provvedimento organico e

ben strutturato, anche alla luce del fatto che nel Documento di economia e finanza 2015, recentemente licenziato dal Consiglio dei ministri, si colloca il provvedimento all'esame.

Secondo le previsioni del Governo, tale riforma comporterà un aumento del 2,4 per cento del PIL nel corso dei prossimi dieci anni. Nondimeno, ritiene tale previsione molto ottimistica e torna a criticare la tempistica frettolosa impressa dal Governo all'*iter* del provvedimento in esame, del quale teme sarà compromessa la qualità. Questo aspetto è particolarmente preoccupante data la connotazione costituzionale della discussione sulla scuola, che gli pare, però, mortificata da elementi quali il verticismo che si evince dalle norme sul dirigente scolastico e sul depotenziamento degli organi collegiali. In questo senso, gli pare che la Buona scuola sia legata da un filo rosso alla riforma del Senato, al nuovo assetto delle Province, alla legge elettorale e alla riforma del mercato del lavoro. In tutti questi segmenti di lavoro parlamentare, si è assistito alla restrizione degli spazi democratici.

Dopo aver espresso perplessità sulle disposizioni relative all'edilizia scolastica, all'attuazione del 5 per mille destinato alle scuole e allo *school bonus*, esprime la preoccupazione che le offerte di apertura fatte da esponenti della maggioranza sia riveleranno meramente di cortesia, laddove in realtà la maggioranza medesima intende il testo come quasi imm modificabile nel contesto di una discussione strozzata.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 9.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015 — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAPUA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sull'ordine dei lavori.

Ilaria CAPUA, *presidente*, propone un'inversione dell'ordine del giorno: si anticiperebbe l'esame dei provvedimenti in sede consultiva, per poi passare allo svolgimento dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, indi alla seduta in sede referente sull'A.C. 2994.

La Commissione concorda.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo).

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizione sul disegno di legge C. 2977. Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2).

Ilaria CAPUA, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e avverte che sostituirà, nella seduta odierna, la relatrice, onorevole Santerini.

Comunica, al riguardo, che non sono pervenuti emendamenti al disegno di legge europea 2014, il cui termine di presentazione era stato fissato alle 18 di ieri. In linea con le conclusioni cui l'onorevole Santerini era pervenuta nella seduta di ieri, propone di esprimere parere favorevole con condizione sulla Legge europea 2014 (*vedi allegato 1*) e nulla osta sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva, quindi, con distinte votazioni, le proposte riassunte dalla presidente.

Ilaria CAPUA, *presidente*, nomina la deputata Santerini quale relatrice presso la XIV Commissione sul disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 » e sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 15 aprile 2015 – Presidenza della vicepresidente Ilaria CAPUA – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 14.35.

5-04825 Simone Valente: Sull'emanazione delle linee guida previste dalla legge n. 128 del 2013 in materia di produzione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico multimediale per piattaforme open source.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Simone VALENTE (M5S) si dichiara totalmente insoddisfatto della risposta. Ricorda che le linee guida previste dalla legge n. 128 del 2013 in materia di produzione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico multimediale per piattaforme *open source*, che dovevano essere emanate entro il 31 dicembre 2014, non hanno ancora visto la luce. Ne auspica, pertanto, una pronta emanazione, fortemente attesa dalle comunità scolastiche, ad integrazione di quanto prevedono le disposizioni sull'innovazione digitale contenute nel disegno di legge attuativo della cosiddetta « Buona scuola ».

5-05040 Palmieri: Su un progetto di sensibilizzazione proposto ai bambini di 45 scuole dell'infanzia di Trieste.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL) si dichiara deluso per la risposta, in quanto, a suo avviso, si sta giocando sulla pelle dei bambini per portare avanti un progetto ideologico che va contro la realtà, permettendo, in particolare, che i bambini si vestano con abiti femminili e viceversa facciano le bambine. Giudica, quindi, grave che il Governo non prenda posizione per evitare che accadano, in futuro, vicende analoghe, e si propone di continuare a vigilare a tutela della dignità dei bambini.

5-04616 Binetti: Sugli esami di accesso alle scuole di specializzazione in medicina.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Paola BINETTI (AP) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Rileva l'elevato grado di insicurezza in cui si trovano i laureati in medicina che aspirano ad accedere alle scuole di specializzazione, i quali, oltre ad essere in stato di agitazione, sono in attesa dell'emanazione del decreto previsto per il prossimo 30 aprile. Sottolinea, in particolare, che il Governo dovrebbe, in particolare, chiarire chi predisporrà i prossimi quiz per l'accesso a tali scuole – per evitare gli inconvenienti recentemente verificatisi nello svolgimento delle precedenti prove – e quante saranno le borse di specializzazione messe a bando, le quali, secondo indiscrezioni, ammonterebbero a circa 3.500, a fronte di circa 10.000 aspiranti, parte dei quali neolaureati.

Ilaria CAPUA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 15.20.

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) osserva che il gruppo di Forza Italia intende individuare alcune criticità e punti positivi, alla luce delle numerose audizioni dei giorni scorsi e del serrato confronto e dialogo di questi mesi con i principali attori del mondo della scuola e con i territori. Vi sono punti di contatto, che riprendono le principali battaglie di sempre di Forza Italia-PDL. Ritiene di poter dividere il provvedimento in due macro aree: il piano straordinario di assunzioni e gli interventi sull'autonomia. La grande

assente dal provvedimento è la valutazione, con riferimento sia ai docenti sia ai dirigenti. Considera con favore la rivitalizzazione e il rafforzamento dell'autonomia scolastica, dopo il percorso di questi anni, dalla legge Bassanini del 1997 ad oggi: si è trattato di una vicenda di autonomia incompiuta per mancanza di un effettivo ruolo gestionale del Dirigente scolastico, che non ha potuto gestire a pieno le risorse umane e finanziarie. Valuta positivamente anche il piano triennale dell'offerta formativa. Sarebbe bene chiarire se il POF di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 venga assorbito dal nuovo piano triennale.

Circa il senso e la funzione del POF triennale, crede che questo serva – similmente a quanto avviene nei sistemi di gestione della qualità – a individuare, calibrare e monitorare i fabbisogni della scuola e le necessità di organico. Si tratta di una responsabilità che il disegno di legge intesta al Dirigente scolastico, il quale verrà su questo verrà valutato. Il nuovo piano potrebbe essere rivisto annualmente e, comunque, deve contenere anche il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica. Il Piano di aggiornamento, contenuto nel Piano Triennale, deve riguardare tutto il personale scolastico: docenti, dirigente e personale amministrativo. Per quanto riguarda il potenziamento dell'Offerta Formativa, reputa positiva l'implementazione dello studio della lingua inglese – una delle tre *i* del Governo Berlusconi – ma crede necessaria l'aggiunta di ulteriori obiettivi: l'insegnamento obbligatorio di diritto e di economia in tutte le scuole superiori, il potenziamento del latino e l'ampliamento delle iniziative di orientamento. Giudica con favore il *curriculum* dello studente, che era già previsto dalla Riforma Gelmini (decreto del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 2010).

Dichiaratasi d'accordo con il rafforzamento delle competenze gestionali del Dirigente scolastico, puntualizza che tale figura non può essere elettiva perché richiede notevoli conoscenze e competenze,

che solo un concorso selettivo e una formazione approfondita sono in grado di garantire. Bisogna certamente rendere esplicito quanto avviene già nelle scuole: il Dirigente scolastico non opera da solo, ma in collaborazione con i docenti e il personale. Per questo crede necessario che sia affiancato in modo esplicito da uno *staff* e coadiuvato nella scelta dei docenti. Va armonizzata, inoltre, la normativa vigente degli organi collegiali. È necessario, inoltre, rafforzare la valutazione del dirigente e prevedere contratti che indichino in modo chiaro obiettivi relativi all'istituzione scolastica che questi dirige e su cui valutarlo.

Il piano straordinario di assunzioni è reso altresì necessario dal pronunciamento della Corte di Giustizia Europea. Tuttavia, come anche è emerso a più riprese nelle audizioni concluse la settimana scorsa, le decisioni amministrative al riguardo devono tener presente che nel nostro ordinamento la distinzione tra vincitori di concorsi e idonei, in definitiva, non è contemplata. Per questo, il gruppo di Forza Italia chiede che gli idonei siano inseriti a pieno titolo nel Piano assunzionale. Per il resto, va bandito al più presto un concorso per le classi di concorso esaurite e che tenga conto di percorsi seri di abilitazione (TFA). L'articolo 12 va stralciato o modificato, assegnando a contratti a tempo indeterminato tutti i posti vacanti e disponibili. Conclude il suo intervento, sottolineando come occorra precisare meglio i criteri di scelta da parte dei dirigenti dei docenti inseriti negli albi territoriali, in modo tra l'altro da tutelare con pienezza i diritti delle persone in maternità o con disabilità.

Maria Grazia ROCCHI (PD) ha ascoltato con attenzione i numerosi interventi dei parlamentari dell'opposizione, sia durante le audizioni della settimana scorsa, sia durante la discussione generale avviata in questa. Non crede, però, che il provvedimento in esame porterà a una dilatazione delle disuguaglianze che già esistono nel contesto scolastico italiano. In passato si è creduto di poter perseguire l'ugua-

glianza sostanziale dei bambini e dei ragazzi attraverso la somministrazione di modelli standardizzati di prestazione didattica e pedagogica: ma l'uguaglianza non si raggiunge sulla base di parametri rigidi e preconfezionati. Le realtà di riferimento sono infatti spesso assai diverse, anche all'interno delle singole scuole. Le classi sono ormai caratterizzate da pluralità di lingue, di provenienze geografiche, di talenti e di bisogni educativi differenziati.

L'autonomia scolastica, in questo panorama, non si è quindi potuta sviluppare, sia per mancanza di risorse, sia per l'insufficiente flessibilità dei modelli gestionali della scuola. Al riguardo, porta l'esempio della determinazione dell'organico di una scuola, che sinora è dettato da un'implacabile equazione: numero di alunni iscritti all'istituto diviso 26 o 27 e moltiplicato per il numero di materie. Questo è un sistema di calcolo, non è uno strumento per offrire un reale servizio e far funzionare le scuole. Né esso dà garanzie di stabilità agli insegnanti, dato che produce i cosiddetti « perdenti posto » e i trasferimenti d'ufficio. Venendo poi alle marcate censure che ha ascoltato in ordine all'articolo 7, si sente di poter tranquillizzare i colleghi sulla circostanza che i dirigenti scolastici ben conoscono il valore della collegialità e molto difficilmente si trasformeranno in despoti. Crede che essi comprenderanno bene come l'insieme dei poteri loro attribuiti, uniti a certezze finanziarie e ad altre risorse strumentali, siano funzionali a un ruolo di registi dell'autonomia scolastica, più che di dittatori.

Mara CAROCCI (PD) osserva che – a sentire molti di quanti l'hanno preceduta – il provvedimento all'ordine del giorno sarebbe quasi come un colpo di maglio su una realtà se non proprio idilliaca, certamente serena e positiva. Purtroppo non è così. La scuola attende da molti anni una vera riforma, che investa non più i profili finanziari in chiave di taglio ma l'organizzazione effettiva del servizio educativo. Toccherà pertanto alcuni punti che le derivano dalla sua esperienza di dirigente

scolastica che condivide, peraltro, con le ultime due oratrici che l'hanno preceduta.

Circa il termine del mese di maggio entro cui le scuole dovranno presentare il POF triennale, constatata che oggi il POF annuale deve essere presentato entro giugno. Alle scuole, pertanto, si richiede, l'anticipazione di un solo mese a fronte, però, della garanzia di avere risorse umane, strumentali e finanziarie certe e utili per l'attuazione del POF medesimo. Le pare pertanto che lo scambio sia vantaggioso.

Circa poi il preteso caos che si determinerebbe con l'attribuzione ai dirigenti scolastici di competenze sull'utilizzo dei docenti in classi di concorso di cui non possiedono l'abilitazione, deve rimarcare che il timore per cui, per esempio, un docente di matematica potrebbe finire per insegnare italiano non è fondato. Restano, infatti, fermi i requisiti di possesso del titolo di studio. Viceversa, per quanto riguarda le materie affini, il disegno di legge consente un margine di flessibilità che potrebbe giovare sia alle scuole e agli studenti, sia agli stessi docenti.

Le responsabilità del dirigente scolastico, rafforzate dal provvedimento in esame, sono in realtà già definite dal decreto legislativo n. 59 del 1998. A queste i dirigenti scolastici già fanno fronte e vi sono, pertanto, preparati a motivo del superamento di concorsi duri e selettivi. La formazione continua dei docenti è attualmente un diritto-dovere non meglio specificato, ma rappresenta un'esigenza imprescindibile che verrà finalmente « normata » e soddisfatta. La « carta per i docenti » costituisce in questo senso un riconoscimento della docenza come professione culturale, ma non esaurisce né sostanzia di per sé la formazione in servizio. Per quel che concerne i finanziamenti di privati, fermo restando che lo Stato non può e non deve abdicare alla sua funzione, la necessità evidente di perequare fra scuola e territorio più e meno abbienti deve tener conto di un equilibrio che non faccia perdere del tutto le erogazioni che più volentieri si fanno per la

propria scuola e molto meno per un calderone indifferenziato.

Si riserva, comunque, di svolgere ulteriori rilievi al momento dell'esame degli emendamenti che saranno presentati al testo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani alle ore 10.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.
(C. 2977 Governo).**

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente condizione:

che il testo dell'articolo 5 sia così riformulato:

« 1. All'articolo 38, comma 12, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, dopo le parole: « favore, nonché » sono aggiunte le seguenti: « , a condizione che abbiano autonoma collocazione nella programmazione e che non siano inseriti all'interno di un'interruzione pubblicitaria ».

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato per quanto di propria competenza il Documento in oggetto,

premesso che, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2013, è chiamata a esaminare le parti di propria competenza della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2013, oltre alla Legge europea;

esaminati i paragrafi 2.5 e 2.6 della Relazione,

esprime il proprio

NULLA OSTA

ALLEGATO 3

5-04825 Simone Valente: Sull'emanazione delle linee guida previste dalla legge n. 128 del 2013 in materia di produzione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico multimediale per piattaforme open source.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione cui si risponde riguarda i tempi e le modalità di emanazione delle linee sui materiali didattici autoprodotti dalle scuole, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 128 del 2016.

Come rilevato dagli stessi Onorevoli interroganti, la questione inerente il materiale didattico digitale è molto complessa e, conseguentemente, molto articolata sotto il profilo legislativo. La novità introdotta dal citato articolo 6, in un contesto ancora caratterizzato dal *digital divide* e da strumenti didattici convenzionali, dove quelli alternativi appaiono ancora poco diffusi, riguarda sia le modalità di elaborazione dei contenuti digitali sia le indicazioni sulla piattaforma informatica che dovrà ospitarli, per rendere possibile la condivisione tra scuole.

Per questo motivo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'affrontare il problema della stesura delle linee guida per l'elaborazione di materiale digitale in argomento, ha dovuto prendere in considerazione anche le problematiche relative alla definizione degli standard concernenti le modalità di fruizione dei suddetti contenuti digitali.

Pertanto, con decreto ministeriale del 19 novembre 2014 è stato istituito un tavolo tecnico con la duplice finalità di raggiungere nel corrente anno scolastico sia l'elaborazione di linee guida relativa alla produzione di contenuti digitali sia la definizione di una struttura comune, aperta e interoperabile, entro la quale le diverse piattaforme di fruizione dei contenuti digitali prodotti dovranno operare.

I lavori del tavolo tecnico, costituito da docenti universitari, esperti del settore, rappresentanti dell'Associazione italiana editori, esponenti del mondo della scuola e dell'amministrazione hanno prodotto al momento una bozza di linee guida in via di perfezionamento che mira a facilitare il compito degli istituti scolastici che vogliono partecipare alla elaborazione di materiale didattico digitale. Infatti, non va sottaciuto che trattasi di attività facoltativa e non obbligatoria.

In queste linee guida sarà, quindi, descritto il processo che l'istituzione scolastica può porre in essere per partecipare alla costruzione dei materiali didattico-digitali, ma saranno indicate anche utili informazioni sui concetti di base relativi ai materiali medesimi, al diritto d'autore ed al sistema di metadattazione da usare per i contenuti prodotti ed alle figure coinvolte.

Le linee guida potranno essere emanate anche in versione ipertestuale proprio per dare spazio ai necessari approfondimenti o ad elementi informativi per i docenti, pur rimanendo snelle e facilmente consultabili.

Peraltro, sarà prevista una breve fase transitoria (lo scorcio di anno scolastico 2014-2015) nel corso della quale sarà effettuata la ricognizione dei materiali didattici digitali autoprodotti dagli istituti scolastici autonomamente. Questa fase servirà anche per raccogliere informazioni che consentano di poter meglio regolare il sistema di attuazione dell'articolo 6 della citata legge n. 128, anche attraverso l'emanazione di nuove versioni delle linee guida o la messa a disposizione del mondo della

scuola di strumenti alternativi di formazione/informazione sulla produzione dei materiali didattici digitali.

Concludendo, si evidenzia che, con l'articolo 14 del disegno di legge attualmente all'esame di questa Commissione, si prevede l'istituzione del Portale unico dei dati della scuola che costituisce il punto di connessione più evidente tra l'elaborazione dei contenuti digitali e le previsioni del

medesimo disegno di legge. Infatti, su questo portale saranno raccolti, tra l'altro, i lavori di autoproduzione degli istituti scolastici, messi a disposizione di tutte le scuole e di tutti i docenti per essere (ri)usati. A tal fine è autorizzata per l'anno 2015 la spesa di euro 1 milione per la predisposizione del portale e, a decorrere dal 2016, la spesa di euro 100.000 per le spese di gestione e mantenimento.

ALLEGATO 4

5-05040 Palmieri: Su un progetto di sensibilizzazione proposto ai bambini di 45 scuole dell'infanzia di Trieste.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Va chiarito, prima di tutto, che il « Gioco del rispetto – pari e dispari » è un progetto del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia, proposto a 18 scuole paritarie comunali dell'infanzia che, nella loro autonomia, stanno valutando, sentite le famiglie e i rispettivi Consigli scolastici, l'eventuale adesione.

Nel novembre 2014, infatti, la Giunta comunale ha approvato questa iniziativa, presentata da un'associazione del territorio e proposta, già dal 2013, da un team di lavoro multidisciplinare che vede la partecipazione anche dell'Università degli Studi di Trieste. Il progetto ha ottenuto il contributo della Regione nel 2013 quale miglior progetto della sua categoria per la realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo ed è stato già positivamente sperimentato nell'anno scolastico 2013/2014 in 4 scuole dell'infanzia statali.

Le preoccupazioni manifestate, se pur condivisibili, dalle notizie acquisite, non appaiono riguardare la sfera di competenza « procedurale » del progetto che, invece, testimonia un coinvolgimento delle istituzioni a più livelli, comunale e regionale, e delle scuole paritarie che, autonomamente e collegialmente, sentite le famiglie, sentito il Consiglio della scuola, ne decidono la partecipazione.

Sulla base delle informazioni assunte dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa rientra, infatti, nell'autonoma determinazione di ciascuna scuola paritaria comunale.

Il progetto si propone di fornire agli insegnanti della scuola dell'infanzia ele-

menti teorici e strumenti pratici per lavorare con i bambini sui temi della parità e del contrasto alle discriminazioni.

Alla luce degli elementi acquisiti risulta che il progetto prevede che, dopo la fase di formazione degli insegnanti, l'iniziativa sia presentata dagli stessi docenti ai rispettivi collegi, cui è demandata la decisione di proseguire nel percorso educativo intrapreso. Là dove si decida di dar esecuzione, è prevista la convocazione di una riunione con tutti i genitori, che potranno scegliere se aderire o meno. Ai bambini che non parteciperanno al progetto la scuola offrirà attività alternative.

Il progetto viene inoltre sottoposto al Consiglio della scuola. Solo alla fine di questo « iter » l'iniziativa potrà prendere avvio.

Inoltre, per quanto concerne il materiale didattico predisposto, secondo gli elementi informativi acquisiti, si precisa che il *kit* è composto di un fascicoletto di Linee guida, di un secondo fascicoletto di schede di gioco e, soprattutto, di 11 tavole in cartone raffiguranti persone e animali con brevi storie, più 24 tessere di cartone raffiguranti ciascuna una persona di sesso maschile o una persona di sesso femminile, nei rispettivi abbigliamenti professionali o sportivi o della vita familiare.

Alla luce delle informazioni di cui si dispone, il progetto appare, quindi, coerente con le Indicazioni nazionali emanate dal MIUR, considerato che alla scuola viene riconosciuto il compito di promuovere la piena formazione della personalità degli alunni e di valorizzarne l'identità

personale nell'ambito del processo educativo, così da evitare ogni forma di discriminazione.

Più in generale, si evidenzia come, secondo le « Indicazioni per il Curricolo » emanate dal MIUR, la scuola deve « ...perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative ».

Per quanto concerne « Il diritto alla libertà di educazione della famiglia e la scelta educativa dei genitori » si precisa che, attraverso l'emanazione delle Linee di indirizzo recanti « Partecipazione dei ge-

nitore e corresponsabilità educativa » diramate il 22 novembre 2012, il MIUR ha inteso sottolineare l'importanza della partecipazione dei genitori nella vita scolastica, sia negli istituti statali che paritari di ogni ordine e grado, trasformandola da mera presenza negli organi collegiali ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi.

Da qui scaturisce, quindi, l'obbligo per tutte le istituzioni scolastiche di dare piena attuazione agli indirizzi succitati introducendo modalità organizzative che favoriscono un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa.

ALLEGATO 5

5-04616 Binetti: Sugli esami di accesso alle scuole di specializzazione in medicina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni in esame riguardano il concorso nazionale per l'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede come il ministero intenda garantire, in vista del prossimo concorso, uno scorrimento delle graduatorie più veloce ed efficace che consenta, ai neo-specializzandi, di inserirsi il prima possibile nella propria scuola di specializzazione, nonché una revisione, in sede di prove, del numero delle domande a scelta multipla di tipo specialistico.

Si precisa che, ad oggi, sono state formate le graduatorie per ciascuna scuola di specializzazione e che è in corso di completamento la fase di scorrimento. Alla data del 13 aprile 2015, a fronte di 5.514 posti disponibili, risultano iscritti 5.397 candidati; con i prossimi scorrimenti verranno assegnati quindi gli ultimi 117 posti disponibili.

Come ricordato nelle interrogazioni, con il Decreto ministeriale n. 68 del 4 febbraio 2015, emanato di concerto con il Ministero della Salute, è stato approvato il riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria: non esisteranno più percorsi di studio di 6 anni, potranno essere di 3, 4 o 5 al massimo. La riduzione del percorso di studio riguarda oltre 30 scuole su 55. Si è stabilito pure l'accorpamento di cinque scuole precedentemente esistenti, mentre due (medicina aeronautica e spaziale e odontoiatria clinica generale) sono state soppresse. Le scuole di specializzazione, pertanto, passano dalle attuali 61 a 55.

Il MIUR sta inoltre lavorando al secondo bando per il concorso nazionale per l'ingresso alle scuole di specializzazione medica.

A tal fine si sta perfezionando l'iter procedurale di modifica della disciplina di cui al Regolamento 30 giugno 2014 n. 105 concernente il sistema di accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria; sistema che, a partire dallo scorso anno accademico ha previsto una procedura di ammissione alle suddette scuole basata su un'unica graduatoria nazionale a seguito di superamento di una prova selettiva nazionale.

Nell'adunanza di Sezione consultiva del 19 Marzo 2015, il Consiglio di Stato ha espresso parere favore al testo modificato proposto dal Ministero al predetto Regolamento n. 105 del 2014, che verrà conseguentemente abrogato.

Le principali modifiche rispondono anche alle esigenze evidenziate nell'atto parlamentare, queste possono riassumersi nei seguenti termini:

si riduce da 6 a 3 il numero massimo di tipologie di scuola di specializzazione cui il candidato può complessivamente concorrere, ciò al fine di ridurre i tempi di scorrimento delle graduatorie che si sono rivelati molto complessi e lunghi, dovendosi armonizzare, su un numero assai elevato di partecipanti, la gestione di 6 differenti opzioni nell'ambito di 55 differenti graduatorie nazionali. In tal modo si consentirà ai neo-specializzandi di inserirsi il prima possibile nella propria

scuola di specializzazione, considerata anche la durata ridotta dell'attività didattica;

si inserisce la specificazione che i 70 quesiti della parte generale, concernenti argomenti caratterizzanti il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, ineriscano specificatamente alla formazione clinica del percorso di Laurea per improntare le prove a una maggiore caratterizzazione pratico-applicativa nella porzione comune dei quiz;

si prevede che il bando fissi un punteggio minimo per il superamento dell'intera prova d'esame, ivi compresa dunque la parte della prova dedicata a valutare le competenze di tipo specialistico, superando così la precedente previsione che consentiva di fissare nel bando un punteggio minimo solo per la prima parte della prova (relativa ai 70 quesiti della parte generale). La modifica è parsa più coerente con lo spirito della selezione in argomento, volta ad individuare soggetti idonei ad accedere a percorsi di studio altamente specialistici.

Inoltre, altri aspetti innovativi della nuova disciplina riguardano il termine di uscita del bando e le modalità di opzioni delle scuole da parte del candidato:

si sostituisce il termine finale del 28 febbraio (di uscita del bando) con quello del 30 aprile, al necessario fine di armonizzare l'uscita del bando di ammissione con il normale ciclo della Programmazione sanitaria di cui all'articolo 35 commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 368 del 1999;

si inserisce la previsione secondo cui il candidato deve indicare le suddette 3 opzioni in ordine di preferenza tra loro, potendo scegliere un massimo di due tipologie di scuola nell'ambito di una stessa Area. Tale modifica è finalizzata a rendere più evidenti le preferenze del candidato e, di conseguenza, più agevole per il Ministero la gestione degli scorrimenti delle graduatorie, consentendo la successiva immatricolazione dei candidati in tempo utile per l'inizio delle attività didattiche.

Il Regolamento è all'attenzione della Presidenza del Consiglio ai fini della conclusione dell'iter di approvazione cui seguirà la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, previa registrazione della Corte dei conti.

Il bando per il secondo concorso nazionale di accesso alle Scuole sarà quindi emanato entro il 30 aprile. Le prove si svolgeranno entro il 31 luglio.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle concessioni autostradali.	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)	53
Audizione di rappresentanti di Atlantia S.p.A e Autostrade per l'Italia	54

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 15 aprile 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva sulle concessioni autostradali.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

(Svolgimento e conclusione).

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giovanni PITRUZZELLA, *presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, Enrico BORGHI (PD), Massimo Felice DE ROSA (M5S), Claudia MANNINO (M5S) e Raffaella MARIANI (PD).

Giovanni PITRUZZELLA, *presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato* fornisce chiarimenti in relazione ai quesiti posti.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il presidente Pitruzzella per la relazione svolta e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Paolo BUZZETTI, *presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, Ermete REALACCI, *presidente*, Massimo Felice DE ROSA (M5S), Enrico BORGHI (PD) e Serena PELLEGRINO (SEL).

Paolo BUZZETTI, *presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili*, fornisce chiarimenti in relazione ai quesiti posti.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ringraziare il presidente Buzzetti per la relazione svolta, dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Atlantia S.p.A
e Autostrade per l'Italia.**

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà

assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giovanni CASTELLUCCI, *amministratore delegato di Atlantia S.p.A. ed Autostrade per l'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, Ermete REALACCI, *presidente*, Massimo Felice DE ROSA (M5S), Enrico BORGHI (PD) e Piergiorgio CARRESCIA (PD).

Giovanni CASTELLUCCI, *amministratore delegato di Atlantia S.p.A. ed Autostrade per l'Italia*, fornisce chiarimenti in relazione ai quesiti posti.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ringraziare l'ing. Castellucci per la relazione svolta, dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 55

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Francesco Caio, sul Piano industriale e strategico di Poste italiane e sulle prospettive del gruppo 60

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 60

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

La seduta comincia alle 9.10.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.

C. 2977 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Ivan CATALANO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Paolo COPPOLA (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge europea 2014 (C. 2977). Ricorda che la legge europea rappresenta, ai sensi della legge n. 234 del 2012, che disciplina la partecipazione italiana alle politiche dell'Unione europea, lo strumento normativo con cui l'Italia garantisce l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riferimento ai casi di non corretto recepimento della normativa europea. In altre parole, nel disegno di legge europea sono inserite le disposizioni finalizzate a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa UE nell'ordinamento nazionale, che hanno dato luogo a procedure di pre-infrazione,

avviate nel quadro del sistema di consultazione tra istituzioni UE e Stati membri EU-Pilot, e di infrazione. Rileva che, in tal senso, il provvedimento in esame si distingue dalla legge di delegazione europea, che invece contiene la delega al Governo per il recepimento nell'ordinamento interno delle nuove direttive dell'Unione europea (il disegno di legge di delegazione europea 2014 è attualmente all'esame del Senato).

Sottolinea che il testo contiene numerose disposizioni di competenza della IX Commissione. L'articolo 1 abroga una serie di decreti ministeriali che hanno disciplinato nel tempo la commercializzazione nel territorio nazionale degli apparecchi televisivi in tecnica analogica. L'abrogazione è conseguente al completamento del passaggio delle trasmissioni televisive in Italia alla tecnica del digitale terrestre e fa seguito alla procedura EU Pilot 6868/14 con la quale l'Unione europea ha chiesto all'Italia chiarimenti sulla permanenza nel nostro ordinamento del decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni 26 marzo 1992 recante « Norme per l'immissione al consumo nel territorio nazionale di ricevitori per televisione » suscettibile di determinare ostacoli alla commercializzazione in Italia di apparecchi prodotti in altri Stati dell'Unione europea. Oltre al decreto ministeriale citato nella procedura EU Pilot sono abrogati anche il decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni del 6 febbraio 1978, nonché i due decreti del medesimo Ministro del 3 agosto 1984 e del 29 marzo 1985, tutti vertenti sulla medesima materia.

L'articolo 2 modifica l'articolo 183 del codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo n. 259/2003) per semplificare il regime autorizzatorio per la fornitura di servizi di connettività a banda larga a bordo delle navi. Fa presente che la norma vigente prevede, infatti, che per tutte le stazioni radioelettriche a bordo delle navi sia necessaria l'autorizzazione all'esercizio da parte del Ministero dello sviluppo economico previo collaudo e che tutti gli apparati di radiocomunicazione debbano essere elencati nella licenza di

esercizio. La disposizione inserita nel testo in esame stabilisce invece che, fermo restando l'obbligo di autorizzazione all'esercizio previo collaudo, solo gli apparati strettamente legati alla sicurezza della vita umana in mare debbano essere elencati nella licenza di esercizio, mentre gli apparati facoltativi che vanno ad interfacciarsi con una rete pubblica non vadano elencati nella licenza. Analogamente si prevede che per i soli apparati di radiocomunicazione finalizzati alla salvaguardia della vita umana in mare il rilascio dell'autorizzazione generale sia subordinato al rispetto dei requisiti specifici stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, mentre la norma vigente prevede tale subordinazione per tutte le stazioni radioelettriche installate in determinate classi di navi. La disposizione intende dare seguito alla procedura EU Pilot 5301/13.

L'articolo 3 disciplina l'assegnazione dei diritti d'uso per le trasmissioni di radiodiffusione analogica sonora in onde medie (AM), introducendo a tal fine un nuovo articolo 24-bis al Testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici (decreto legislativo n. 177/2005). Osserva che la norma intende chiudere la procedura EU Pilot 3473/12 per consentire l'assegnazione delle citate frequenze – oggi assegnate alla RAI in qualità di concessionario del servizio pubblico, ma da questa in parte non utilizzate – anche a soggetti nuovi entranti, previa individuazione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dei criteri e delle modalità di assegnazione. Secondo il nuovo articolo 24-bis, infatti, le frequenze radio in onde medie a modulazione di ampiezza possono essere assegnate dal Ministero dello sviluppo economico per le trasmissioni di radiodiffusione sonora anche a soggetti nuovi entranti, compatibilmente con gli obblighi del servizio pubblico previsti dal Testo Unico e con i relativi piani di sviluppo, nonché nel rispetto delle frequenze e delle connesse aree di servizio attribuite all'Italia, secondo le regole stabilite dall'Unione Inter-

nazionale per le Telecomunicazioni (UIT) in base al Piano di radiodiffusione – Ginevra 1975.

L'articolo 4 è finalizzato alla chiusura della procedura di infrazione n. 2013/4020 in materia di diritti amministrativi nel settore delle comunicazioni elettroniche, oggi disciplinati dall'articolo 34 del codice delle comunicazioni elettroniche. Tale articolo viene modificato con riferimento a tre aspetti. In primo luogo viene introdotto l'obbligo per le autorità nazionali di regolamentazione (Ministero dello sviluppo economico e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) di presentare un rendiconto annuale dei costi amministrativi sostenuti e dei diritti amministrativi riscossi.

In secondo luogo si interviene con la finalità di chiarire l'applicazione dei diritti amministrativi posti a carico delle imprese che forniscono reti o servizi di comunicazione o alle quali sono concessi diritti d'uso. La norma vigente prevede infatti che tali diritti coprano complessivamente i soli costi amministrativi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti di uso e degli obblighi specifici prescritti ai fornitori di servizi. L'applicazione della norma ha però determinato un contenzioso definito da ultimo dalla sentenza della Corte di giustizia UE del 18 luglio 2013 (cause riunite C-228/12 a C-232/12 e da C-254/12 a C-258/12) con la quale la norma italiana è stata considerata compatibile con il diritto UE, e in particolare con l'articolo 12 della direttiva 2002/20/CE, a condizione che i costi finanziabili siano i soli costi amministrativi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti d'uso e degli obblighi specifici delle direttive accesso e servizio universale, che possono comprendere i costi di cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi di mercato, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, nonché di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, quali decisioni in materia di ac-

cesso e interconnessione e che le modalità di imposizione dei contributi siano proporzionate, obiettive e trasparenti. In tal senso, l'articolo 4 prevede quindi che per la copertura dei costi amministrativi sostenuti per le attività di competenza del Ministero dello sviluppo economico la misura dei diritti amministrativi sia quella fissata nell'allegato n. 10 e che per la copertura dei costi amministrativi sostenuti per le attività dell'AGCOM la misura dei diritti amministrativi sia determinata sulla base dei ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale. In terzo luogo, si modifica il criterio per l'imposizione dei diritti amministrativi e si ridefinisce l'ammontare dei contributi, incrementando il numero delle soglie di popolazione prese in esame (che passano da tre a cinque), rimodulando le somme corrispondenti e prevedendo un contributo inferiore per le imprese che erogano il servizio ad utenti finali in un numero pari o inferiore a 50.000.

In proposito, invita i colleghi a valutare l'opportunità di riformulare la disposizione relativa alla determinazione della misura dei diritti amministrativi spettanti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (comma 2-*bis* dell'articolo 34 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003), in modo da renderla pienamente corrispondente alla normativa dell'Unione europea (articolo 12 della direttiva 2002/20/CE) e alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenza 18 luglio 2013, cause riunite C-228/12 a C-232/12 e da C-254/12 a C-258/12). In base a queste ultime, infatti, occorre garantire la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'Autorità per l'esercizio delle sue funzioni e si deve far riferimento ai ricavi relativi, oltre che alle attività oggetto dell'autorizzazione generale, anche a quelle oggetto della concessione dei diritti d'uso. Resta ferma, come chiaramente evidenziato dalla normativa e dalla giurisprudenza sopra richiamate, l'esigenza che i diritti in questione siano determinati, nei confronti

delle singole imprese, in modo proporzionato, obiettivo e trasparente e tale da minimizzare i costi amministrativi aggiuntivi e gli oneri accessori. Inoltre ribadisce ed evidenzia l'obbligo, sia per il Ministero dello Sviluppo economico, sia per l'Autorità, di fornire una dettagliata rendicontazione dei costi amministrativi sostenuti, in relazione alla quale possa essere verificata l'adeguatezza dei diritti riscossi, come espressamente previsto dal comma 2-ter dell'articolo 34 del codice delle comunicazioni elettroniche, che viene inserito dall'articolo 4 in esame. Osserva che una riformulazione nel senso indicato avrebbe tra l'altro l'effetto, sotto il profilo finanziario, di evitare che una quota degli oneri relativi al funzionamento dell'Autorità sia posta a carico dello Stato e, di conseguenza, vada a gravare sui contribuenti.

L'articolo 5 interviene sull'esclusione dal calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario dei trailers di opere cinematografiche di origine europea – già prevista dalla disciplina vigente sui servizi di media audiovisivi – limitando tale esclusione al verificarsi della duplice condizione che i trailers abbiano autonoma collocazione nella programmazione e che non siano inseriti all'interno di una interruzione pubblicitaria. In tal senso viene integrato l'articolo 38, comma 12, del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. La disposizione risulta finalizzata alla chiusura della procedura EU Pilot 1890/11.

L'articolo 9 interviene in materia di requisiti per il rilascio delle patenti di guida, di requisiti richiesti agli esaminatori e di limitazioni alla guida dei minorenni, al fine di superare i rilievi mossi alla legislazione italiana dalla procedura di infrazione n. 2014/2116 e dalla procedura EU-Pilot 7070/14. In particolare, il campo visivo minimo richiesto verso l'alto per il rilascio della patente viene portato dagli attuali 25 gradi a 30 gradi, come previsto dalla direttiva 2006/126/CE. Viene abrogato il requisito richiesto agli esaminatori di guida di essere titolari di patente di categoria B da almeno tre anni per il

rilascio delle patenti di categoria AM, A1, A2, A, B1, e B, poiché la normativa europea richiede solamente la titolarità da parte degli esaminatori, da almeno tre anni, di una patente della stessa categoria per la quale essi intendono esercitare la professione di esaminatore. Viene modificato l'articolo 115 del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) abrogando il divieto oggi previsto per i sedicenni che conducono veicoli appartenenti alle categorie AM, A1 e B1 di trasportare un passeggero, in quanto viola il principio comunitario del mutuo riconoscimento delle patenti sancito dalla direttiva 2006/126/CE. Si consente alle persone con disabilità che conseguano una patente di guida « speciale », – modificando a tal fine l'articolo 116, comma 4, del codice della strada – la conduzione di veicoli trainanti un rimorchio di qualsiasi tipo, eliminando la limitazione oggi esistente che il rimorchio abbia massa massima autorizzata non superiore a 750 kg. Si consente al conducente di età superiore a 16 anni, anziché a 18 come attualmente previsto, di trasportare altre persone sui ciclomotori a condizione che il veicolo sia omologato anche per il trasporto del passeggero. Si modifica l'erronea formulazione letterale del criterio della residenza normale per il rilascio della patente di guida, al fine di renderlo applicabile anche ai cittadini italiani. La formulazione del nuovo comma 1 prevede quindi che per residenza per il rilascio della patente e delle abilitazioni si intenda la residenza normale in Italia di cittadini di Stati membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, anziché la residenza in Italia di cittadini di « altri » Stati membri.

L'articolo 10 modifica il decreto legislativo n. 188/2003 per stabilire il principio secondo cui la determinazione del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria è attribuita al gestore dell'infrastruttura (RFI Spa) sulla base dei criteri definiti dall'Autorità di regolazione dei trasporti, mentre la norma vigente prevede che la determinazione assunta dal gestore venga approvata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Con la

disposizione si intende porre rimedio alla procedura di infrazione avviata dall'UE per il mancato rispetto della sentenza della Corte di giustizia UE del 3 ottobre 2014.

Evidenzia che d'interesse per la IX Commissione, anche se non direttamente riconducibile al suo ambito di competenza, risulta infine l'articolo 7, che interviene in materia di affidamenti diretti, senza gara, dei servizi pubblici locali, attraverso una modifica dell'articolo 34, comma 22, del decreto-legge n. 179/2012. In particolare, in deroga all'obbligo generale di cessazione degli affidamenti diretti non conformi alla normativa dell'Unione europea a far data dal 31 dicembre 2014 (come previsto dal decreto-legge n. 150/2013), si interviene sugli affidamenti diretti a società a partecipazione pubblica poste sotto il controllo di società quotate. Per tali società la normativa vigente prevede, sempre in deroga all'obbligo generale sopra richiamato, la scadenza dell'affidamento alla scadenza del contratto, ovvero, in mancanza, al 31 dicembre 2020, in analogia con quanto previsto in caso di affidamenti diretti a società a partecipazione pubblica già quotate. La disposizione introduce invece una distinzione tra le società a partecipazione pubblica sotto il controllo di società quotate alla data del 1° ottobre 2003, per le quali è mantenuta la previsione della scadenza dell'affidamento alla scadenza del contratto ovvero in mancanza, al 31 dicembre 2020, e le società a partecipazione pubblica il cui controllo sia stato acquisito da società quotate dopo il 1° ottobre 2003, per le quali si introduce la previsione della scadenza dell'affidamento alla scadenza del contratto ovvero, in mancanza, al 31 dicembre 2018. In tal senso il provvedimento intende rispondere ai rilievi mossi dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione n. 2012/2050. Nell'ambito della procedura di infrazione, originata da un contenzioso riguardante l'affidamento senza gara da parte dei comuni di Varese e Casciago dei servizi di igiene urbana alla società Aspem, la Commissione europea ha ritenuto infatti non

proporzionato e non giustificato da ragioni obiettive la previsione di un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2020 in cui mantenere in vita affidamenti diretti a società quotate o controllate da società quotate alla data del 1° ottobre 2003.

Al riguardo, posto che la disposizione risulta di interesse anche per il settore del trasporto pubblico locale, invita i colleghi a valutare se l'anticipo della scadenza di tale periodo transitorio per una determinata categoria di imprese affidatarie (quelle il cui controllo sia stato acquisito dopo il 1° ottobre 2003 da società quotate) risulti idonea a superare i rilievi avanzati dalla Commissione europea.

In ultimo segnala che tra le procedure d'infrazione che risultano ancora aperte di competenza della Commissione è compresa anche la procedura di infrazione relativa alla legge Gasparri, che non è affrontata dal testo in esame.

Fa presente, in conclusione di aver esaminato in modo dettagliato, in questa relazione, i contenuti del disegno di legge europea, anche in considerazione del numero di disposizioni che ricadono negli ambiti di competenza della Commissione. Non ritiene invece di soffermarsi sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013, proprio perché si tratta di un documento ormai ampiamente datato. Si limita a formulare l'auspicio che la relazione consuntiva per l'anno 2014 e per gli anni successivi sia predisposta dal Governo e trasmessa al Parlamento con tempi assai più rapidi, in modo da renderne significativo l'esame da parte degli organi parlamentari.

Ivan CATALANO, *presidente*, avverte che, ricorda che il Regolamento della Camera stabilisce una disciplina particolare per l'esame in sede consultiva del disegno di legge europea, che prevede che le Commissioni di settore possano approvare emendamenti che la Commissione Politiche dell'Unione europea può successivamente respingere soltanto per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale.

Demanda quindi all'Ufficio di presidenza la determinazione del termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 aprile 2015.

Audizione dell'Amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Francesco Caio, sul Piano industriale e strategico di Poste italiane e sulle prospettive del gruppo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 16.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2977 – Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2</i>)	61
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla X Commissione)	64
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	62
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	65
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle reti d'impresa e di Cluster Fabbrica intelligente, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00574 Taranto, riguardante la valorizzazione dei contratti di rete	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI, indi del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2977 – Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a presentare la propria proposta di relazione.

Marco DONATI (PD), *relatore*, relativamente al disegno di legge europea per il 2014, formula una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*) che recepiscono, alla lettera *a*), le richieste della collega Scuvera in materia di brevetto unico europeo e, alla lettera *b*), quelle del collega Da Villa in merito alla tempestiva adozione del regolamento ministeriale di attuazione del Registro nazionale degli aiuti concessi alle imprese.

Propone infine di esprimere, ove non vi siano obiezioni, nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2.

Marco DA VILLA (M5S) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e dichiara voto di astensione sulla proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione sul disegno di legge C. 2977.

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice Bargerò a illustrare la proposta di parere.

Cristina BARGERÒ (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con due osservazioni volte a prevedere, alla lettera *a*), l'opportunità di meglio definire la tempistica del ravvedimento operoso, in base alla considerazione che provvedere concretamente alla bonifica e al ripristino prima della dichiarazione di apertura del dibattito potrebbe essere, relativamente ad alcune fattispecie necessitanti autorizzazioni complesse, particolarmente difficile, ove non addirittura impossibile; l'osservazione alla lettera *b*) sottolinea l'opportunità di meglio definire la fattispecie di cui all'articolo 452-*quaterdecies* del codice penale, considerando che il divieto dell'utilizzazione della tecnica dell'*air gun* nelle operazioni di ispezione dei fondali marini potrebbe compromettere qualsiasi attività, anche scientifica, connessa all'esplorazione dei fondali stessi (*vedi allegato 2*).

Marco DA VILLA (M5S) osserva che la tecnica dell'*air gun* è molto invasiva e che non può essere in alcun caso considerata uno strumento scientifico di esplorazione dei fondali. Non condivide pertanto il contenuto della lettera *b*) delle osservazioni e, nome del proprio gruppo, dichiara voto contrario sulla proposta di parere.

Stefano ALLASIA (LNA), sottolineato che condivide solo la lettera *a*) delle osservazioni formulate nella proposta di parere, dichiara voto contrario.

Ignazio ABRIGNANI (FI-PdL), pur condividendo l'impostazione complessiva del provvedimento in esame, esprime perplessità sulla lettera *b*) delle osservazioni della proposta di parere e dichiara voto di astensione.

Cristina BARGERÒ (PD), *relatrice*, sottolinea che l'osservazione alla lettera *b*) della proposta di parere è volta a sollecitare una migliore definizione della fattispecie delittuosa, osservando che in nessun Paese europeo l'*air gun* è considerato un reato. Ritiene necessario, nel doveroso rispetto dell'ambiente, tutelare le attività della ricerca e settori fondamentali della nostra economia.

Angelo SENALDI (PD) osserva che l'*air gun* è un metodo scientifico che ha origine dalla ricerca sulla metodologia di analisi sulle onde di ritorno e che è stato applicato all'industria. Ritiene che la proposta di parere formulata dalla relatrice sia volta a meglio identificare le modalità di utilizzo del sistema, perché un divieto *tout court* di questa tecnica significherebbe non soltanto bloccare la ricerca petrolifera ma, in generale, la ricerca scientifica non a scopo di lucro sui fondali marini.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, concordando con le osservazioni del collega Senaldi, rileva che il mondo della ricerca è molto preoccupato dalla disposizione di cui all'articolo 452-*quaterdecies* del codice penale, introdotta dall'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame. Aggiunge

che il mondo della ricerca italiana e internazionale ha più volte sottolineato che in nessuna parte del mondo esiste la previsione di un reato relativamente ad una tecnica necessaria per lo studio dei fondali marini.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 aprile 2015.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle reti d'impresa e di Cluster Fabbrica intelligente, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00574 Taranto, riguardante la valorizzazione dei contratti di rete.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 15 aprile 2015.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.50 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo).

RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge recante: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo),

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) pur esprimendo apprezzamento in relazione all'articolo 6, che reca disposizioni di semplificazione delle procedure connesse alle domande di brevetto o di

marchio certamente utili, valutati la Commissione di merito l'opportunità di porre più complessivamente la questione del brevetto unitario europeo, la cui introduzione consentirebbe una ragguardevole riduzione dei costi sostenuti dalle imprese, soprattutto quelle innovative, rispetto al brevetto nazionale;

b) con riferimento all'articolo 12, che prevede la realizzazione del Registro nazionale degli aiuti concessi alle imprese, nell'ottica di rafforzare la logica di trasparenza che sottende la disposizione valutati la Commissione di merito l'opportunità di ridurre i tempi indicati, al comma 6, per l'adozione del regolamento di attuazione.

ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B,
approvato dalla Camera e modificato dal Senato.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 342-957-1814-B, recante disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati e modificato dal Senato;

esprimendo preliminarmente una sostanziale condivisione del testo della proposta di legge finalizzata ad introdurre nel nostro ordinamento un complesso di norme volte a contrastare e a punire i delitti contro l'ambiente;

aderendo all'impostazione di fondo, ormai pienamente affermata a livello europeo, che è riassunta nella locuzione « chi inquina paga »;

avendo riscontrato alcune criticità relativamente a talune modifiche introdotte nel corso dell'esame presso il Senato della Repubblica,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio definire la tempistica del ravvedimento operoso delineata nell'articolo 452-*decies* del codice penale, introdotto dall'articolo 1, comma 1, considerando che provvedere concretamente alla bonifica e al ripristino prima della dichiarazione di apertura del dibattito potrebbe essere, relativamente ad alcune fattispecie necessitanti autorizzazioni complesse, particolarmente difficile ove non addirittura impossibile;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio definire la fattispecie di cui all'articolo 452-*quaterdecies* del codice penale, introdotta dall'articolo 1, comma 1, considerando che il divieto dell'utilizzazione della tecnica dell'*air gun* nelle operazioni di ispezione dei fondali marini potrebbe compromettere qualsiasi attività, anche scientifica, connessa all'esplorazione dei fondali stessi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli e C. 2605 Sberna (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2918, C. 2945, C. 2955 e Petizione n. 578</i>)	66
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.	
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento presentato</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione della Relatrice</i>)	72
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2. (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	69
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali sulle problematiche occupazionali dei lavoratori titolari di contratti di collaborazione e rapporti a tempo determinato con Italia Lavoro Spa	70
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare.

C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli e C. 2605 Sberna.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2918, C. 2945, C. 2955 e Petizione n. 578).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 marzo 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commis-

sione ha convenuto sull'utilità di ampliare l'ambito delle discussioni, procedendo all'abbinamento dei progetti di legge C. 115, C. 388, C. 530, C. 728, C. 1503, C. 1879, C. 1881, C. 2046, C. 2430 e C. 2605. Come preannunciato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 9 aprile 2015, comunica che sono state nel frattempo assegnate alla Commissione anche le proposte di legge C. 2955, a prima firma del deputato Prata-viera, C. 2945, a prima firma del deputato Damiano, e C. 2918, a prima firma del deputato Melilla: poiché tali proposte vertono su materia identica a quella recata dai progetti di legge in esame, ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione prende atto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte altresì che, in data 14 marzo 2015, è stata assegnata alla Commissione XI la petizione n. 578 del signor Francescantonio Genua, da Seminara (Reggio Calabria), il quale chiede nuove norme in materia di riscatto previdenziale dei periodi di congedo parentale e di quelli relativi al corso di laurea. Poiché ritiene che le necessità espresse nella citata petizione possano essere utilmente valutate nell'ambito dell'esame dei progetti di legge in esame, propone di procedere all'abbinamento della petizione ai predetti progetti di legge, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del Regolamento.

La Commissione concorda.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, manifesta, anzitutto, particolare soddisfazione per l'abbinamento della petizione n. 578, con la quale si chiedono nuove norme in materia di riscatto previdenziale dei periodi di congedo parentale e di quelli relativi al corso di laurea, argomento che giudica di assoluta importanza, dal momento che evoca l'esigenza di salvaguardare la posizione previdenziale delle lavoratrici, che risultano pesantemente pena-

lizzate sotto tale profilo. Sottolinea, in proposito, che il tema è stato oggetto di attente riflessioni da parte del suo gruppo, tanto che la proposta di legge C. 1881, a sua prima firma, prevede, al comma 7, proprio un intervento specifico in materia, stabilendo l'abrogazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che esclude la cumulabilità delle due forme di riscatto testé richiamate. Auspica, pertanto, che, in sede di elaborazione di un testo unificato, possa trovare spazio una misura specifica in grado di risolvere tale questione, offrendo un riconoscimento adeguato a favore delle donne – al pari di quanto avviene negli altri Paesi europei – soprattutto in caso di periodi di astensione dal lavoro delle donne per maternità o per motivi familiari concernenti lo svolgimento di compiti di assistenza e di cura. Passando ad esaminare le proposte di legge testé abbinata, fa notare che esse intervengono in materia di flessibilità previdenziale, sia in termini generali (le proposte di legge C. 2955 e C. 2945), sia in relazione a categorie più specifiche, in particolare nell'ambito del riconoscimento del lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili gravi (C. 2918). Passando a esaminare nel dettaglio il contenuto dei diversi provvedimenti, rileva, anzitutto, che le proposte di legge C. 2955 e 2945 si pongono l'obiettivo di rendere più flessibile l'uscita dal lavoro, riconoscendo il diritto al trattamento pensionistico al raggiungimento di quota 100, ottenuta attraverso la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva. Quanto ai requisiti minimi contemplati, segnala che la proposta di legge Damiano C. 2945, composta di un unico articolo con un solo comma, al quale è allegata una tabella che specifica la quota da raggiungere e i requisiti anagrafici distinti per lavoratori dipendenti pubblici e privati e lavoratori autonomi, ai fini del raggiungimento della quota, richiede un requisito minimo contributivo di 35 anni e un'età anagrafica minima di 62 anni (63 anni per i lavoratori autonomi, per i quali la quota previdenziale da raggiungere è fissata a 101). Tale nuova disci-

plina si applica a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2021. Fa notare che la proposta di legge Pratavia C. 2955, composta di un unico articolo, al comma 1 maturato un'anzianità contributiva di almeno 35 anni ovvero un'anzianità anagrafica di almeno 58 anni. Al comma 2, si fanno espressamente salve le disposizioni più favorevoli in materia di accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori impiegati in attività particolarmente faticose e pesanti ai sensi del decreto legislativo n. 67 del 2011, nonché le disposizioni in materia di esclusione dai limiti anagrafici per i lavoratori che hanno maturato il requisito di anzianità contributiva di almeno 40 anni. Tale proposta, inoltre, al comma 3, al fine di favorire un'uscita anticipata dal lavoro, prevede, in via transitoria, un periodo di tre anni di sospensione dell'adeguamento dei requisiti anagrafici e contributivi agli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010. Fa presente che la proposta di legge Melilla C. 2918, all'articolo 1, interviene sull'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, aggiungendo diversi commi dopo il suo comma 17-*bis*. Segnala che si introduce, per il triennio 2015-2017, un regime sperimentale che riconosce il diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico, su richiesta, alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato che si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili gravi, ai quali è stata certificata una percentuale di invalidità pari al 100 per cento e con necessità di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. Si richiedono come requisiti minimi il compimento di 60 anni di età e venti annualità di contributi previdenziali, oltre ad un periodo di assistenza continuativa pari ad almeno dieci anni. La proposta specifica che il diritto può essere goduto da un solo familiare – ovvero coniuge, persona stabilmente convivente, genitore,

oppure (in caso di impossibilità da parte dei soggetti testé indicati) fratello, sorella o figlio – che ha convissuto con la persona per almeno dieci anni per ciascuna persona disabile presente all'interno del nucleo familiare. Sono, poi, disciplinate le modalità per la presentazione della domanda all'INPS ai fini del riconoscimento del diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico, che prevedono l'allegazione dei documenti attestanti lo stato di invalidità e disabilità, il numero di annualità di contribuzione versate o accreditate, nonché la dichiarazione di appartenenza al novero dei soggetti indicati dalla proposta. Sono previste disposizioni in materia sanzionatoria e di revoca del beneficio, richiamandosi altresì l'applicazione delle norme in materia di contrasto alle frodi in materia di invalidità civile. L'articolo 2 di tale proposta provvede poi alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle nuove disposizioni. Infine, fa notare che la petizione n. 578 intende sollecitare un intervento normativo che sancisca in via interpretativa la possibilità di cumulare il riscatto dei periodi corrispondenti all'assenza facoltativa dal lavoro per maternità con il riscatto del corso legale di laurea, a fronte dell'applicazione restrittiva da parte dell'Istituto previdenziale competente rispetto alle due opportunità di riscatto. Ritiene si tratti di un tema particolarmente importante nell'ambito della discussione volta all'individuazione di forme previdenziali più flessibili, in vista dell'erogazione di trattamenti pensionistici in termini più anticipati rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta, avvertendo che in una successiva riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potranno essere assunte decisioni in ordine al proseguimento dell'istruttoria legislativa anche attraverso lo svolgimento di un breve e mirato ciclo di audizioni informali.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.45.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.

C. 2977 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del disegno di legge C. 2977 e della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013, rinviato nella seduta del 9 aprile 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che, con riferimento al disegno di legge europea 2014, la relatrice ha presentato un emendamento (*vedi allegato 1*), che è da considerarsi ammissibile, nonché una proposta di relazione (*vedi allegato 2*).

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di relazione, soffermandosi sulle osservazioni da essa recate. Rileva che la prima osservazione, facendo riferimento all'articolo 15, comma 2, lettera *b*), capoverso Art. 38-*bis*, richiama l'esigenza di valutare l'adeguatezza e la dissuasività della sanzione prevista per la violazione dei divieti di adibizione di minorenni a lavori pericolosi per la loro salute e sicurezza, tenendo conto della graduazione delle sanzioni prevista dall'articolo 26 della legge n. 977 del 1967. Rileva, quindi, che la seconda osservazione, incidendo su un piano più generale,

raccomanda al Governo di provvedere alla tempestiva adozione delle disposizioni necessarie a coordinare la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con la normativa settoriale riferita alle attività lavorative a bordo delle navi, in ambito portuale e per il settore delle navi da pesca, nonché ad assicurare l'armonizzazione delle disposizioni tecniche previste dal medesimo decreto con la disciplina in tema di trasporto ferroviario contenuta nella legge 26 aprile 1974, n. 191, e relativi decreti di attuazione, verificando, in particolare, l'opportunità di procedere al riguardo attraverso il conferimento di una specifica delega legislativa. Fa notare, quindi, che l'emendamento da lei presentato, di cui raccomanda l'approvazione, è volto a prevedere la fissazione di un termine per l'adozione del decreto interministeriale al quale è rimessa l'individuazione dei lavori ai quali è vietato adibire minori di diciotto anni in considerazione della loro pericolosità per la salute e la sicurezza.

Il sottosegretario Luigi BOBBA fa presente che il Governo sta lavorando in queste ore ad una ipotesi di riformulazione dell'emendamento testé illustrato, su cui si riserva di esprimere il proprio parere nel prosieguo dell'*iter*, in esito alle verifiche svolte dai Ministeri competenti in materia. Fa notare, quindi, che l'obiettivo di una eventuale riformulazione sarebbe quello di prevedere che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero della salute e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettui, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge europea 2014, una ricognizione volta ad accertare la sussistenza di lavori pericolosi per la salute e la sicurezza dei minori di anni diciotto. Rileva, inoltre, che tale ipotesi di intervento prevede l'adozione di tale decreto interministeriale – da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero della salute e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti qualora

dalle risultanze della predetta ricognizione emerge la sussistenza di lavori pericolosi per la salute e la sicurezza dei minori. Osserva, altresì, che s'intende prevedere che, in caso di esito negativo della ricognizione, tale decreto interministeriale possa essere comunque adottato, sentite le organizzazioni comparativamente più rappresentative degli armatori e dei marittimi interessate, qualora l'evoluzione della tecnologia o dei processi produttivi comporti l'introduzione di lavori pericolosi per la salute e la sicurezza dei minori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto di quanto rappresentato dal sottosegretario Bobba, avverte che il seguito dell'esame del disegno di legge europea 2014 potrà essere previsto nella seduta di domani. Passando ad esaminare la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013, avverte che la relatrice ha predisposto una proposta di parere (*vedi allegato 3*).

Anna GIACOBBE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere, raccomandandone l'approvazione. Soffermandosi sulle osservazioni da esse recate, osserva che si intende segnalare l'opportunità che il Governo trasmetta quanto prima alle Camere la relazione consuntiva relativa al 2014, in modo da consentire una tempestiva verifica delle attività svolte dal Governo a livello europeo e, in particolare, del seguito dato agli atti di indirizzo approvati dalle Camere. Inoltre, sotto il profilo della regolamenta-

zione dell'*iter* di esame da parte del Parlamento, fa notare che si segnala l'opportunità di individuare modalità di esame della relazione consuntiva tali da assicurarne una tempestiva discussione in sede parlamentare.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto del rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge europea 2014, ritiene opportuno concludere l'esame della relazione in oggetto nella seduta di domani. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 15 aprile 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 15 aprile 2015.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali sulle problematiche occupazionali dei lavoratori titolari di contratti di collaborazione e rapporti a tempo determinato con Italia Lavoro Spa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.35.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appar-
tenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014
(C. 2977 Governo).**

EMENDAMENTO PRESENTATO

ART. 15.

*Al comma 2, lettera a), capoverso ART.
5-bis, dopo le parole: e dei trasporti, ag-
giungere le seguenti: , da adottare entro 90
giorni dalla data di entrata in vigore della
presente disposizione, –.*

15.1. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo).

PROPOSTA DI RELAZIONE DELLA RELATRICE

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977);

rilevato, in particolare, che l'articolo 14, al fine di dare piena attuazione alla direttiva 92/57/CEE, estende il campo di applicazione delle disposizioni poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 anche ai lavori edili o di ingegneria civile che si svolgono all'interno di cantieri temporanei o mobili di durata inferiore ai dieci giorni, fatta eccezione per talune fattispecie di lavoro individuate dall'allegato X del medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008;

osservato che l'articolo 15 è volto a dare attuazione alle disposizioni dalla direttiva 2009/13/CE sul lavoro marittimo, riprendendo sostanzialmente il contenuto di un precedente schema di decreto legislativo (atto del Governo n. 104), adottato a seguito di una delega attribuita al Governo dalla legge comunitaria 2009, sul quale la Commissione ha espresso un parere favorevole con osservazioni nella seduta del 6 ottobre 2014;

considerato che l'iter di adozione di detto schema di decreto legislativo non si è completato, non essendo intervenuta la sua approvazione finale prima della scadenza del termine previsto per l'esercizio

della delega, e si rende pertanto urgente, anche in considerazione dell'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese, attuare celermente le disposizioni della richiamata direttiva 2009/13/CE;

preso atto con favore che il comma 2, lettera *b*), del richiamato articolo 15, in conformità ad una osservazione formulata nel parere reso dalla XI Commissione sul predetto atto n. 104, introduce nel decreto legislativo n. 271 del 1999 l'articolo 38-*bis*, che reca una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 516 a euro 2.582 per chiunque adibisca minori ai lavori vietati dal richiamato decreto interministeriale;

ricordato che, ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 2009/13/CE, nello stabilire le sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della medesima direttiva, gli Stati membri devono garantire che esse siano « effettive, proporzionate e dissuasive »;

considerato che, a tal fine, occorre fare riferimento principalmente alle disposizioni di carattere sanzionatorio previste per analoghe fattispecie nell'articolo 26 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti;

osservato che la relazione illustrativa allegata al provvedimento evidenzia come sia stato assunto quale parametro di riferimento la sanzione di cui all'articolo 26, comma 3, della legge n. 977 del 1967;

ribadita, su un piano più generale, l'esigenza, già segnalata in occasione dell'esame dell'atto n. 104, di completare celermente l'adozione delle disposizioni tese ad adeguare le norme di carattere generale contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, alle particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative di determinate categorie di lavoratori, dando attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008;

richiamata, in questo contesto, l'esigenza di procedere celermente all'adozione della normativa relativa alle attività lavorative a bordo delle navi, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, in ambito portuale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272, e per il settore delle navi da pesca, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 298, anche attraverso il conferimento di una specifica delega legislativa al Governo, al fine di operare un migliore coordinamento tra la disciplina vigente e le nuove disposizioni da introdurre;

ritenuto, in ogni caso, che ai lavoratori marittimi debba essere assicurato un livello di tutela pari a quello riconosciuto agli altri lavoratori;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 15, comma 2, lettera b), capoverso ART. 38-bis, si valuti la misura della sanzione prevista per la violazione dei divieti di adibizione di minorenni a lavori pericolosi per la loro salute e sicurezza, verificandone l'adeguatezza e la dissuasività tenendo conto della graduazione delle sanzioni prevista dall'articolo 26 della legge n. 977 del 1967;

b) su un piano più generale, si raccomanda al Governo di provvedere alla tempestiva adozione delle disposizioni necessarie a coordinare la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con la normativa settoriale riferita alle attività lavorative a bordo delle navi, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, in ambito portuale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272, e per il settore delle navi da pesca, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 29, nonché ad assicurare l'armonizzazione delle disposizioni tecniche previste dal medesimo decreto con la disciplina in tema di trasporto ferroviario contenuta nella legge 26 aprile 1974, n. 191, e relativi decreti di attuazione, verificando, in particolare, l'opportunità di procedere al riguardo attraverso il conferimento di una specifica delega legislativa.

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La XI Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2);

considerato che il documento dà conto in modo accurato dell'attività svolta dalle istituzioni dell'Unione europea e delle corrispondenti iniziative assunte dal Governo italiano sia in relazione alla partecipazione ai negoziati a livello europeo sia ai fini dell'attuazione della normativa dell'Unione nell'ordinamento italiano;

rilevato in senso positivo che la relazione richiama, in coerenza con il dettato dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, gli atti di indirizzo approvati dalle Camere in merito a documenti o questioni all'esame delle Istituzioni dell'Unione europea;

preso atto delle parti più direttamente riferibili a materie di competenza della Commissione, contenute nel paragrafo della Parte II della Relazione, dedicata all'occupazione e alle politiche con valenza sociale, nel quale si evidenzia che le azioni realizzate dal Governo nel corso del 2013 in materia sono state per lo più volte alla realizzazione degli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020;

rilevato che la Relazione è stata trasmessa alle Camere il 27 marzo 2015 mentre, ai sensi dall'articolo 13, comma 2,

della legge n. 234 del 2012, avrebbe dovuto essere trasmessa entro il 28 febbraio 2014;

considerato che tale ritardo nella trasmissione rende di scarsa utilità l'esame nel merito del documento, tenuto conto che esso fa riferimento ad attività svolte all'inizio di questa legislatura, in presenza di un diverso Esecutivo, prima ancora dell'avvio del semestre italiano di Presidenza dell'Unione;

tenuto altresì conto che il Governo avrebbe dovuto presentare entro il 28 febbraio 2015 la relazione consuntiva per il 2014 e che è all'esame della Camera la relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si segnala l'opportunità che il Governo trasmetta quanto prima alle Camere la relazione consuntiva relativa al 2014, in modo da consentire una tempestiva verifica delle attività svolte dal Governo a livello europeo e, in particolare, del seguito dato agli atti di indirizzo approvati dalle Camere;

si segnala l'opportunità di individuare modalità di esame della relazione consuntiva tali da assicurarne una tempestiva discussione in sede parlamentare.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle malattie rare.

Audizione di docenti universitari ed esperti in materia di malattie rare (*Svolgimento e conclusione*) 75

INTERROGAZIONI:

5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica ... 76

ALLEGATO (*Testo della risposta*) 77

AVVERTENZA 76

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU, indi della vicepresidente Daniela SBROLLINI.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle malattie rare.

Audizione di docenti universitari ed esperti in materia di malattie rare.

(*Svolgimento e conclusione*).

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il professor Carlo VANCHERI, *ordinario di malattie respiratorie presso l'Università di Catania*, il professor Placido BRAMANTI, *direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi « Bonino Pulejo » di Messina*, il professor Roberto Generoso ANDRIA, *di-*

rettore del Dipartimento clinico di pediatria – Università degli studi Federico II di Napoli e responsabile centro coordinamento malattie rare regione Campania, il professor Giuseppe ZAMPINO, *responsabile del Servizio di Epidemiologia e clinica dei difetti congeniti del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma*, la dottoressa Vincenzina LUCIDI, *responsabile dell'unità operativa complessa fibrosi cistica dell'Ospedale Bambin Gesù*, la dottoressa Maria PICCIONE, *ricercatrice presso il Policlinico-Università degli studi di Palermo e responsabile del centro di riferimento regionale della Sicilia per le malattie genetiche, cromosomiche e rare* e la dottoressa Laura NARDELLI, *esperta in malattie rare* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Paola BINETTI (AP), Anna Margherita MIOTTO (PD), Ileana ARGENTIN (PD), Eugenia ROCCELLA (AP), Silvia GIORDANO (M5S) e Maria AMATO (PD).

La dottoressa Vincenzina LUCIDI, *responsabile dell'unità operativa complessa*

fibrosi cistica dell'Ospedale Bambin Gesù, il professor Giuseppe ZAMPINO, *responsabile del Servizio di Epidemiologia e clinica dei difetti congeniti del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma*, e il professor Roberto Generoso ANDRIA, *direttore del Dipartimento clinico di pediatria – Università degli studi Federico II di Napoli e responsabile centro coordinamento malattie rare regione Campania*, intervengono in replica.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 16.

5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Paola BINETTI (AP), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per le informazioni fornite e per avere messo a fuoco la problematica dei pazienti che soffrono di gravi patologie e che vengono a sapere dell'esistenza di un farmaco innovativo che però non è reperibile sul mercato. Auspica, pertanto, un'efficace comunicazione su questi temi e che tali farmaci possano essere resi disponibili rapidamente, preferibilmente a carico del Servizio sanitario nazionale.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide.

Nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Testo unificato C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.

ALLEGATO

5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 22 dicembre 2014, l'Azienda farmaceutica «Boehringer Ingelheim International» ha presentato all'AIFA la domanda di classificazione e contrattazione del prezzo per un farmaco contenente il principio attivo «Nintedanib», il cui nome commerciale è «Ofev».

Sebbene l'istanza risultasse carente di alcuni essenziali elementi documentali previsti dalle disposizioni normative di riferimento, trattandosi di farmaco orfano e, quindi, di importanza rilevante, è stata comunque avviata subito la relativa istruttoria, con la necessaria valutazione da parte della Commissione Tecnico-Scientifica (CTS) presso l'Agenzia, sul valore terapeutico della specialità, sul c.d. «place in therapy», e cioè il ruolo del nuovo farmaco nell'evoluzione della patologia nonché sul regime di fornitura.

Detta valutazione da parte della CTS è stata calendarizzata per la seduta del 24 marzo 2015.

Il «dossier» relativo al farmaco sarà quindi portato all'attenzione del Comitato Prezzi e Rimborso (CPR) dell'AIFA che, esaminata la documentazione presentata dall'azienda, procederà alla negoziazione del prezzo.

Ove le parti esprimano mutuo consenso, si procederà con la stipula di un accordo negoziale che, di norma, contiene il prezzo, la classe di rimborsabilità, il regime di fornitura, i soggetti autorizzati alla prescrizione, le eventuali condizioni di rimborsabilità condizionata e/o la previ-

sione di tetti di spesa, l'applicazione di un piano terapeutico cartaceo, eventuali note, eccetera.

Orbene, essendo tuttora in corso la fase istruttoria, non è possibile – allo stato – individuare con esattezza i centri che potranno prescrivere il farmaco (che di solito è un'attività che spetta alle Regioni), né le tipologie di pazienti a cui sarà destinato.

Va comunque ribadito che la natura di farmaco orfano della specialità in questione, fa sì che la procedura negoziale debba concludersi nel termine di 100 giorni, secondo quanto previsto dal già citato articolo 12, comma 5-*bis*, anziché nel termine ordinario di 180 giorni.

Si sottolinea che, ad oggi il farmaco oggetto dell'interrogazione non risulta ancora commercializzato in alcun Paese europeo.

A tale riguardo, si fa presente che lo stato di avanzamento delle procedure nei vari Paesi è portato a conoscenza delle aziende produttrici, sia mediante comunicati formali che tramite accesso delle aziende stesse al sistema di negoziazione «on line», consultabile dai soggetti interessati in ogni momento.

Si segnala, inoltre, che proprio nell'ottica di garantire la massima trasparenza nello svolgimento delle procedure, sul sito istituzionale dell'AIFA sono sempre pubblicati o i resoconti delle riunioni delle citate Commissioni, o vengono comunque indicati in forma sintetica i contenuti dei

pareri espressi da dette Commissioni in merito ai singoli farmaci oggetto di trattamento.

Per il farmaco in questione nel trattamento della fibrosi polmonare idiopatica, è tuttora in corso un programma di uso compassionevole, ai sensi del d.m. 8 maggio 2003 (Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione cli-

nica), per pazienti con detta patologia non eleggibili a pirfenidone.

Da ultimo, relativamente a tale programma, la citata ditta ha comunicato all'AIFA, la propria disponibilità ad accettare domande per nuovi pazienti, fino alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* degli esiti della procedura negoziale di rimborsabilità e prezzo.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni del settore ittico: Alleanza delle Cooperative (Agci Agrital-Pesca, Federcoopesca e Lega Pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), Associazione nazionale autonoma piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Associazione piscicoltori italiani (Api), Federpesca, Impresa pesca-Coldiretti, UeCoop, Unicoop Pesca e UnciPesca, nell'ambito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 338 Catanoso, C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon, recanti interventi per il settore ittico	79
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio	79
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	80
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni del settore ittico: Alleanza delle Cooperative (Agci Agrital-Pesca, Federcoopesca e Lega Pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), Associazione nazionale autonoma piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Associazione piscicoltori italiani (Api), Federpesca, Impresa pesca-Coldiretti, UeCoop, Unicoop Pesca e UnciPesca, nell'ambito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 338 Catanoso, C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon, recanti interventi per il settore ittico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.10.

COMITATO RISTRETTO

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16.10 alle 16.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 16.25.

Documento di economia e finanza 2015.**Doc. LVII, n. 3 e allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Paolo COVA (PD), *relatore*, data la complessità della materia da trattare e la brevità del tempo a disposizione prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea ri-

terrebbe utile rinviare la trattazione e la distribuzione della sua relazione ad altra seduta.

Luca SANI (PD), *presidente*, tenuto conto che la Commissione dovrà deliberare il parere entro martedì 21 aprile, rinvia l'esame del provvedimento alla seduta di domani.

La seduta termina alle 16.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	81
Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	85

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	92
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (<i>Esame e rinvio</i>)	92

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014)910 final). Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015. Doc. LXXXVII-bis, n. 3.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014 – 31 dicembre 2015) (10948/1/14) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.30.

Delega al Governo per la riforma del Codice della nautica da diporto.

C. 2722 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del documento in titolo.

Antonino MOSCATT (PD), *relatore*, evidenzia che la Commissione avvia oggi l'esame – ai fini del parere da rendere alla IX Commissione Trasporti – del disegno di legge volto a conferire una delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto (decreto legislativo n. 171/2005).

Segnala che il provvedimento viene trasmesso dalla Commissione di merito senza alcuna modifica rispetto al testo approvato dal Senato, in quanto tutti gli emendamenti presentati presso la Commissione Trasporti sono stati respinti; ciò anche al fine di consentire un rapido iter del provvedimento.

La delega ha un termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge. I

decreti legislativi sono emanati su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i ministri degli esteri, dell'ambiente, degli affari europei, della pubblica amministrazione, della giustizia, dell'istruzione, dello sviluppo economico e dei beni culturali.

I decreti, ai sensi del comma 1, dovranno disciplinare le seguenti materie:

regime amministrativo e navigazione delle unità da diporto, ivi comprese le navi con scafo di lunghezza superiore a 24 metri e comunque di stazza lorda non superiore alle 1.000 tonnellate, adibite in navigazione internazionale esclusivamente al noleggio per finalità turistiche (di cui all'articolo 3 della legge delega n. 172/2003);

attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione da diporto e di prevenzione degli incidenti in prossimità della costa con l'obiettivo della salvaguardia della vita umana in mare e nelle acque interne (con particolare attenzione all'attività subacquea);

revisione della disciplina sanzionatoria, sulla base della gravità delle violazioni del codice, del pregiudizio da queste recato alla tutela degli interessi pubblici e del pericolo derivante da condotte illecite; deve essere comunque garantita l'effettività delle sanzioni;

aggiornamento dei requisiti psicofisici necessari per il conseguimento della patente nautica;

procedure per l'approvazione e l'installazione di sistemi di alimentazione con GPL (gas di petrolio liquefatto), metano e elettrici sulle unità da diporto di nuova costruzione o già immesse sul mercato.

I principi e criteri direttivi della delega sono definiti dal comma 2, che precisa anche che la delega si pone l'obiettivo di garantire la concorrenzialità del settore nell'ambito della Strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo (COM(2014)86).

In particolare la lettera *a)* prevede il coordinamento e armonizzazione della normativa in materia di nautica da diporto e di iscrizione delle unità da diporto, al fine di semplificare gli adempimenti formali posti a carico dell'utenza.

La lettera *b)* prevede la semplificazione del regime amministrativo e degli adempimenti relativi alla navigazione da diporto, anche ai fini commerciali.

La lettera *c)* prevede la revisione, secondo criteri di semplificazione, della disciplina in materia di navigazione temporanea di imbarcazioni e navi da diporto non abilitate e non munite dei prescritti documenti, ovvero abilitate e provviste di documenti di bordo ma affidate in conto vendita o in riparazione e assistenza ai cantieri navali.

La lettera *d)* prevede la semplificazione della procedura amministrativa per la dismissione di bandiera.

La lettera *e)* prevede la regolamentazione dell'attività in materia di locazione dei natanti.

La lettera *f)* prevede, nell'ambito delle strutture ricettive della nautica, un numero congruo di accosti (cioè di approdi) riservati alle unità in transito, con particolare attenzione ai posti di ormeggio per i portatori di handicap.

La lettera *g)* prevede la regolamentazione puntuale dei campi di ormeggio attrezzati per le unità da diporto autorizzate alla navigazione, prevedendo una riserva di ormeggi alle imbarcazioni a vela; la finalità della misura è individuata nella tutela dell'ecosistema e nella necessità di vietare l'ancoraggio al fondale nelle aree marine protette all'interno del campo boa (laddove sia presente un'area attrezzata con boe destinate all'ormeggio delle imbarcazioni, viene cioè vietato l'ancoraggio al fondale).

La lettera *h)* prevede la destinazione d'uso per la nautica minore delle strutture demaniali, nonché dei pontili, arenili e piazzali che presentino caratteristiche idonee per essere utilizzate come ricovero a secco (*dry storage*, vale a dire lo stazionamento delle navi a terra nel periodo

invernale) di piccole imbarcazioni, garantendo comunque la fruizione pubblica delle aree.

La lettera *i*) prevede la revisione della disciplina della mediazione nei contratti di costruzione, di compravendita, di locazione, di noleggio di navi e nei contratti di trasporto marittimo al fine di adattarla alle specifiche esigenze e caratteristiche del settore della nautica da diporto.

La lettera *l*) prevede la rivalutazione e semplificazione dei requisiti psicofisici, con particolare riferimento a quelli visivi e uditivi) per il conseguimento della patente nautica e revisione delle procedure di accertamento e certificazione degli stessi.

La lettera *m*) prevede l'introduzione di una normativa semplificata della mediazione nel diporto.

La lettera *n*) prevede la revisione dei titoli professionali del diporto; si prevede anche l'introduzione di un titolo semplificato per lo svolgimento dei servizi di coperta per unità da diporto. In proposito, la relazione illustrativa al testo iniziale del disegno di legge (A.S. 1167) individua la finalità del principio di delega nella necessità di rendere più agevole l'accesso al lavoro.

La lettera *o*) prevede criteri di razionalizzazione ed economia delle risorse istituzionali destinate alle attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione; in tale ottica il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera viene individuata come autorità competente in via esclusiva per la pianificazione e il coordinamento dei controlli, tenuto conto comunque, delle vigenti attribuzioni istituzionali in tale settore.

La lettera *p*) prevede l'adeguamento del decreto legislativo n. 53/2011 di recepimento della direttiva 2009/16/CE in materia di norme internazionali per la sicurezza delle navi a quanto effettivamente previsto dalla direttiva 2009/16/CE in materia di controllo dello Stato di approdo, con particolare riferimento al corretto recepimento della definizione di interfaccia nave-porto e all'ambito di applicazione

della normativa riguardante le imbarcazioni da diporto che si dedicano ad operazioni commerciali.

La lettera *q*) prevede la revisione della disciplina in materia di sicurezza delle unità e delle dotazioni anche alla luce dell'adeguamento all'innovazione tecnologica.

La lettera *r*) dispone l'equiparazione, a tutti gli effetti, alle strutture ricettive all'aria aperta, delle strutture organizzate per la sosta ed il pernottamento di turisti all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, secondo i requisiti stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti i Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La lettera *s*) prevede l'inserimento della cultura del mare e dell'insegnamento dell'educazione marinara nei piani formativi scolastici, nel rispetto dei principi costituzionali e della normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche attraverso l'attivazione di specifici corsi e l'istituzione della giornata del mare nelle scuole.

La lettera *t*) dispone l'istituzione della figura professionale dell'istruttore di vela, nel rispetto dei principi generali della sicurezza nautica e della salvaguardia della vita umana in mare, fatte salve le prerogative costituzionali delle regioni. Si prevede in particolare l'istituzione di un elenco nazionale, aggiornato degli istruttori professionali e si dispone che gli istruttori di vela siano in possesso del brevetto della Federazione italiana vela (FIV) o della Lega navale italiana (LNI).

La lettera *u*) prevede la razionalizzazione delle attività di controllo delle unità da diporto, attraverso metodologie di verifiche atte ad evitare forme di accertamenti ripetuti a carico delle stesse unità in ambiti temporali limitati, nel rispetto della sicurezza nautica.

Con la lettera *v*) si prevede la revisione della disciplina sanzionatoria per le violazioni commesse mediante l'utilizzo di un'unità da diporto, che dovrà avvenire

umentando l'entità delle sanzioni vigenti di un terzo, sia nel minimo che nel massimo edittale. La delega prevede altresì l'inasprimento delle sanzioni relative all'inosservanza delle velocità minime, anche da parte delle imbarcazioni commerciali, negli specchi d'acqua portuali, nei pressi di campi boa, di spiagge e di lidi, nel passaggio vicino ad imbarcazioni alla fonda e nella navigazione all'interno degli specchi acquei riservati alla balneazione.

La lettera z) prevede, nell'ambito della revisione della disciplina sanzionatoria di cui alla precedente lettera v), che siano fissate sanzioni più severe a carico di coloro che conducono unità da diporto in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, nonché nei confronti di coloro che utilizzando unità da diporto causano danni ambientali, attraverso misure che, a seconda della gravità della violazione, vadano dal ritiro della patente al sequestro dell'unità da diporto.

Con il principio di delega della lettera aa) si dispone la semplificazione dei procedimenti per l'applicazione e il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie al fine di garantire l'efficacia del sistema sanzionatorio, in particolare prevedendo la graduazione delle sanzioni in funzione della gravità delle fattispecie, della frequenza e dell'effettiva pericolosità del comportamento, con l'introduzione anche di misure riduttive dell'entità delle sanzioni in caso di assolvimento dell'obbligo del pagamento in tempi ristretti, nonché l'ampliamento delle fattispecie incidenti nella materia della sicurezza nautica per le quali è prevista la sospensione e la revoca delle patenti nautiche.

Con la lettera bb) si prevede l'adeguamento del codice alla direttiva 2013/53/UE entrata in vigore il 17 gennaio 2014 e relativa alle imbarcazioni da diporto e alle moto d'acqua e che abroga la precedente direttiva 94/25/CE. Si tratta della direttiva che stabilisce i requisiti per la progettazione e la fabbricazione di imbarcazioni da diporto e moto d'acqua, nonché per alcune tipologie di motori marini e per le unità da diporto oggetto di trasformazione

rilevante. Il termine di recepimento fissato dalla direttiva stessa per gli Stati membri è il 18 gennaio 2016.

Infine la lettera cc) prevede che dovrà essere disposta l'abrogazione espressa delle norme incompatibili.

Il comma 3 dispone il raggiungimento dell'intesa, sugli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 281/1997.

Il comma 4 prevede l'espressione del parere, sugli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, anche per i profili finanziari.

Il comma 5 prevede la possibilità per il Governo, di adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi previsti dal comma 2 e con le stesse modalità di cui al presente articolo.

Il comma 6 conferisce al il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la facoltà di adeguare il Regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto, di cui al decreto ministeriale 146/2008, tramite decreti ministeriali da adottare di concerto con i Ministri interessati ed al fine di assicurare piena compatibilità con le innovazioni introdotte nell'esercizio della delega.

Il comma 7 contiene la clausola di invarianza finanziaria, disponendo che dai decreti legislativi di cui al comma 1 non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri o diminuzioni di entrate a carico della finanza pubblica, né aggravio di spese per i cittadini.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) ringrazia il relatore per l'approfondita relazione e richiama l'attenzione dei colleghi su alcune questioni, meritevoli di approfondimento.

Si tratta innanzitutto dei contenuti della lettera n), che prevede la revisione dei titoli professionali del diporto, e della lettera t), che istituisce la figura profes-

sionale dell'istruttore di vela, in possesso di brevetto nazionale. Occorre verificare che tali disposizioni non determinino una distorsione legislativa nel mercato del lavoro del settore, con riferimento in particolare al mutuo riconoscimento dei titoli in ambito europeo. Sottolinea la delicatezza del tema, sul quale chiede una verifica al relatore.

Anche con riferimento alla lettera *u*), che prevede la razionalizzazione delle attività di controllo delle unità da diporto, si rischia facilmente, a suo avviso, di introdurre procedure anticoncorrenziali.

Bisogna quindi verificare che le disposizioni in esame non si pongano in contrasto con i principi europei in materia di concorrenza, né che misure analoghe siano adottate da altri Stati membri.

Gea SCHIRÒ (PD) sottolinea a sua volta la questione, sollevata dal collega Buttiglione, delle qualifiche professionali, e rivela come l'approvazione della riforma in esame rivesta particolare urgenza, anche per l'impatto sulla normativa, di derivazione europea, in materia di turismo costiero, già all'esame della XIV Commissione.

Chiede quindi chiarimenti al relatore circa i temi delle aree di quarantena per le imbarcazioni e della certificazione RINA (Registro Italiano navale), che non sembrano affrontati dal provvedimento.

Adriana GALGANO (SCpI) si associa alle richieste di chiarimento avanzate dai colleghi.

In particolare, giudica assai rilevante quanto sottolineato dall'onorevole Buttiglione in ordine alla conformità delle disposizioni in esame con i principi europei in materia di concorrenza e di aiuti di Stato. Ricorda in proposito l'esame in XIV Commissione del decreto legge n. 1 del 2015 relativo all'ILVA di Taranto, sul quale il collega Buttiglione e lei stessa avevano manifestato perplessità in ordine alla conformità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Si apprende in questi giorni che, proprio per il medesimo motivo, imprenditori siderurgici tedeschi

avrebbero chiesto alla Commissione europea di svolgere una verifica nei confronti dell'Italia. Ciò dimostra l'importanza del controllo che il Parlamento deve svolgere sulle decisioni assunte in ambito nazionale, se non vuole che le stesse, in sede europea, si ritorcano contro il Paese.

Invita pertanto i colleghi a prendere coscienza delle scelte operate, che possono tramutarsi in punti di forza o di debolezza del sistema, e ricorda che altri paesi europei – cita il caso della Germania – intervengono in maniera assai più coordinata nel raccordo tra Parlamento, Governo e Istituzioni europee. Deve purtroppo sottolineare una forte carenza culturale su questi temi ed invita l'opposizione a riflettere sull'immagine di debolezza offerta dal Parlamento italiano che si è diviso sul Piano Juncker.

Florian KRONBICHLER (SEL) ritiene che la divisione delle forze parlamentari sul Piano Juncker non possa in alcun modo essere un elemento negativo agli occhi dei partner europei e sottolinea come, anche in Germania, l'opposizione assuma spesso posizioni divergenti rispetto a quelle della maggioranza di Governo.

Antonino MOSCATT (PD) si riserva un approfondimento sui rilievi formulati dai colleghi.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Documento di economia e finanza 2015.

Doc. LVII, n. 3 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento in titolo.

Michele BORDO, *presidente*, segnala che l'esame del provvedimento in Assemblea è previsto già a partire dal prossimo

giovedì 23 aprile, e che la Commissione dovrà quindi esprimersi al più tardi entro mercoledì 22 aprile.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, ricorda che il DEF costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e il conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e solidale definiti nella Strategia Europa 2020. Il DEF enuncia, pertanto, le modalità e la tempistica attraverso le quali l'Italia intende conseguire il risanamento strutturale dei conti pubblici e perseguire gli obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale, energia e sostenibilità ambientale definiti nell'ambito dell'Unione europea.

Il documento, che s'inquadra al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE – il *Semestre europeo* – è presentato alle Camere, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di Stabilità e del Programma Nazionale di Riforma (PNR). Ricordo che il calendario comune di bilancio è regolato dal Regolamento UE n. 473/2013 recante disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro.

Quanto alla struttura, il DEF si compone di tre sezioni e di una serie di allegati. In particolare, la prima sezione espone lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti

dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico.

Nella seconda sezione sono indicate le regole generali sull'evoluzione della spesa delle amministrazioni pubbliche, in linea con l'esigenza, evidenziata in sede europea, di individuare forme efficaci di controllo dell'andamento della spesa pubblica.

La terza sezione reca, infine, lo schema del Programma Nazionale di riforma (PNR) che, in coerenza con il Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla nuova Strategia « Europa 2020 ».

In allegato al DEF sono indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentarsi alle Camere entro il mese di gennaio. In base alla legge di contabilità nazionale, inoltre devono essere riportate una serie d'informazioni supplementari: una relazione di sintesi sugli interventi realizzati nelle aree sottoutilizzate e sui risultati conseguiti; il Programma delle infrastrutture strategiche, previsto dalla « Legge obiettivo » e il relativo stato di avanzamento; un documento relativo allo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra; un documento recante l'esposizione delle risorse del bilancio dello Stato destinate alle singole regioni; il rapporto sullo stato di attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica.

Con riferimento al quadro complessivo e agli obiettivi di politica economica, il Programma di Stabilità, contenuto nella sezione I del DEF, indica che l'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2014 è uscita dalla recessione, in linea con quanto attestato all'interno della Nota di Aggiornamento al DEF 2014. Nella media annua il PIL reale ha ancora avuto una variazione negativa (-0,4 per cento), a fronte di crescita nominale dello 0,4 per cento.

Nel corso del 2014 gli interventi di politica economica sono stati finalizzati al rilancio dell'economia attraverso azioni mirate al sostegno dei redditi da lavoro, la riduzione del carico fiscale e il completamento dei pagamenti dei debiti commerciali arretrati delle Amministrazioni pubbliche. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica e a dispetto della ulteriore contrazione del PIL, il Governo è riuscito a garantire l'equilibrio dei conti pubblici e il rispetto degli impegni europei.

L'indebitamento netto nel 2014 è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento del PIL, l'avanzo primario continua a collocarsi tra i più elevati nell'Area dell'Euro e la spesa per interessi passivi prosegue un trend discendente.

L'economia italiana è entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. Nel corso del 2015 si ritiene che la situazione del mercato del lavoro mostrerà dei primi segnali di miglioramento, anche per effetto delle agevolazioni fiscali e contributive introdotte dai provvedimenti adottati, con una riduzione graduale del tasso di disoccupazione negli anni successivi. Resta elevato, ancora per quest'anno, lo scostamento tra il prodotto interno lordo e il suo valore potenziale. Tale differenza risulta essere superiore rispetto alla soglia considerata rilevante secondo la metodologia europea in condizioni congiunturali normali, configurando la presenza un contesto economico severo.

Le nuove linee interpretative delle regole previste dal Patto di Stabilità e Crescita consentono in tale situazione una correzione del saldo strutturale ridotta.

Dall'andamento dei conti pubblici emerge un altro andamento importante. Finalmente si è interrotta la caduta degli investimenti pubblici, da questo punto di vista il recupero nei livelli registrato nel 2015 rappresenta un segnale rilevante. L'accelerazione imposta dal Governo al processo di riforma permette, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, permettendo

un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo.

Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) già nel 2016, ritiene opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo tale obiettivo nel 2017. Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Nel 2015, lo spazio di manovra rispetto all'indebitamento tendenziale, anche in considerazione del particolare contesto macroeconomico, sarà utilizzato per rafforzare l'implementazione delle riforme strutturali già avviate. Successivamente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica indicati, il Governo si impegna a disattivare l'entrata in vigore delle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle precedenti Leggi di Stabilità, e a proseguire il percorso di avvicinamento all'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale con ulteriori interventi di revisione della spesa pubblica e altri risparmi.

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, raggiungendo il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Ricorda infine che le previsioni macroeconomiche del Documento di Economia e Finanza sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), tenendo presente che lo scenario macroeconomico tendenziale ha già ottenuto la validazione dell'Ufficio.

Nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), contenuto nella Sezione III del DEF, che ha la funzione, tra le altre, di prospettare un'agenda di interventi funzionali al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e all'attuazione degli indirizzi sulle politiche pubbliche formulati dalle istituzioni europee nei confronti dell'Italia, sono richiamate le Raccomandazioni del Consiglio UE dell'8 luglio 2014 (CSR – *Country Specific Recommendation*), a chiusura del semestre europeo 2014, emanate sulla base delle valutazioni della Commissione europea sul PNR e sul Programma di stabilità contenuti nel DEF 2014.

Ricorda che le Raccomandazioni specifiche per l'Italia si riferiscono ad otto ambiti di intervento: sostenibilità delle finanze pubbliche, sistema fiscale, efficienza e qualità della Pubblica Amministrazione, sistema finanziari, mercato del lavoro, istruzione e formazione, semplificazione e concorrenza, infrastrutture.

Le indicazioni dell'Unione Europea nei confronti del nostro Paese si basano sulle considerazioni generali rivolte all'insieme degli Stati membri contenute nell'Analisi annuale della crescita per il 2015, nella quale la Commissione illustra le principali caratteristiche del proprio programma per l'occupazione della crescita, individuando le ulteriori misure a livello di Unione che consentano agli Stati membri di ritornare a livelli di crescita più sostenuti e realizzare progressi verso lo sviluppo sostenibile, richiedendo a tal fine un deciso impegno al cambiamento e ad agire diversamente a livello nazionale. Nelle conclusioni la Commissione propone che l'UE miri a un approccio integrato in materia di politica economica che poggi su tre pilastri principali, che dovranno necessariamente essere interconnessi: rilancio degli investimenti, accelerazione delle riforme strutturali e perseguimento di un risanamento di bilancio favorevole alla crescita e responsabile. Gli Stati membri dovrebbero innanzitutto appoggiare il piano di investimenti (Piano Juncker) da 315 miliardi di euro e dovrebbero impegnarsi ad approvare le modifiche norma-

tive necessarie per istituire il nuovo fondo proposto entro fine giugno 2015. Gli Stati membri dovrebbero inoltre impegnarsi a raggiungere almeno l'obiettivo di raddoppiare complessivamente l'uso degli strumenti finanziari innovativi utilizzati per attuare progetti nel quadro dei fondi strutturali e di investimento europei nei prossimi tre anni. L'approccio integrato proposto dovrebbe essere attuato a livello nazionale in funzione della situazione di ogni Stato membro e richiede un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali, delle parti sociali e delle parti interessate nel semestre europeo. La razionalizzazione del semestre europeo 2015 costituirà un primo passo in questa direzione.

Contestualmente all'Analisi annuale della crescita per il 2015 la Commissione europea ha pubblicato la Relazione 2015 sul meccanismo di allerta per la prevenzione degli squilibri macroeconomici, nella quale sono riportate le analisi specifiche relative a ciascun paese, prodotte nel marzo 2015. Si tratta di un documento che fa parte del c.d. «*pacchetto sulla sorveglianza*», che muove dall'Analisi annuale della crescita, prosegue con il Meccanismo di allerta e si conclude, di norma nel mese di luglio, con l'adozione delle Raccomandazioni specifiche per ciascun Stato membro. Al momento la procedura sugli squilibri macroeconomici concerne 16 Paesi.

Per quanto concerne l'Italia, l'esame approfondito è riportato nella «*Relazione per paese relativa all'Italia 2015*» del 18 marzo 2015. Quanto ai profili economici, la Relazione muove dalla considerazione che, dopo una prolungata contrazione, la crescita dovrebbe tornare su valori positivi nel 2015, pur rimanendo ben al di sotto della media UE, e il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare ulteriormente. Di cruciale importanza per la ripresa, trainata dalle esportazioni, sono la domanda esterna e l'andamento dell'inflazione. Il persistere di bassi livelli di crescita della produttività continua tuttavia a perpetuare gli squilibri macroeconomici dell'Italia, ossia il livello molto elevato del debito pubblico e la debolezza della competitività esterna. A sua volta, peraltro, il

livello molto elevato del debito pubblico continua a pesare considerevolmente sull'economia italiana e a rappresentare una delle maggiori fonti di vulnerabilità, specialmente in un contesto di prolungata debolezza della crescita. Quanto alla competitività, non si sono ancora registrati miglioramenti: la debole crescita della produttività continua a spingere al rialzo il costo del lavoro per unità di prodotto, mentre i fattori non di costo restano sfavorevoli; gli investimenti, inoltre, sono stati duramente colpiti dalla crisi, il che ha aggravato il deterioramento a lungo termine della loro qualità.

Per gli aspetti macroeconomico-strutturali e strutturali, la Relazione rileva poi come le carenze della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario compromettano la qualità del contesto imprenditoriale e riducano la capacità di attuare efficacemente le riforme. La mancanza di concorrenza sui mercati del prodotto, le carenze infrastrutturali e i bassi livelli di spesa per ricerca e sviluppo, in particolare da parte delle imprese, ostacolano la crescita della produttività. Continua a permanere bassa la partecipazione al mercato del lavoro e le politiche attive del mercato medesimo sono deboli. Il sistema dell'istruzione italiano continua a soffrire di problemi mai risolti, il sistema fiscale ostacola l'efficienza economica e si accentuano le disparità sociali e regionali e, da ultimo, la revisione della spesa (*spending review*) non fa ancora parte del normale processo di bilancio, e anche il programma di privatizzazioni ha subito ritardi nel 2014.

In presenza di questa analisi, la Relazione rileva nel contempo alcuni fattori positivi, rilevando come nel complesso l'Italia abbia compiuto qualche progresso nel dar seguito alle raccomandazioni del 2014, in quanto è stato ridotto in misura significativa l'onere fiscale sul lavoro; la riforma in corso del mercato del lavoro potrebbe consentire di risolvere antiche rigidità e di migliorare l'allocatione delle risorse; qualche progresso è stato compiuto nel miglioramento del sistema dell'istruzione, nonché della *governance* e

della resilienza del settore bancario; sono stati presi i primi provvedimenti per semplificare le istituzioni e l'amministrazione e, nel febbraio 2015, il Governo ha adottato un disegno di legge in materia di concorrenza.

Ne derivano alcune importanti sfide politiche che ricomprendono il risanamento di bilancio favorevole alla crescita; l'attuazione delle riforme strutturali per accrescere la produttività; il superamento delle strozzature infrastrutturali; una maggiore efficienza del sistema fiscale e della pubblica amministrazione, ivi compreso il sistema giudiziario.

Per completare il quadro delle procedure dell'Unione Europea sulle posizioni di bilancio degli Stati membri, vorrei da ultimo rammentare la procedura per i disavanzi eccessivi ai sensi dell'articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in base alla quale la Commissione esamina la conformità alla disciplina di bilancio con riguardo ai due parametri del disavanzo pubblico – con riguardo al valore soglia del 3 per cento – e del rapporto debito/ Pil, con riguardo al valore di riferimento del 60 per cento. Nella Relazione COM(2015)113 final del 27 febbraio 2015, sulla base dei dati esposti nel Documento Programmatico di Bilancio 2015 dell'Italia, la Commissione europea ha valutato che questo espone un dato previsionale di disavanzo per tale anno che si pone all'interno del valore di riferimento del 3 per cento del Pil; quanto al rapporto debito/Pil, pur in presenza di valori che sotto il profilo nominale degli stessi sembrano non soddisfare il parametro di riferimento della riduzione del debito, considerando alcuni fattori significativi che possono incidere positivamente sul parametro medesimo, il criterio del debito risulta attualmente soddisfatto.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) osserva preliminarmente come, sotto il profilo della congruità con la normativa dell'Unione europea, il documento in esame non evidenzia aspetti critici, anche perché è il frutto di una intesa, in sede europea, che si manifesta con una certa tolleranza delle

Istituzioni comunitarie nei confronti del nostro Paese.

Si tratta di un importante risultato politico raggiunto dal Governo, che è riuscito ad ottenere credito da parte dell'Europa; occorre però meritare la fiducia che l'Europa ci concede ed intervenire rapidamente. Sottolinea infatti che se il Paese non sarà capace di stimolare una vera ripresa della produzione, tra pochi anni — quando la « droga » rappresentata dal *quantitative easing* avrà terminato i suoi effetti sull'economia — l'Italia si ritroverà in una situazione ancora più grave. Occorre perciò essere rigorosi, ed intervenire con misure rapide e incisive.

Quanto poi al cosiddetto « tesoretto », del quale tanto si parla in questi giorni con diverse ipotesi di destinazione, auspica che tutte le risorse disponibili siano destinate ad investimenti sulla produttività, abbassando il carico fiscale e portando a compimento una riforma della giustizia e, al fine di ridurre il carico burocratico che pesa sulle imprese e sulle famiglie, della pubblica amministrazione.

Ritiene opportuno che questo tema possa trovare adeguato spazio nella proposta di parere che la Commissione sarà chiamata ad esprimere.

Elvira SAVINO (FI-PdL) esprime un giudizio negativo sul DEF, condiviso da molti analisti economici, da organismi internazionali quali l'OCSE e dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Quanto al 'tesoretto', sottolinea come si tratti di un puro artificio contabile, frutto della differenza tra l'obiettivo programmatico e quello tendenziale del rapporto deficit-PIL, che viene utilizzato dal Governo con finalità puramente elettorali e il cui ammontare dovrà invece essere coperto, una volta superate le elezioni amministrative di fine maggio, con ulteriori prelievi fiscali.

Auspica che il premier cessi di raccontare favole agli italiani, in un Paese che cresce la metà rispetto agli altri Stati dell'eurozona.

Florian KRONBICHLER (SEL) rileva come l'illustrazione della relatrice ripro-

duca fedelmente lo spirito enfatico del Documento di economia e finanza, rispetto al quale si pone un problema di credibilità. Il documento è un esempio di incoerenza e di contraddittorietà, poiché le prognosi ottimistiche sono puntualmente contraddette dalla realtà dei fatti. La tecnica usata è quella di evocare crescite future, non facilmente contestabili; il vero problema del DEF è di essere un assemblamento di numeri dove il pensiero appare figlio della speranza più che della realtà.

Paolo TANCREDI (AP) ringrazia la relatrice per l'approfondita analisi svolta e ricorda che il Documento di economia e finanza costituisce un pilastro del Semestre europeo, il processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE.

Richiama quindi il tema della credibilità dell'Italia sollevato dall'onorevole Buttiglione, per sottolineare come in questi ultimi anni il Paese abbia senz'altro fatto grandi passi in avanti in tale ambito, come peraltro alcuni dati contabili dimostrano senza possibilità di smentita. Senz'altro positivo appare, da questo punto di vista, anche il lavoro svolto dal Governo italiano nel corso del semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Sottolinea quindi il rilievo del PNR, che non riceve ancora a suo avviso sufficiente attenzione da parte del Governo e del Parlamento. Occorre invece intervenire con forza anche sul fronte del coordinamento nazionale delle politiche europee e, sotto questo profilo, riterrebbe opportuno dare più spazio al ruolo del Comitato interministeriale per gli Affari europei (CIAE), di cui all'articolo 2 della Legge n. 234 del 2012, appena citato nel DEF. Auspica che nel parere possa essere posta maggiore enfasi sulla necessità di coordinare la legislazione nazionale con gli obiettivi europei, al fine di lavorare con efficacia — come tante volte si è detto in XIV Commissione — nella cosiddetta fase ascendente.

Adriana GALGANO (SCpI) condivide la necessità di porre l'accento sul problema

della scarsa produttività dell'Italia rispetto ad altri paesi europei. Sottolinea inoltre come un tema di grande rilievo, che pure non viene mai citato nel Documento di economia e finanza, sia quello della semplificazione normativa, che sarebbe a costo zero e che libererebbe grandi energie. Auspica che il parere che la XIV Commissione dovrà esprimere possa richiamare questo aspetto.

Quanto, infine, alle previsioni del DEF, osserva come negli ultimi anni non siano mai state rispettate. A fronte di tale aleatorietà invita alla cautela nella elargizione di ipotetici tesoretti: meglio sarebbe – ove vi fossero risorse eccedenti – tenerle da parte per future situazioni di difficoltà.

Tea ALBINI (PD) ringrazia la relatrice per l'illustrazione svolta, che mette in luce l'apprezzabile azione del Governo. Si tratta tuttavia, per diversi aspetti, di previsioni ancora da verificare, e occorre comprendere se tutte le prospettive saranno confortate da risultati adeguati.

Anche l'ipotesi di un tesoretto, che nasce da una stima contabile della differenza tra deficit tendenziale e deficit programmato, deve trovare conferma, né appare a suo avviso scongiurato il problema di reperimento delle risorse al fine di non attivare la clausola di salvaguardia. Sul punto ritiene opportuno procedere con molta cautela, sfruttando al meglio i fattori positivi – diminuzione del prezzo del petrolio, *quantitative easing*, diminuzione dello spread – anche in considerazione della crescita ancora molto misurata del Paese.

Auspica che tale preoccupazione possa trovare spazio nella proposta di parere.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, ringrazia gli intervenuti per il contributo offerto al dibattito e, tenuto conto dei ristretti tempi a disposizione della Commissione per l'esame del provvedimento, invita i colleghi a far pervenire le proprie considerazioni, ai fini della formulazione del parere.

Condivide l'interpretazione data dall'onorevole Tancredi, che ha evidenziato

come il DEF mostri in controtendenza il lavoro svolto dal Governo italiano nel corso del semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione europea e dimostri che i margini di flessibilità che l'Europa ci concede rappresentano un importante risultato politico di questo Governo. Ritiene ingenerosi, invece, i giudizi circa l'incapacità di questo Governo di proporre nuovi modelli, anche nei rapporti con l'Unione europea, e ritiene che il documento in esame non sia frutto di facile entusiasmo, quanto della responsabilità che l'Esecutivo assume a fronte di una situazione economica particolarmente complessa.

Il Governo sta lavorando proficuamente, sfruttando quelle che sono state definite da alcuni colleghi «droghe» dell'economia, con una serie di riforme strutturali, a partire da quella del mercato del lavoro. Occorre che il Parlamento faccia la sua parte, nella consapevolezza che la crisi e le difficoltà economiche della zona Euro non si affrontano solo con tagli della spesa. L'impiego di risorse pubbliche non può essere interpretato come un regalo elettorale, ma deve essere letto nella finalità di un'inversione del *trend* negativo in atto, nella consapevolezza che i problemi principali dal Paese sono quelli della scarsa produttività e competitività. Ritiene che l'impegno al superamento delle clausole di salvaguardia contenuto nel DEF sia un impegno qualificante del Governo, che sottolineerà nella proposta di parere che si riserva di formulare.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 15.35.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.
C. 2977 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 14 aprile 2015.

Florian KRONBICHLER (SEL) prende atto delle numerose procedure di infrazione a carico dell'Italia e della necessità di recuperare i ritardi accumulati, che espongono il Paese a sanzioni pecuniarie ingenti. Sotto tale profilo si chiede se non sarebbe opportuno un rafforzamento delle strutture di Governo dedicate agli affari europei.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, ricorda che il Dipartimento per gli Affari europei della Presidenza del Consiglio, e il Sottosegretario con delega agli Affari europei Sandro Gozi, operano con ottimi risultati in tale ambito.

Condivide certamente la necessità di intervenire maggiormente nella fase ascendente, così come nella fase di recepimento del diritto dell'Unione europea. Sottolinea peraltro come negli ultimi anni l'esame parlamentare dei provvedimenti volti all'adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa dell'UE sia divenuto molto più efficiente, anche a seguito dell'approvazione della legge n. 234 del 2012. Ricorda come fino a pochi anni fa l'esame dei disegni di legge comunitaria fosse caratterizzato da un iter lento e complesso, nel corso del quale i provvedimenti divenivano delle vere e proprie leggi *omnibus*, occasione per introdurre disposizioni che nulla avevano a che vedere con l'adempimento degli obblighi europei. Da allora molti passi in avanti sono stati fatti, come è dimostrato anche dalla sensibile riduzione del numero di procedure di infrazione. Sottolinea in ogni caso come un rapido esame della Legge europea consentirà, come ha già sottolineato in sede di

relazione sul provvedimento, di risolvere diverse procedure di contenzioso a carico dell'Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Marco BERGONZI (PD), *relatore*, rileva che la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 è stata presentata dal Governo alle Camere ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012.

In base a tale disposizione, la Relazione dovrebbe essere trasmessa alle Camere, entro il 28 febbraio di ogni anno, « al fine di fornire al Parlamento tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea » nell'anno precedente. A questo scopo, il documento deve indicare:

a) gli sviluppi del processo di integrazione europea, con particolare riguardo alle attività del Consiglio europeo e del Consiglio, alle questioni istituzionali, alla politica estera e di sicurezza comune nonché alle relazioni esterne dell'Unione europea, ai settori della giustizia e degli affari interni e agli orientamenti generali delle politiche dell'Unione;

b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'UE e in generale alle attività delle istituzioni europee per la realizzazione delle principali politiche settoriali, con particolare riferimento alle linee negoziali che hanno caratterizzato l'azione italiana;

c) dati consuntivi e una valutazione di merito della predetta partecipazione,

anche in termini di efficienza ed efficacia dell'attività svolta in relazione ai risultati conseguiti;

d) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione, con riferimento anche alle relazioni della Corte dei conti europea, accompagnati da una valutazione di merito sui principali risultati annualmente conseguiti;

e) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere, nonché delle regioni, a livello di giunte e di assemblee.

In sostanza, a differenza della Relazione programmatica — che indica le grandi priorità e linee di azione che il Governo intende perseguire a livello europeo nell'anno di riferimento — il documento in esame dovrebbe recare un rendiconto dettagliato delle attività svolte e delle posizioni assunte dall'Italia nell'anno precedente, al fine di consentire alle Camere di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'azione negoziale italiana e la sua rispondenza rispetto agli indirizzi parlamentari.

Si tratta dunque, secondo l'impianto della legge n. 234 del 2012 del principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea. In particolare, la Relazione dovrebbe consentire al Parlamento di verificare se ed in quale misura il Governo si è attenuto all'obbligo, previsto dall'articolo 7 della medesima legge, di rappresentare a livello europeo una posizione coerente con gli indirizzi espressi dalle Camere in merito a specifici atti o progetti di atti; la medesima disposizione impone al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero il Ministro per le politiche europee di riferire regolarmente alle Camere del seguito dato agli indirizzi parlamentari e, nel caso in cui il Governo non abbia potuto conformarsi agli indirizzi in

questione, di riferire tempestivamente alle Camere, fornendo le appropriate motivazioni della posizione assunta.

La Relazione per il 2013 giunge purtroppo all'esame della Camera, cui è stata trasmessa il 27 marzo scorso, ad oltre un anno dalla scadenza del termine per la sua presentazione, il 28 febbraio 2014. Ciò rende priva di utilità una verifica puntuale dei suoi contenuti perché divenuti obsoleti alla luce dei numerosi ed importanti sviluppi del quadro istituzionale e normativo europeo e nazionale: gran parte dei dossier negoziali richiamati nel documento si sono nel frattempo conclusi e si riferiscono ad una legislatura europea che si è chiusa nell'aprile dello scorso anno; nello scorso novembre è entrata in carica la nuova Commissione europea ed è cambiato il Presidente del Consiglio europeo; si sono succeduti tre turni semestrali di Presidenza del Consiglio, tra cui, da ultimo, quello italiano. E, soprattutto, è cambiato il Governo italiano in carica, per cui l'esame della Relazione non consentirebbe neppure di far valere propriamente alcun meccanismo di responsabilità politica: nei primi quattro mesi dell'anno oggetto della relazione, il 2013, è stato in carica il Governo Monti, nei successivi otto mesi (e fino al 22 febbraio 2014) il Governo Letta.

L'obiettivo residuo dell'esame della Relazione consuntiva 2013 non può e non deve essere dunque quello di formulare un giudizio « storico » sulla politica europea dei due precedenti Governi ma piuttosto quello di identificare i fattori strutturali di forza e di debolezza della partecipazione italiana alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

Pertanto nella relazione introduttiva, dopo aver richiamato brevemente i principali contenuti del documento, intende soffermarsi soprattutto sulla sua struttura e articolazione, al fine di verificarne la rispondenza alle previsioni della legge n. 234 del 2012, e sugli aspetti metodologici che possono contribuire ad un effettivo miglioramento dell'intervento del nostro Paese nei processi decisionali europei.

In tal modo l'esame presso la XIV Commissione e la risoluzione che sarà approvata in Assemblea potranno anche concorrere ad un affinamento della Relazione consuntiva per il 2014 che il Governo sta predisponendo e, più in generale, al rafforzamento dei raccordi tra il Parlamento e il Governo stesso.

La Relazione è articolata – come indicato nella sua premessa – in tre grandi capitoli che seguono lo stesso impianto tematico ed espositivo adottato per la Relazione programmatica 2014.

Il primo capitolo è dedicato agli sviluppi del processo di integrazione europea e del quadro istituzionale e consta, a sua volta di due parti profondamente eterogenee; nella prima, concernente le questioni istituzionali, si illustrano brevemente le realizzazioni delle due Presidenze semestrali del Consiglio nel 2013 (Irlanda e Lituania) nonché il negoziato sulla proposta di regolamento relativo allo statuto dei partiti politici europei, approvata poi nel corso del 2014, poco prima della scadenza della legislatura europea; nella seconda parte, intitolata « politiche macroeconomiche », si tratta in realtà di tutte le questioni riconducibili *lato sensu* alle politiche economiche, monetarie, fiscali e di bilancio. Particolare attenzione viene riservata alle proposte relative alla creazione di un'autentica Unione economica e monetaria e di un governo europeo dell'economia, all'avvio della procedura del semestre europeo per il coordinamento ex ante delle politiche economiche che si è poi svolta nel 2014, alla creazione di un'Unione bancaria, nei suoi vari pilastri, al negoziato sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020, alle misure adottate in materia di fiscalità e dogane nonché di mercati finanziari e all'attuazione della politica di coesione nel 2013 ed ai flussi finanziari tra Ue e Italia nel medesimo anno.

Il secondo capitolo della Relazione, intitolato « partecipazione dell'Italia al processo decisionale e all'attività dell'Unione », illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle varie politiche settoriali dell'Unione. Si tratta conseguentemente della parte più poderosa e com-

plexa del documento – di cui occupa circa 200 pagine –, ricca di indicazioni dettagliate spesso relative a questioni specialistiche e tecnicamente complesse. Alla luce delle considerazioni svolte in premessa, sarebbe di scarsa utilità in questa sede richiamare quanto riportato dalla relazione per ciascuna politica o settore di attività dell'Unione, trattandosi in massima parte di negoziati già conclusi o di temi ampiamente superati dal dibattito istituzionale successivo.

Il terzo ed ultimo capitolo della Relazione concerne il funzionamento degli strumenti per la partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea. In tale contesto, sono anzitutto illustrate le attività svolte dal Governo nella fase di formazione della posizione italiana su progetti di atti dell'UE, con particolare riguardo al ruolo del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE) e dei nuclei di valutazione degli atti europei istituiti dalla legge 234 del 2012.

Di particolare interesse sono i dati relativi ai flussi di atti e documenti trasmessi dal Governo alle Camere ai sensi dell'articolo 6 della medesima legge: oltre 6.700 progetti di atti dell'UE, di cui poco più di 150 progetti legislativi e 160 documenti prelegislativi segnalati dal Governo stesso in ragione della loro particolare rilevanza; 73 relazioni tecniche su progetti legislativi UE predisposte dalle amministrazioni competenti. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 234 sono state inoltre inoltrate alle Camere nel corso del 2013 163 relazioni e note predisposte dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso UE.

Queste cifre – che peraltro sono cresciute ulteriormente nel 2014 – sembrano indicare un buon livello di attuazione degli obblighi informativi posti in capo al Governo ma anche la complessità dell'opera di selezione dei progetti di atti dell'UE da sottoporre ad esame parlamentare, problema sul quale di recente è stata svolta un'accurata riflessione nell'ufficio di Presidenza della XIV Commissione.

Il terzo capitolo della Relazione riporta quindi in dettaglio le misure legislative e

non legislative poste in essere da Parlamento e Governo per l'attuazione del diritto dell'UE nell'ordinamento italiano nonché per la soluzione delle procedure di infrazione. Si indicano naturalmente dati oramai obsoleti, ma utili al fine di fornire il parametro di riferimento per apprezzare gli ulteriori progressi conseguiti nel corso del 2014 in termini di riduzione delle infrazioni pendenti nei confronti del nostro Paese.

Infine, nel medesimo capitolo, si dà conto delle iniziative assunte in materia di comunicazione sulle attività dell'Unione e delle modalità di partecipazione delle regioni, delle province autonome e degli enti locali alle attività dell'Unione nelle fasi di formazione e attuazione della normativa europea.

La Relazione è accompagnata da sette allegati, tra cui l'elenco dei Consigli europei e dei Consigli svoltisi nel corso del 2012, con l'indicazione degli argomenti trattati e l'elenco dei provvedimenti regionali di attuazione di direttive europee.

La Relazione in esame – fatte salve le considerazioni già formulate in merito alla sua tardiva trasmissione – costituisce un forte progresso rispetto alle Relazioni consuntive precedenti che erano state oggetto di critiche severe nelle risoluzioni approvate dalla Camera, in quanto, in evidente contrasto con il dettato della legge, si risolvevano in una ricostruzione dettagliata e talora disordinata delle iniziative delle Istituzioni europee senza alcuna indicazione delle posizioni assunte dall'Italia e del seguito dato agli indirizzi parlamentari.

La Relazione per il 2013 invece non si limita ad una cronaca di quanto avvenuto a livello europeo ma, in linea generale, riporta la posizione rappresentata dal Governo nei negoziati sui singoli atti e progetti di atti e richiama gli indirizzi parlamentari, risultando, sia pure con alcune lacune, conforme alle previsioni dell'articolo 13 della legge n. 234.

Il miglioramento più sensibile rispetto alle Relazioni precedenti concerne soprattutto i primi due capitoli che illustrano in modo molto accurato (e, nel caso del

primo capitolo, allo stesso tempo agile) la linea negoziale seguita dal Governo sui principali dossier esaminati nelle sedi decisionali europee nel 2013, evidenziandone in diversi casi anche l'evoluzione a fronte di profili di criticità del negoziato. Ciò consente di verificare la coerenza e l'efficacia dell'azione europea del nostro Paese, oltre che la sua rispondenza agli atti di indirizzo adottati dalla Camera e al Senato con riferimento a specifici progetti o questioni.

Sarà necessario operare nella relazione per il 2014 un ulteriore salto di qualità, indicando in modo ancor più sistematico e puntuale il contributo degli indirizzi parlamentari alla formazione della posizione italiana.

In senso negativo va segnalata la mancata menzione delle risoluzioni approvate, da Senato e Camera prima dei Consigli europei che si sono svolti nel corso del 2013, le quali contenevano numerose e importanti indicazioni in merito a questioni e temi di carattere generale, tra cui la nuova *governance* economica e le iniziative per la crescita. La funzione di questi atti di indirizzo trascende le specifiche riunioni del Consiglio europeo cui si riferiscono, in quanto definiscono le linee generali della politica europea dell'Italia.

Sarebbe stato pertanto importante darne conto per verificare la coerenza complessiva dell'azione europea del Governo con gli orientamenti del Parlamento. Altrettanto opportuno sarà quindi colmare questa lacuna nella Relazione consuntiva per il 2014, dando conto del seguito dato alle risoluzioni approvate prima delle riunioni del Consiglio europeo soprattutto nella prima parte del documento, dedicata alle questioni istituzionali e ai grandi temi del processo di integrazione europea.

Per quanto riguarda il terzo capitolo, relativo agli strumenti di partecipazione dell'Italia all'UE, la struttura della relazione risulta complessivamente coerente con le previsioni dell'articolo 13 della legge 234 del 2012. In particolare, è soddisfacente sul piano espositivo la illustrazione dei metodi e degli ambiti di intervento del Comitato interministeriale per gli affari

europei (CIAE), dell'adempimento dei richiamati flussi informativi verso le Camere nonché delle iniziative poste in essere per la comunicazione e la formazione.

Apprezzabile è, infine, lo sforzo operato per rendere più omogenee sul piano redazionale le varie sezioni del documento, soprattutto quelle contenute nel secondo capitolo che, essendo redatte dalle varie amministrazioni competenti, si presentavano in passato asimmetriche e di non agevole lettura.

La Relazione consuntiva per il 2013 segna, ad un primo esame, un netto miglioramento (pur permanendo alcune lacune e criticità) rispetto alle relazioni precedenti sul piano della tecnica redazionale, dell'accuratezza delle informazioni e dell'attenzione verso il raccordo con il Parlamento.

Ciò rende ancora più forte il rammarico per la sua tardiva trasmissione alle Camere. La tempestiva predisposizione e trasmissione della relazione consuntiva non è un mero adempimento formale: si tratta invece di un presupposto essenziale per consentire il puntuale funzionamento del rapporto tra Parlamento e Governo in materia europea e, più in generale, dell'intervento del sistema Paese nelle decisioni dell'Unione.

Questi aspetti sono entrambi decisivi per l'autorevolezza e l'efficacia del ruolo che il nostro Paese intende giocare nel processo di integrazione europea.

Va in particolare considerato che il riconoscimento ad alcuni parlamenti nazionali, come quello tedesco, di ampi e significativi poteri in merito all'azione europea del rispettivo Governo, crea il rischio di un ulteriore disallineamento tra Stati membri e Parlamenti nazionali dell'Unione europea.

È infatti evidente che i Paesi in cui il Governo è tenuto acquisire l'assenso preventivo dei rispettivi Parlamenti in merito alla posizione negoziale da rappresentare a livello europeo, hanno ed avranno un potere negoziale maggiore rispetto a quelli in cui le assemblee elettive hanno in materia, un ruolo marginale o formale.

Si riserva, alla luce del dibattito che si svolgerà in seno alla XIV Commissione e degli eventuali pareri che saranno espressi dalle altre Commissioni, di predisporre una proposta di relazione per l'Aula, nella quale potranno confluire le questioni segnalate in precedenza. La relazione costituirà la base per la risoluzione che sarà sottoposta all'approvazione per l'Assemblea, al fine di indicare al Governo le criticità e le lacune da colmare nella preparazione delle prossime relazioni e, più in generale, nel funzionamento degli strumenti per la partecipazione del nostro Paese all'UE.

Adriana GALGANO (SCpI) sottolinea l'obsolescenza della Relazione consultiva in esame, che si riferisce all'anno 2013. Rileva tuttavia positivamente come la Relazione abbia tenuto conto di alcuni degli elementi richiamati nella risoluzione sulla Relazione consultiva per l'anno 2012 approvata dall'Assemblea il 31 luglio 2013. Evidenzia in ogni caso la necessità di intervenire con maggiore tempestività.

Michele BORDO, *presidente*, sottolinea come l'esame della Relazione consultiva, sulla base di quanto disposto dal Regolamento della Camera, si svolga congiuntamente con quello delle Leggi europee.

Marco BERGONZI (PD), *relatore*, ritiene in ogni caso che l'esame della Relazione consultiva riferita all'anno 2013 non sia un esercizio sterile poiché consente al Parlamento di verificare il sensibile miglioramento nella struttura e nella formulazione del documento rispetto alle precedenti relazioni ed è certamente di utilità anche per il futuro.

Michele BORDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 16.05.

Programma di lavoro della Commissione per il 2015
– Un nuovo inizio.
(COM(2014)910 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015.
Doc. LXXXVII-bis, n. 3.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014 – 31 dicembre 2015).
(10948/1/14).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in oggetto, rinviato nella seduta del 1° aprile 2015.

Michele BORDO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire, ricordando che la relatrice ha illustrato i contenuti degli atti nella seduta dello scorso 1° aprile.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Audizione dell'onorevole Gianni Alemanno, già sindaco di Roma (*Svolgimento e conclusione*) . 98

Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.30.

**Audizione dell'onorevole Gianni Alemanno,
già sindaco di Roma.**

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione dell'onorevole Gianni Alemanno, già sindaco di Roma, il quale è assistito dall'avvocato Francesco Sacco. L'audizione verte sulle vicende oggetto dell'inchiesta cosiddetta « mafia capitale ».

Gianni ALEMANNO, *già sindaco di Roma*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Claudio FAVA (Misto), Riccardo NUTI (M5S), Ciro FALANGA (FI-PdL) e Laura GARAVINI (PD), nonché i senatori Franco MIRABELLI (PD) e Stefano ESPOSITO (PD), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'onorevole Alemanno per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri 99

Mercoledì 15 aprile 2015. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 11.45.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale dell'Arma dei cara-

binieri, generale Tullio DEL SETTE, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), ESPOSITO (*Area Popolare* NCD-UDC) e MARTON (M5S) e dai deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del sindaco di Como, Mario Lucini (*Svolgimento e conclusione*) 100

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. – Presidenza del vicepresidente Giorgio BRANDOLIN.

La seduta comincia alle 15.05.

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del sindaco di Como, Mario Lucini.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione del sindaco di Como, Mario Lucini.

Il sindaco Mario LUCINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, a più riprese, la senatrice Laura FASIOLO (PD) e le deputate Maria Chiara GADDA (PD) e Micaela CAMPANA (PD).

Risponde Mario LUCINI, a più riprese, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Giorgio BRANDOLIN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il sindaco Lucini, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione del direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Alessandra Poggiani (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	101

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 aprile 2015. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS. – Intervengono Alessandra Poggiani, direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Maria Pia Giovannini, responsabile dell'area pubblica amministrazione dell'Agenzia per l'Italia digitale e Francesco Tortorelli, responsabile dell'area architettura, standard e infrastrutture dell'Agenzia per l'Italia digitale.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Alessandra Poggiani.

(Svolgimento e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola alla dottoressa Poggiani.

Alessandra POGGIANI, *direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Salvatore SCIASCIA (FI-Pdl XVII) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Alessandra POGGIANI, *direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale* e Maria Pia GIOVANNINI, *responsabile dell'area pubblica amministrazione dell'Agenzia per l'Italia digitale*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	102
<i>ALLEGATO (Deliberazione in tema di criteri per la corresponsione dei rimborsi spese ai collaboratori della Commissione)</i>	<i>105</i>
Sulla pubblicità dei lavori	103
Audizione dell'onorevole Claudio Martelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	103

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza
del presidente Giuseppe FIORONI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza
del presidente Giuseppe FIORONI.*

La seduta comincia alle 14.30.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della odierna riunione, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato — ai sensi degli articoli 7, comma 4, e 23, comma 2, del regolamento interno — i criteri per la corresponsione dei rimborsi

spese ai collaboratori della Commissione (*vedi allegato*).

Segnala, inoltre, che nel corso della medesima riunione ha riferito all'ufficio di presidenza — ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del regolamento interno — di aver disposto la trasmissione alla Procura generale presso la Corte di appello di Roma di un documento segreto.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha poi convenuto di dare seguito alle proposte operative formulate dal dottor Donadio in una relazione riservata pervenuta il 10 aprile e in una relazione segreta pervenuta il 14 aprile, deliberando altresì di autorizzare lo stesso dottor Donadio allo svolgimento di una missione a Bologna.

Si è inoltre convenuto di procedere all'acquisizione di ulteriore documentazione presso il Tribunale ordinario e il Tribunale di sorveglianza di Firenze.

Ricorda poi che, nel corso della sua audizione del 14 aprile scorso, il dottor Alberto Macchia si è dichiarato disponibile a rispondere ad eventuali ulteriori quesiti trasmessi per iscritto dalla Commissione. Invita, quindi, chi sia interessato a far

pervenire le proprie domande alla segreteria della Commissione entro venerdì 24 aprile.

Comunica, inoltre, che – in relazione agli elementi emersi nel corso delle rispettive audizioni ed alle segnalazioni pervenute da parte dei componenti della Commissione – sono stati inviati quesiti e richieste di approfondimento a Monsignor Mennini, al dottor Monastero, al dottor Marini, al dottor Salvi e al senatore Imposimato. In data odierna, sono già pervenute le risposte di Monsignor Mennini, che saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della sua audizione.

Informa che sempre in data odierna il generale Giovanni Bonzano ha prestato il prescritto giuramento e ha, quindi, formalmente assunto l'incarico di collaboratore della Commissione. Tale incarico sarà svolto secondo gli indirizzi già comunicati all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Comunica, infine, che:

la dottoressa Tintisona ha depositato, in data 8 aprile, documentazione riservata concernente la nota lettera anonima inviata al quotidiano *La Stampa* il 24 novembre 2010 e l'attività di indagine svolta a tale riguardo;

sempre l'8 aprile, la dottoressa Tintisona ha depositato una nota riservata contenente elementi informativi relativi ad un brigatista;

la dottoressa Giammaria ha depositato, l'8 aprile 2015, copia del verbale di ricognizione di corpi di reato custoditi in alcuni locali della Procura generale di Roma; tale documentazione ha carattere riservato;

con nota pervenuta l'8 aprile, il Procuratore generale di Roma, dottor Antonio Marini, ha trasmesso, copia dei verbali di alcuni interrogatori e delle trascrizioni delle relative registrazioni; tale documentazione è stata secretata;

il 13 aprile il dottor Donadio ha depositato una relazione – di libera consultazione – concernente alcune tematiche affrontate nel corso della recente audizione del dottor Macchia;

la dottoressa Picardi ha depositato il 13 aprile una relazione riservata concernente attività da lei svolte;

con nota pervenuta il 13 aprile, il Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe Pignatone, ha messo a disposizione della Commissione i fascicoli di cui l'ufficio di presidenza ha deliberato l'acquisizione nel corso della riunione del 18 marzo scorso;

in data 14 aprile, sono stati acquisiti agli atti della Commissione alcuni documenti riguardanti fascicoli custoditi presso la Procura generale di Roma; tale documentazione – individuata e selezionata dalla dottoressa Giammaria e dalla dottoressa Picardi – ha carattere riservato;

con nota del 14 aprile il colonnello Pinnelli ha depositato una lettera riservata con cui il Comando generale dell'Arma dei carabinieri risponde ad una richiesta di informazioni della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione dell'onorevole Claudio Martelli.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione dell'onorevole Claudio Martelli.

Claudio MARTELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, a più riprese, per formulare osservazioni e quesiti, Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Gero GRASSI (PD) e Marco CARRA (PD), nonché i senatori Paolo CORSINI (PD), Enrico BUEMI (Aut-PSI-MAIE) e Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), ai quali replica Claudio MARTELLI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia l'onorevole Claudio Martelli e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**DELIBERAZIONE IN TEMA DI CRITERI PER LA CORRESPONSIONE
DEI RIMBORSI SPESE AI COLLABORATORI DELLA COMMISSIONE**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro,

vista la legge 30 maggio 2014, n. 82;

visto l'articolo 7, comma 4, del Regolamento interno, che rimette all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il compito di deliberare sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione;

visto l'articolo 23, comma 2, del medesimo Regolamento interno, che stabilisce che il rimborso delle spese dei collaboratori della Commissione è riconosciuto nella misura massima determinata dall'ufficio di presidenza, esclusivamente in relazione allo svolgimento di compiti specificamente assegnati e afferisce alle spese, debitamente documentate, aventi ad oggetto l'alloggio, il trasporto e la ristorazione fruita presso le strutture della Camera dei deputati,

DELIBERA

ART. 1.

*(Rimborso delle spese di trasporto,
vitto e alloggio).*

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, il rimborso delle spese di tra-

sporto, vitto e alloggio è riconosciuto ai soli collaboratori della Commissione con incarico a titolo gratuito che non siano residenti a Roma e che non percepiscano altre forme di indennità a carico della Commissione.

2. Il rimborso delle spese è ammesso solo se dalla documentazione presentata dall'interessato risultino la congruità e la connessione delle spese con lo svolgimento dell'incarico.

3. Sono connesse allo svolgimento dell'incarico le spese di trasporto, vitto e alloggio sostenute per assicurare la presenza a Roma del collaboratore, allorché essa sia stata espressamente richiesta dal Presidente. La richiesta del Presidente deve essere allegata all'istanza di rimborso, salvo che il richiedente sia un collaboratore con incarico a tempo pieno.

4. Le spese di trasporto sono rimborsate limitatamente ai viaggi di andata e ritorno in treno, in seconda classe, oppure in aereo, in classe economica.

5. Le spese di soggiorno a Roma sono rimborsate per la notte precedente il giorno della seduta per la quale il collaboratore è chiamato ad essere presente, qualora la seduta abbia luogo al mattino, e per la notte successiva qualora la seduta abbia luogo alla sera. Eventuali modalità di rimborso diverse devono essere autorizzate dal Presidente. In nessun caso si rimborsano spese di entità superiore a 120 euro per notte.

6. Le spese di vitto a Roma sono rimborsate limitatamente ai pasti consumati presso le strutture di ristorazione delle Camere.

7. Non sono rimborsabili da parte della Commissione le spese per le quali il collaboratore percepisca altre forme di rimborso o di indennizzo a carico di soggetti pubblici o privati.

8. All'atto della presentazione dell'istanza di rimborso, il collaboratore attesta che le spese oggetto dell'istanza non rientrano tra quelle non rimborsabili ai sensi del comma 7.

9. Per i collaboratori con incarico a tempo parziale il limite complessivo di rimborso per le spese di cui al presente articolo è fissato in 1.500 euro per l'anno 2015 e in 1.250 euro per l'anno 2016.

10. I limiti di cui al comma 9 sono raddoppiati per i collaboratori con incarico a tempo pieno.

ART. 2.

(Rimborso delle spese di missione).

1. Il rimborso delle spese di missione è riconosciuto esclusivamente nei casi in cui la missione sia stata autorizzata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e sempre che dalla documentazione presentata dall'interessato risultino la congruità e la connessione delle spese con lo svolgimento della missione.

2. Alle missioni che si svolgono in Italia si applicano le disposizioni di cui ai commi 4, 5, terzo periodo, 7 e 8 dell'articolo 1.

3. Il rimborso delle spese relative ad eventuali missioni all'estero è disciplinato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in sede di autorizzazione della singola missione.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

RISOLUZIONI:

7-00486 Braga: Produzione di energia da impianti geotermici.	3
7-00519 Abrignani: Produzione di energia da impianti geotermici.	7
7-00529 Pellegrino: Produzione di energia da impianti geotermici.	9
7-00530 Segoni: Produzione di energia da impianti geotermici.	9
7-00648 Vallasca: Produzione di energia da impianti geotermici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Abbinamento risoluzione 7-00468 Vallasca – Approvazione della risoluzione n. 8-00103</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato</i>)	7
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni</i>)	9

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	11
Nell'ambito dell'esame del progetto di legge C. 3-35-182-358-551-632-718-746-747-749-876-894-932-998-1025-1026-1116-1143-1401-1452-1453-1511-1514-1657-1704-1794-1914-1946-1947-1977-2038-bis-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, recante disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati.	11
Audizione di esperti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
AVVERTENZA	12

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 1138 d'iniziativa popolare, C. 1039 Gadda, C. 1189 Garavini, C. 2580 Vecchio, C. 2786 Bindi e C. 2737 Bindi, recanti misure per favorire l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.	13
Audizione di Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	13
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.	

Audizione di Francesco Lo Voi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e di Cesare Vincenti, Presidente del Tribunale di Palermo e della Sezione G.I.P. del medesimo tribunale. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 C. 2977 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	14
SEDE REFERENTE:	
Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare. C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini e C. 350 Pes (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento C. 3019 Marzano</i>)	15
Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi. C. 831-892-1053-1288-1938-2200-B approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	15
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO (Emendamenti)	17

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	21
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Andrea Deffenu, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679- <i>novies</i> Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio, recanti « Disposizioni in materia di rappresentanza militare »	24
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Stefano Campus, presidente dell'Associazione italiana per l'informazione geografica libera, e di Giovanni Biallo, presidente dell'Associazione OpenGeoData Italia, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00413 Frusone	24
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa – concernente l'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo, con Emendamento e con Allegati, fatto a Roma il 23 novembre 2012. C. 2796 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	25
Nuove disposizioni in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Nuovo testo unificato C. 263 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	26

RISOLUZIONI:

7-00619 Fassina e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione anche al fine di completare le opere del Nuovo palazzo dei congressi.	
7-00637 Marcon e altri: Sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'EUR spa e sua ricapitalizzazione per far fronte ai debiti conseguenti alla realizzazione del Nuovo palazzo dei congressi (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00104</i>)	26
ALLEGATO (Risoluzione approvata)	30

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013.

Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio*) 33

ALLEGATO 1 (*Proposta di relazione del Relatore*) 35

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere del Relatore*) 36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Audizione del professor Donato Masciandaro (*Svolgimento e conclusione*) 34

AVVERTENZA 34

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 38

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 40

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014 (C. 2977 Governo) (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013 (Doc. LXXXVII, n. 2). (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizione sul disegno di legge C. 2977. Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2*) 40

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) 45

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 46

INTERROGAZIONI:

5-04825 Simone Valente: Sull'emanazione delle linee guida previste dalla legge n. 128 del 2013 in materia di produzione da parte degli istituti scolastici di materiale didattico multimediale per piattaforme *open source* 40

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 47

5-05040 Palmieri: Su un progetto di sensibilizzazione proposto ai bambini di 45 scuole dell'infanzia di Trieste 41

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 49

5-04616 Binetti: Sugli esami di accesso alle scuole di specializzazione in medicina 41

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 41

SEDE REFERENTE:

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. C. 2994 Governo, e abb. C. 416 Caparini, C.1595 Antimo Cesaro, C. 1835 Cimbro, C. 2043 Vezzali, C. 2045 Carfagna, C. 2067 Coccia, C. 2291 Ascani, C. 2524 Centemero, C. 2630 Paglia, C. 2860 Iori, C. 2875 Di Benedetto, C. 2975 Chimienti (*Seguito dell'esame e rinvio*) 41

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle concessioni autostradali.	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)	53
Audizione di rappresentanti di Atlantia S.p.A e Autostrade per l'Italia	54

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	55
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dell'Amministratore delegato di Poste Italiane SpA, Francesco Caio, sul Piano industriale e strategico di Poste italiane e sulle prospettive del gruppo	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2977 – Nulla osta sul Doc. LXXXVII, n. 2</i>)	61
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla X Commissione</i>)	64
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. C. 342-957-1814-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	65
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio sulle reti d'impresa e di Cluster Fabbrica intelligente, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00574 Taranto, riguardante la valorizzazione dei contratti di rete	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:		
Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli e C. 2605 Sberna (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2918, C. 2945, C. 2955 e Petizione n. 578</i>)		66
SEDE CONSULTIVA:		
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.		
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento presentato</i>)	71	

ALLEGATO 2 (Proposta di relazione della Relatrice)	72
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2. (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)	69
ALLEGATO 3 (Proposta di parere della Relatrice)	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali sulle problematiche occupazionali dei lavoratori titolari di contratti di collaborazione e rapporti a tempo determinato con Italia Lavoro Spa	70
XII Affari sociali	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle malattie rare.	
Audizione di docenti universitari ed esperti in materia di malattie rare (Svolgimento e conclusione)	75
INTERROGAZIONI:	
5-04531 Binetti: Disponibilità in Italia del farmaco per la fibrosi polmonare idiopatica ...	76
ALLEGATO (Testo della risposta)	77
AVVERTENZA	76
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni del settore ittico: Alleanza delle Cooperative (Agci Agrital-Pesca, Federcoopesca e Lega Pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), Associazione nazionale autonoma piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Associazione piscicoltori italiani (Api), Federpesca, Impresa pesca-Coldiretti, UeCoop, Unicoop Pesca e UnciPesca, nell'ambito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 338 Catanoso, C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon, recanti interventi per il settore ittico	79
COMITATO RISTRETTO:	
Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio	79
SEDE CONSULTIVA:	
Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 e allegati (Parere alla V Commissione) (Rinvio dell'esame)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma del Codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (Esame e rinvio)	81
Documento di economia e finanza 2015. Doc. LVII, n. 3 Governo (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio)	85
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	92
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2013. Doc. LXXXVII, n. 2 (Esame e rinvio)	92

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2015 – Un nuovo inizio (COM(2014)910 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2015. Doc. LXXXVII-bis, n. 3.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2014 – 31 dicembre 2015) (10948/1/14) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 97

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 97

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Audizione dell'onorevole Gianni Alemanno, già sindaco di Roma (*Svolgimento e conclusione*) . 98

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri 99

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del sindaco di Como, Mario Lucini (*Svolgimento e conclusione*) 100

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 101

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione del direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Alessandra Poggiani (*Svolgimento e conclusione*) 101

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 102

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 102

ALLEGATO (*Deliberazione in tema di criteri per la corresponsione dei rimborsi spese ai collaboratori della Commissione*) 105

Sulla pubblicità dei lavori 103

Audizione dell'onorevole Claudio Martelli (*Svolgimento e conclusione*) 103

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OCSE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

*Mercoledì 15 aprile 2015. — Presidenza
del presidente Paolo ROMANI.*

La seduta comincia alle 8.35.

INCONTRO CON L'AMBASCIATORE DELLA FEDERAZIONE RUSSA IN ITALIA, SERGEY RAZOV

In apertura di seduta il presidente ROMANI presenta, ringraziandolo, l'Ambasciatore della Federazione Russa in Italia, e ricorda che nel corso della seduta del 12 febbraio 2015 era stato stabilito di invitare gli ambasciatori di Ucraina e Russia per un approfondimento sulla situazione nell'Est dell'Ucraina all'indomani degli accordi cosiddetti di Minsk 2.

L'Ambasciatore RAZOV ringrazia il Presidente e la delegazione per l'opportu-

nità offerta e riferisce in dettaglio relativamente alla situazione nell'Est dell'Ucraina e all'implementazione dei punti dell'Accordo di Minsk.

Prendono quindi la parola il senatore DIVINA (LN-Aut), l'onorevole FAVA (Misto), la senatrice FATTORINI (PD), l'onorevole SCAGLIUSI (M5S), l'onorevole MONACO (PD) e il presidente ROMANI per rivolgere quesiti e fare osservazioni, ai quali risponde l'ambasciatore RAZOV.

Il presidente ROMANI, nel ricordare gli ultimi e i prossimi impegni della delegazione, ringraziando l'ambasciatore Razov e i parlamentari intervenuti al dibattito dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 9.40.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,60



17SMC0004290